Anno 95 - Numero 195

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 18 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

PUBBLICITÀ: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. sistema-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il sindaco Brandt commenta: "E' il linguaggio che ci vuole,,

Ferme proteste a Mosca degli alleati per la "frontiera,, chiusa a Berlino

Le note americana, inglese e francese invitano la Russia ad abolire gli arbitrari provvedimenti - «L'Urss è responsabile di quanto avviene nella città» L'ambasciatore inglese visita indisturbato il settore sovietico - Undici soldati comunisti disertano; emozionante fuga di otto medici nella notte - Ulbricht vorrebbe «mobilitare» due milioni di giovani per controllarli meglio - Sia i soldati e i carri armati russi che gli occidentali non si mostrano nelle strade

Ai due lati del filo spinato

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 17 agosto.

Il solco tra le due Berlino, e tra le due Germanie, sta diventando sempre più profondo. Dopo aver chiuso ermeticamente la frontiera per gli abitanti del loro settore, le autorità di Pankow stanno rendendo praticamente impossibile anche le brevi visite dei cittadini «occidentali» nella zona orientale. Da lunedì era stato imposto uno speciale lasciapassare, che doveva esser chiesto al momento di attraversare uno dei dodici residui posti di transito obbligato; da stamane tutti coloro che si presentano alla frontiera sono costretti a fare ore ed ore di coda per sottoporsi al più meticoloso controllo doganale delle merci e soprattutto delle valute (un marco orientale; teoricamente quotato alla pari, vale in realtà un quarto o un quinto di quello occidentale). Oggi solo qualche centinaio di persone, spinte da necessità familiari od economiche, hanno pazientemente sopportato ogni prova; i più hanno rinunciato.

L'ambasciatore britannico a Bonn, Steel, è stato il primo personaggio occidentale a presentarsi stamane ad un posto di blocco per entrare in Berlino Est, e non ha incontrato alcuna difficoltà: dopo un rapido esame dei documenti i poliziotti orientali hanno fatto passare la sua macchina. Per gli stranieri, anche non diplomatici, c'è una certa libertà di movimento, come noi stessi possiamo quotidianamente constatare (anche se qualche giornalista è stato meno fortunato: un francese è stato trattenuto per venticinque ore). Solo per i berlinesi dell'Ovest il passaggio diventa sempre più aleatorio: l'ultimo ad essere respinto dai poliziotti di Pankow è stato il vescovo evangelico dell'intera città, Dibelius.

Dalla parte orientale del muro di filo spinato che sempre più nettamente divide Berlino è difficile avvicinare qualcuno, ma è facile avvertire l'atmosfera tesa e pesante. La gente ha paura anche di dare un'occhiata ad un giornale di Berlino Ovest o di accettare una sigaretta: solo la ragazza di un bar non ha resistito e ci ha domandato se davano film nuovi in quei cinematografi occidentali dove per chissà quanto tempo non potrà più andare. Le prospettive non sono rosee, le cose sembrano andar sempre peggio: Ulbricht imperversa con uno zelo forse superiore persino a quello richiestogli dai suoi padroni.

Sembra infatti che da ieri la proibizione assoluta di uscire dal territorio comunista valga non solo per Berlino Est ma per l'intera Germania di Pankow. La comunista «Neues Deutschland», parlando di attentati a sedi del partito a Berlino Ovest, minaccia rappresaglie su quelle socialiste nella zona orientale. Si annuncia infine stasera — e in un primo tempo la notizia ha seminato il panico dall'una e l'altra parte della frontiera — la «mobilitazione» di due milioni di giovani comunisti per appoggiare l'esercito di Pankow: si tratta, a quanto pare, di un progetto che mira soprattutto a controllare strettamente e quindi ad impedire la fuga dei «mobilitati».

Pur di fuggire dal mondo comunista parecchie decine di persone continuano ogni giorno a sfidare la morte. Il numero di coloro che falliscono non si saprà probabilmente mai: quello dei fortunati viene tenuto nascosto per evitare nuovi provvedimenti e rappresaglie.

Si viene così a conoscenza solo fortuitamente di qualche caso, come quello di un gruppo di otto medici, che non hanno detto parola sulla loro fuga di stanotte o come questo che abbiamo ascoltato stamane dalla viva voce di un protagonista ancora in preda all'emozione: «Passavo in macchina verso le 11 nella Moritz Platz (Ovest) quando ho sentito qualcuno che mi chiamava piano dalle case ancora semidistrutte (Est). Ho subito capito, ho fermato la macchina accanto ai poliziotti comunisti che erano di guardia il vicino dietro un reticolato, e, tanto per distrarli, ho chiesto loro qualche informazione. Un minuto dopo sono sbucate dalle case e si sono precipitate nella piazza due coppie: nella furia, una delle due donne, un po' anziana, era caduta, e, ormai in salvo, non si voleva rialzare più, continuava a baciare la terra. I poliziotti hanno guardato un po' i quattro, un po' me, e, dopo avermi fatto capire con un'occhiata che avevano mangiato la foglia, hanno scosso e voltato le spalle».

Casi disperati ed eroici di questo genere si ripetono ad ogni ora, di giorno e di notte. Più semplice, e più clamoroso, l'altro episodio di cui oggi si ha precisa notizia: quello di undici soldati dell'esercito comunista di guardia lungo la linea di demarcazione, che ad un certo momento, armati di mitra, hanno fatto una corsetta in avanti e hanno scelto per sempre l'Occidente. E' il dubbio sulla fedeltà dei propri armati che induce Pankow a mescolare lungo la frontiera non solo reparti diversi ma singoli appartenenti ai più svariati corpi, dall'esercito alla finanza, dalla polizia alla milizia popolare. Ed è lo stesso motivo a far ripetere ogni giorno minacciosamente da questa o quella fonte la conferma dell'ordine di aprire il fuoco contro chiunque tenti di evadere.

Mentre tedeschi fronteggiano tedeschi, non c'è traccia in giro né delle divisioni corazzate sovietiche attestate alla periferia di Berlino Est, né delle forze anglo-franco-americane invisibili nei loro accantonamenti lontani dal centro di Berlino Ovest. Sono scomparsi anche i due soldati russi che montavano perennemente la guardia al monumento ai caduti sovietici che sorge in zona occidentale nel viale che attraversa il Tiergarten e che fu intenzionalmente intitolato al «17 giugno 1953» (la giornata dell'eroica rivolta operaia anticomunista di Berlino Est). Sono comparsi invece alcuni genieri britannici che hanno steso alla svelta del filo spinato attorno al monumento «per evitare gesti inopportuni».

Tra i berlinesi dell'Ovest lo stato di generale depressione e di una certa irritazione contro «l'Occidente che non fa niente» sembra oggi un po' attenuato. Ha fatto piacere ieri la visita del generale Clark, comandante in capo delle forze armate americane in Europa, il quale si è spinto davanti alla Porta di Brandeburgo (tanto che un idrante blindato comunista si è mosso ad un certo punto verso di lui) e che partendo ha detto: «Qui a Berlino, non sono solo loro ad avere dei buoni carri armati»; ha fatto piacere oggi la visita dell'ambasciatore britannico Steel che nel ripartire dopo avere visitato anche l'altra parte della città ha detto parole rassicuranti sul futuro di Berlino; è piaciuta la nota tripartita di protesta a Mosca tanto che persino il sindaco Brandt, dopo il suo infuocato discorso di ieri, se ne è detto contento («Finalmente il linguaggio che ci vuole»); è piaciuto soprattutto l'annuncio che il cancelliere Adenauer sarà qui tra i suoi concittadini lunedì o martedì.

Berlino Ovest è calma. Unici segni di agitazione si notano attorno alle stazioni della ferrovia soprae'via davanti alle quali gruppi girano con cartelli che ammoniscono a tutti i cittadini di non servirsi di quel mezzo di trasporto: «Ogni pfennig che date serve per il filo spinato».

Dall'una e dall'altra parte della frontiera l'impressione che dànno i berlinesi induce a definire improbabili grossi incidenti. Occorre però avvertire che domani sarà una giornata campale nelle capitali delle due Germanie: a Bonn dove il Bundestag si riunirà in seduta straordinaria per il problema di Berlino, e a Pankow dove in serata sono preannunciati un discorso di Ulbricht e una colossale manifestazione di giovani. E non si tratta solo di parole: l'annuncio stasera che Parigi — e analogamente Londra — ha deciso di rafforzare la sua difesa in Germania «data la tensione per le iniziative prese o che potrebbero essere prese a Berlino Est» (anche Adenauer ha detto che la vera crisi deve ancora cominciare) non ha destato sorpresa.

Già nel corso della giornata si erano giunte notizie analoghe: non solo fra le due Berlino ma lungo tutta la frontiera fra le due Germanie, sia gli alleati che i sovietici stanno in queste ore procedendo a movimenti di truppe per rinforzare i loro schieramenti. Non c'è per questo da inclinare al pessimismo, è giusto restare moderatamente ottimisti: non c'è ancora bisogno di molto buon senso e d'un grande sangue freddo, in Germania, e altrove.

Giovanni Giovannini

Gli abitanti di Berlino Est sfuggono al controllo dei poliziotti per comunicare, attraverso gli sbarramenti di filo spinato, con amici e parenti del settore occidentale (Tel.)

Misure per rafforzare la difesa

America: 71 squadriglie all'erta; cartoline di preavviso per il richiamo; congedi ritardati - Inghilterra: nuovi aerei per l'armata sul Reno - Francia: aumento delle truppe dislocate in Germania

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 agosto.

(s. b.) Mentre le grandi potenze alleate hanno oggi inviato a Mosca una diretta e ferma nota di protesta per la chiusura della linea di demarcazione a Berlino, a Washington continuano le conversazioni anglo-franco-americane, alle quali partecipa anche l'ambasciatore di Bonn.

In base alle odierne dichiarazioni del portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, non è da escludere che il presidente Kennedy, in settembre, si rivolga direttamente all'assemblea generale delle Nazioni Unite, per parlare anche di Berlino. Però — a smentita delle informazioni che davano per sicura questa notizia — White ha anche precisato che «non esiste, per il momento, nessun preciso piano in proposito». Altrettanto ha confermato il portavoce Salinger della Casa Bianca.

Ha fatto notevole impressione sull'opinione pubblica l'arrivo delle cosiddette «prime cartoline di all'erta per precetto»: circa 57 mila persone, (professionisti, uomini d'affari, lavoratori vari) si sono viste oggi messe in stato di emergenza. Sono così state ufficialmente invitate a star pronte per una eventuale imminente chiamata che interromperà i loro affari.

Sono pure state messe in stato d'all'erta 71 formazioni della Guardia Nazionale e della riserva aerea, nonché 113 corpi della Guardia Nazionale territoriale. Inoltre, 84 mila uomini che, con il primo ottobre, sarebbero dovuti andare a casa per finito servizio di leva, sono stati informati che, per intanto, saranno trattenuti sotto le armi per almeno altri quattro mesi. I giornali pubblicano le liste dei corpi invitati a star pronti.

Va aggiunto che la Marina americana ha annunciato l'attuazione di un programma di espansione che porterà a 861 il numero delle navi in servizio attivo, mediante un aumento di 42 navi tra unità da combattimento e di appoggio. Le 861 unità comprenderanno 383 navi da guerra e 478 navi appoggio di tipo diverso. L'aumento del numero delle navi sarà realizzato mantenendo in servizio navi che dovevano essere messe in disarmo, immettendo in servizio alcune unità già in disarmo, e con la costruzione di nuove unità.

Questi fatti, precisi, che toccano direttamente la vita intima e quotidiana della nazione, valgono ovviamente più di ogni altra cosa a dare il senso della responsabilità internazionale dell'America, che mira ad una soluzione pacifica dei contrasti con Mosca ma non vuol lasciarsi sorprendere impreparata.

Londra, 17 agosto.

Per rafforzare l'armata sul Reno, Londra ha deciso di inviare, tra non molto, un certo numero di apparecchi da caccia in Germania. Con le truppe che verranno ritirate dal Kuwait e con altri reparti sarà inoltre costituita una divisione di riserva.

Parigi, 17 agosto.

Il Capo dello Stato, rientrato per ventiquattr'ore a Parigi dalla sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, ha presieduto stamane all'Eliseo una riunione del Consiglio di Difesa, alla fine della quale un comunicato annunzia che «diverse decisioni sono state prese, concernenti il rafforzamento della difesa terrestre ed aerea tanto in Germania quanto sul territorio nazionale. Queste decisioni, che verranno specificate al termine della loro esecuzione, sono state rese indispensabili dallo stato di tensione che risulta dalle iniziative prese a Berlino Est e da quelle che potrebbero venir prese. Il Governo francese, pur prendendo le misure che si impongono, rimane disposto, da parte sua, a facilitare una larga e sincera distensione internazionale, che sarebbe la sola a permettere, a suo avviso, l'inizio di utili trattative».

Rientrato a Bonn l'ambasciatore Guidotti

Rassicuranti rapporti a Roma del nostro diplomatico al termine della missione a Berlino - L'on. Saragat rileva l'imbarazzo dei comunisti per la situazione internazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Da Bonn, dove è rientrato dopo la missione compiuta a Berlino per incarico di Fanfani e Segni, l'ambasciatore Guidotti ha inviato alla Farnesina un nuovo rapporto nel quale, in sostanza, conferma che la situazione non è pericolosa. Il peggio, almeno per ora, è scongiurato. Anche in seguito a ciò il presidente del Consiglio, che oggi ha avuto ripetuti contatti telefonici con i suoi collaboratori di Palazzo Chigi per conoscere le «novità», ha deciso di prolungare di qualche giorno il suo soggiorno a Camaldoli, nel Casentino. Tornerà, forse, sabato 19 per presenziare con Moro e tutti gli altri esponenti della democrazia cristiana al rito funebre che si svolgerà nel settimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, nella Basilica di San Lorenzo dove è sepolto lo statista.

I rassicuranti giudizi che gli ambienti governativi dànno degli sviluppi della crisi di Berlino sulla base delle informazioni delle nostre rappresentanze diplomatiche, alimentano naturalmente i commenti sul problema tedesco che hanno riaperto il dibattito politico. Dopo la nota dell'organo della d.c., ispirata dall'on. Moro, nella quale si affermava che Kruscev potrebbe aver commesso un errore psicologico di quanto rischia di trovarsi di fronte ad una maggiore resistenza nello svolgimento dei negoziati per Berlino, si è avuta la presa di posizione del giornale del p.c.i. Il quale scrive che la «decisione di Pankow taglia le gambe al pangermanesimo» e l'Italia, minacciata dal pangermanesimo in Alto Adige, dovrebbe rallegrarsene.

L'argomentazione dell'organo comunista è stata giudicata piuttosto confusa dagli osservatori politici i quali hanno notato che l'on. Togliatti, che si reca alla in vacanza a Cogne, non ha dato seguito alla ventilata iniziativa di richiedere la convocazione straordinaria della Camera.

L'on. Saragat ha posto in risalto, con la dichiarazione che segue, l'imbarazzo dei comunisti italiani: «L'on. Togliatti — ha detto il leader socialdemocratico — nella seduta di sabato scorso della commissione degli Affari Esteri della Camera rivolse al governo ed alla maggioranza parlamentare questo invito perentorio: "Se attorno alla questione di Berlino si avessero fatti ed episodi che determinassero un acutirsi della tensione, anche senza giungere a misure militari, noi chiediamo che sia convocata la Camera in assemblea plenaria perché possano essere dette in quella tribuna le parole che devono essere dette". E' molto strano — ha soggiunto Saragat — che l'on. Togliatti che è sempre così pronto a tempestivo nei suoi interventi non si sia ancora fatto vivo con una richiesta formale di convocazione della Camera. C'è da supporre che quanto sta avvenendo a Berlino lo consigli a non affrontare una discussione che lo metterebbe in grave imbarazzo di fronte alla coscienza nazionale ed agli stessi militanti del partito comunista. Mi pare quindi che il governo e tutte le forze democratiche, comprese quelle del p.s.i., avrebbero interesse a provocare sin da ora il dibattito non già per il piacere maligno di mettere in imbarazzo il p.c.i., ma per esigenze di onestà e di chiarezza politica. Che cosa replicherà Togliatti?».

v. a.

Un'altra drammatica fuga

Uno studente di Berlino Est è riuscito a rifugiarsi nel settore occidentale superando una barriera alta circa un metro e mezzo; un cittadino, a sinistra, protegge la fuga del giovane che nello slancio del salto è finito a terra (Telefoto)

Le note ricordano che Berlino Est non fa parte della Germania orientale

Il documento inglese «reclama solennemente contro le misure illegali» - La città è zona d'occupazione delle quattro potenze che sconfissero Hitler - Pankow non ha alcun diritto di inviare truppe nel settore russo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 agosto.

Le tre potenze occidentali che presidiano Berlino Ovest hanno inviato oggi a Mosca note di protesta contro le misure di Pankow nell'ex-capitale tedesco. I documenti americano, inglese e francese risultano uguali nel contenuto ma con qualche differenza nella forma.

La nota britannica afferma tra l'altro: «Il giorno 13 di agosto le autorità della Germania Orientale hanno effettuato una serie di misure intese a limitare il movimento al confine fra il settore occidentale e quello sovietico della città di Berlino. Come conseguenza di tali misure, la libertà di passaggio fra i due settori è stata limitata fino al punto da venire pressochè totalmente soppressa. Le misure in questione sono state accompagnate dalla chiusura della linea di demarcazione mediante l'impiego di rilevanti forze di polizia e di distaccamenti militari affluiti a Berlino per questo preciso scopo».

Si tratta, osserva la nota, di una flagrante e grave violazione dello statuto quadripartito di Berlino. Il documento del Foreign Office precisa che la libertà di movimento nella città di Berlino è garantita da solide basi giuridiche: dall'accordo quadripartito sottoscritto del 4 maggio 1949 e dalla decisione che il Consiglio dei ministri degli Esteri delle quattro Potenze prese a Parigi il 20 giugno dello stesso anno. «Il governo di Sua Maestà — continua la nota — non ha mai accettato imposizioni o limitazioni alla libertà di movimento all'interno di Berlino. La linea di demarcazione fra i due settori non è una frontiera di Stato. Il governo inglese ritiene perciò che le misure intraprese dalle autorità della Germania Orientale sono illegali».

Il documento britannico conferma che il governo di Londra non può accettare la tesi che il settore sovietico di Berlino faceva parte della «cosiddetta Repubblica democratica tedesca» e che Berlino sia situata sul territorio di quest'ultima. Una tesi che non può essere accettata perchè rappresenta di per se stessa una violazione dell'impegno solennemente assunto dal governo dell'Urss nell'accordo sulle zone di occupazione in Germania e sull'amministrazione di Berlino.

A conclusione di questo primo aspetto della situazione, la nota conferma che il governo inglese non riconosce alle autorità della Germania Orientale il diritto di inviare le loro forze armate nel settore sovietico di Berlino. Il documento britannico passa quindi a esaminare il problema dell'esodo dei profughi dalla Germania di Ulbricht. In proposito si sottolinea che, come hanno ammesso le stesse autorità della Germania Orientale, le misure a Berlino furono motivate dal continuo aumento del numero di cittadini che desiderano abbandonare la Germania comunista. Le ragioni di questo esodo sono note: sono, in parole semplici, le difficoltà interne della Germania di Ulbricht.

A giudicare dalla dichiarazione pubblicata il 13 agosto — osserva la nota — furono le Potenze del Patto di Varsavia a raccomandare alle autorità tedesco-orientali di effettuare le misure che negli ultimi giorni hanno deteriorato la situazione. La nota britannica rileva che così facendo i Paesi associati all'Unione Sovietica in seno al Patto di Varsavia stanno intervenendo in una questione che non è di loro competenza.

«E' difficile capire — è detto nel documento — in base a quali diritti le Potenze del Patto di Varsavia si ritengono autorizzate a decidere quali siano gli interessi del popolo tedesco. E' evidente che nessun tedesco, e in particolare coloro in cui libertà di movimento è stata tolta con la forza, la pensa in questi termini. Ciò apparirebbe abbondantemente chiaro se a tutti i tedeschi fosse concessa la libera scelta e se il principio dell'autodeterminazione venisse applicato anche nel settore sovietico di Berlino e nella Germania comunista».

Le seguenti parole concludono la nota: «Il governo di Sua Maestà protesta solennemente contro le misure di cui sopra, delle quali ritiene responsabile il governo sovietico. Il governo inglese si aspetta che il governo di Mosca ponga termine a queste misure illegali. Questa violazione unilaterale dello statuto quadripartito di Berlino può solo aggravare pericolosamente la tensione internazionale».

Secondo una dichiarazione fatta oggi dal portavoce del «Foreign Office», il ministro degli Esteri inglese Lord Home interromperà quasi sicuramente le proprie vacanze in Scozia per rientrare a Londra alla fine della settimana e discutere la situazione di Berlino con gli ambasciatori occidentali nella capitale britannica.

m. ci.

In netta ripresa le Borse negli Stati Uniti e in Europa

New York, 17 agosto.

La Borse ha reagito prontamente ai sintomi di distensione nella crisi di Berlino, ampliando il movimento ascendente di ieri. Il mercato aforava un nuovo massimo assoluto, chiudendo con sensibili miglioria.

Anche sulle piazze europee l'intonazione era più sostenuta. Parigi e Zurigo chiudavano in netto rialzo, mentre Londra e Francoforte, pur mantenendo un fondo sostenuto, mantenevano un contegno più prudente.

Un monito di Strauss contro la "follia dell'eroismo,,

Il ministro della Difesa di Bonn afferma: «Bisogna conservare il sangue freddo. Chi chiede sanzioni deve avere il coraggio di dire se vuole la guerra»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 agosto.

Il ministro della Difesa della Germania occidentale, Strauss ha pronunciato oggi a Monaco un discorso nel quale ha sottolineato i pericoli che comporterebbe una denuncia dell'accordo di commercio internazionale tra le due Germanie. Il Ministro ha detto che è opportuno dar prova «del massimo riserbo» in ciò che riguarda gli avvenimenti di Berlino, al fine di non aggravare la crisi ed evitare che essa possa sfuggire al controllo di una parte o dell'altra.

Strauss ha fatto osservare che l'accordo di commercio internazionale contiene una clausola con la quale le autorità di Berlino Est si impegnano a non ostacolare il libero accesso a Berlino Ovest. Coloro che chiedono contromisure energiche — ha aggiunto il ministro — dovrebbero avere anche il coraggio di dire «se vogliono la guerra o no». Dopo aver fatto osservare che la Repubblica federale tedesca non ha potere di decisione in questo campo, ma ha un certo diritto di far ascoltare la propria voce, il ministro ha così proseguito: «A causa della posta in gioco, qualsiasi reazione alle misure del governo della Germania Orientale deve essere ponderata a lungo. Non è più il momento delle reazioni impulsive. Bisogna conservare la calma e il sangue freddo».

«Per anni — ha dichiarato Strauss — ho detto e ripetuto che bisognava essere pronti alla difesa. Ma penso che ora sarebbe un errore abbandonarsi ad una specie di follia d'eroismo e di voler attaccare carri armati lanciando pietre».

Sembra certo che Bonn non denuncerà i patti commerciali con Pankow. Ciò non esclude tuttavia un rallentamento dei rapporti dove non esistono impegni precisi. La Federazione delle industrie della Germania occidentale ha invitato stasera i suoi membri a boicottare la Fiera di Lipsia, in territorio comunista, per protesta contro le restrizioni di Pankow al movimento dei cittadini loro soggetti a Berlino.

L'edizione autunnale della Fiera di Lipsia è dedicata ai beni di consumo; quella di Primavera alle industrie. Si tratta di una manifestazione fieristica della massima importanza per gli scambi fra Oriente ed Occidente.

Domani il parlamento di Bonn si riunirà per ascoltare una dichiarazione del governo sui fatti di Berlino. Il documento verrà letto alla Camera da Adenauer e subito dopo i partiti faranno conoscere il loro pensiero con altrettante dichiarazioni. Per i socialdemocratici parlerà Willy Brandt (anche Berlino ha i suoi rappresentanti al Bundestag, per altro senza diritto di voto). Era stata progettata una dichiarazione comune di tutti i partiti, ma poi gli interessi elettorali hanno prevalso sui motivi di «solidarietà nazionale».

Oggi il governo si è detto soddisfatto per la nota di protesta degli alleati contro il blocco di Berlino: «Il documento parla un linguaggio chiaro», ha detto un funzionario della Cancelleria.

L'ambasciatore della Germania occidentale a Mosca Kroll è rientrato oggi nella capitale sovietica dopo aver trascorso un periodo di vacanze nel suo paese.

m. c.

Imminenti proposte a Mosca per negoziati?

Londra, 17 agosto.

Corre voce stasera a Londra che gli alleati occidentali si preparerebbero ad offrire all'Unione Sovietica un incontro ad alto livello per discutere su Berlino e il futuro della Germania. Gli esperti delle tre potenze occidentali stanno ora redigendo il testo di nuovi messaggi che verranno consegnati al Cremlino probabilmente nella prossima settimana. Con questi messaggi le tre potenze risponderanno alla comunicazione sovietica del 2 agosto nella quale si precisavano le condizioni di Mosca per il regolamento dei problemi di Berlino e della Germania.

CRONACA CITTADINA

Intervista con il prof. Dino Roccia

Il 95 per cento dei torinesi sono colpiti dal mal di denti

Gli antiestetici «vuoti» nelle arcate e le nuove tecniche - La dentiera farà parte del corredo delle ragazze? - Fermi i lavori nel cantiere della Clinica odontoiatrica: mancano i fondi promessi dal ministero

Il cantiere della nuova clinica odontoiatrica, in corso Polonia è chiuso. «Mancano — ci hanno detto i dirigenti delle Molinette — alcune decine di milioni per completare l'opera edilizia, senza parlare dell'arredamento». Il ministero dei Lavori Pubblici ha messo a disposizione un fondo, che è finito; toccherebbe ora al ministero della Pubblica Istruzione: ma nonostante i solleciti, da Roma non giungono i finanziamenti.

Abbiamo avvicinato il prof. Dino Roccia direttore della clinica odontoiatrica dell'Università. Si preparava a partire per Sanremo: è ancora in convalescenza dopo lo spaventoso incidente in cui per poco non perdeva la vita, ma in settembre conta di riprendere la sua laboriosa attività. «La nostra città — ci ha detto — ha bisogno di vedere entrare al più presto in funzione la nuova clinica odontoiatrica, per far fronte a necessità assistenziali sempre più intense e pressanti. Con la sua moderna attrezzatura, la clinica consentirà di assistere giornalmente oltre un centinaio di pazienti in ambulatorio. In questo modo Torino potrà affrontare uno dei più gravi problemi di carattere sanitario, qual è quello delle cure odonto-stomatologiche».

La popolazione di Torino e provincia è tra le più colpite da malattie dei denti e della bocca. Lo dimostrano le statistiche e l'altissimo numero di persone che devono ricorrere al dentista o allo stomatologo. Nell'ultimo decennio gli ammalati affluiti alla vecchia clinica odontoiatrica delle Molinette si sono più che triplicati, fino a superare di oltre 200 mila il numero dei pazienti poveri a meno abbienti curati nello stesso periodo. Ascendono a molti milioni gli interventi chirurgici effettuati nelle sola clinica odontoiatrica. Ad altri milioni ammonta il numero di visite e cure odontoiatriche praticate ai pazienti assistiti dalle varie mutue o presso medici privati. La gravità del problema, come fatto sociale, ci è stata illustrata dal prof. Roccia, che ha acconsentito a rispondere ad una serie di domande.

— Su un milione di torinesi, di cui il 15 per cento inferiori ai 14 anni, quanti ritiene portino protesi dentarie?

«E' difficile stabilirlo. Ma se si pensa che l'assistenza odontoiatrica è ancora orientata verso un piano demolitivo anziché conservativo, ci si rende facilmente ragione di una triste verità: molti, fin dall'adolescenza presentano molte lacune nelle arcate dentarie, che richiedono protesi fisse o mobili».

— Quando mancano solo un dente, al massimo due o tre, chi è più sollecito nel farseli sostituire: l'uomo o la donna?

«La donna. Oltreché per motivi di carattere funzionale, per ragioni estetiche, che sono più sentite dal sesso femminile».

— Quali sono le tecniche più moderne nel campo delle protesi dentarie?

«Esistono oggi, essenzialmente, due orientamenti. Uno diretto a sostituire i denti mancanti con protesi fisse, l'altro con protesi mobili. Entrambi presentano vantaggi e svantaggi. In quelle fisse, il vantaggio consiste in un minor disturbo nella rimozione quotidiana della protesi e lo svantaggio deriva dalle condizioni scarsamente igieniche a carico della bocca. Ecco perché in America e in molti paesi europei — tra cui l'Italia — l'odontoiatra è oggi orientato, nella sostituzione parziale di denti mancanti, verso le protesi mobili metalliche con denti in porcellana o resina sintetica. Tali protesi, oltre ai pregi funzionali ed estetici pari a quelle fisse consentono di mantenere la bocca nelle migliori condizioni di igiene».

— Pare che in Svizzera e in altri paesi del nord-Europa la dentiera faccia parte del corredo delle ragazze. Che ne pensa il medico?

«Una dentatura in perfetta efficienza rappresenta uno dei migliori corredi per affrontare il matrimonio e soprattutto la fase di fidanzamento che lo precede. Un brillante sorriso — non è un mistero — costituisce uno dei principali attributi per suscitare simpatia e attrazione fra i due sessi».

— Quali sono, in Italia, le cause principali della perdita dei denti?

«Le ragioni della diffusa morbilità della dentatura da noi sono di diversa origine, a seconda delle regioni della penisola. Nel Nord specie nelle grandi città industriali dove le malattie dei denti e della bocca colpiscono il 95 per cento della popolazione, la vasta diffusione di tali malattie è in parte provocata da fattori climatici e in parte da molteplici malattie professionali. Nelle regioni soleggiate del Sud — dove gli abitanti vivono di più all'aria aperta e in climi meno umidi rispetto al Nord — la carie dentaria è meno frequente».

— Si dice che in America sia abbastanza frequente il caso di persone che per ragioni estetiche o per evitare successive sofferenze, si fanno estirpare tutti i denti e li sostituiscono con protesi particolari. In Italia questo punto di vista è condiviso da molti?

«Per quanto l'America del Nord sia una delle nazioni più progredite nel campo della riparazione protesica dei denti, non ritengo siano numerosi coloro che si sottopongono all'estrazione totale dei denti per sostituirli con protesi, a meno che tale intervento non sia imposto da stati morbosi della dentatura; ad esempio una piorrea alveolare diffusa o molteplici carie che abbiano gravemente intaccato le due arcate dentarie. In Italia penso che nessuno si sognerebbe a simili trattamenti per semplici ragioni estetiche o anche funzionali».

— Il fastidio di chi è costretto a servirsi di una protesi mobile è spesso intollerabile. C'è un sistema di protesi fissa che elimina tale inconveniente?

«Il disagio di cui risentono alcuni portatori di protesi mobili, specie se complete, va ricercato nella difficoltà di tollerare in bocca un volumenoso corpo estraneo. Essa varia a seconda della sensibilità e di fattori psicologici. Mentre vi sono pazienti che impiegano mesi, talvolta anni, per abituarsi alla protesi mobile, altri non avvertono noia alcuna e vi trovano anzi un efficiente mezzo di masticazione. Nei casi di intolleranza di protesi mobili che sostituiscano un numero limitato di denti è possibile quasi sempre ricorrere con successo ad una protesi fissa. Non altrettanto facile è risolvere i casi di intolleranza di protesi complete. Sono stati sperimentati, con buon esito, procedimenti chirurgici di ancoraggio diretto alle creste mascellari, mediante impianti metallici sottoperiostali. Tale metodo non è tuttavia privo di inconvenienti, quali il pericolo di infezione post-operativa».

La targa «TO 400.000»

In circolazione nei prossimi giorni - La «300.000» fu consegnata meno di due anni fa - Quasi raggiunta la percentuale di un autoveicolo ogni nove abitanti

L'auto con targa TO 400.000 circolerà quasi certamente prima della fine d'agosto. Essa indica il sempre più rapido incremento della motorizzazione nella nostra città. La prima auto con una targa di sei cifre (la TO 100.000) uscì poco più di dieci anni fa; per arrivare a questo traguardo erano passate intere generazioni di veicoli, dalla «514» alla «Lambda», dalla «Balilla» alla «1400». Dopo sei anni, nel marzo del 1956, fu consegnata la TO [illegible], ma la successiva tappa fu di gran lunga più breve. Dopo soli 3 anni e 7 mesi, nell'ottobre 1959 si raggiunse il terzo centinaio di migliaia. Ora, dopo meno di due anni, eccoci a quota [illegible]: ed il ritmo continua ad aumentare, perché nell'ultimo anno sono state ben 55.000 le nuove targhe.

Naturalmente, questi numeri non vogliono dire che nella nostra provincia circolino 400.000 macchine. All'inizio dell'anno vi erano 174.842 autoveicoli (uno ogni dieci abitanti, cifra la densità più alta d'Italia, alla pari con Roma), fra cui 100.000 autovetture. In questi otto mesi al calcolo che vi sia stato un aumento di almeno 15-20.000 autoveicoli e a fine anno saremo vicini alla percentuale di un veicolo ogni 9 abitanti.

Lo «scarto» fra il numero raggiunto dalle targhe e quello dei veicoli effettivamente circolanti è molto forte, ed è oggi maggiore che in passato. A Torino è sempre più grande il numero di quelli che cambiano l'auto ogni 6-12 mesi e buona parte di queste macchine appena rodate vanno a finire in altra provincia. Vi sono persino dei commercianti che vengono da certe regioni ad acquistare gruppi di vetture, cercando particolarmente le utilitarie seminuove, perché usate per pochi mesi da impiegati ed operai che le vendono con un chilometraggio assai basso, essendosene serviti solo per brevi percorsi da casa al posto di lavoro ed esclusivamente nelle gite domenicali. Oltre a queste «emigrano» dalla nostra provincia moltissime delle auto meno recenti, ma che trovano ancora un mercato nelle zone di campagna e nel Sud.

Tutte le targhe dei veicoli che «escono» dalla provincia sono distrutte. Vengono invece distribuite nuove targhe a quelli, già immatricolati in altre parti d'Italia, che vengono acquistati da torinesi. Ma (a differenza da quanto avviene nel settore delle migrazioni interne dei cittadini), il numero delle auto che immigrano a Torino è di gran lunga inferiore.

Vittima di una congestione il ragazzo scomparso nel Po

I vigili del fuoco, durante un lungo e laborioso scandaglio, hanno recuperato ieri mattina alle 10 il corpo del ragazzo Michele Di Nicola annegato in Po il giorno di Ferragosto. Il Di Nicola, assieme ai fratelli e ai genitori, s'era recato in zona detta «Le Vallette», che è subito dopo la confluenza del Sangone con il Po.

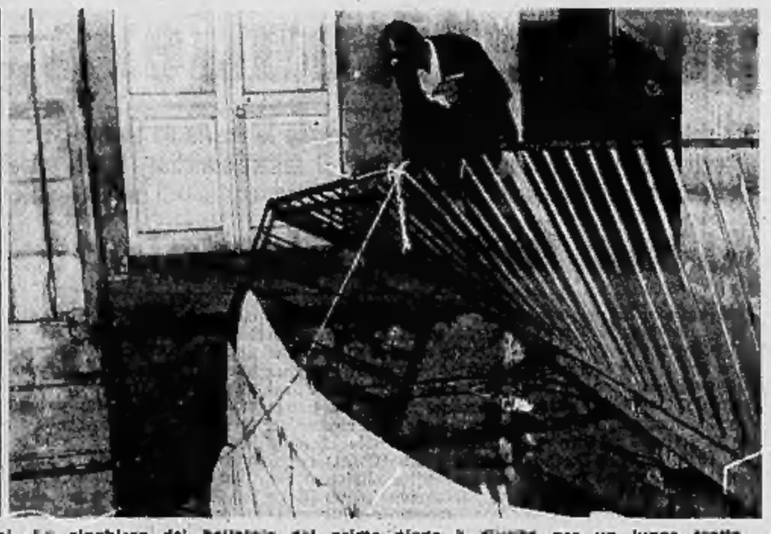
Nel pomeriggio, imprudentemente, senza attendere che la digestione fosse compiuta, s'era tuffato nelle fredde acque nel fiume dopo essersi applicato al volto una maschera da «sub». Ma dopo poche bracciate era stato colto da congestione e s'era inabissato senza nemmeno avere il tempo di lanciare un grido d'aiuto: nessuno s'era accorto della tragedia.

Ma ieri le ricerche dei pompieri hanno portato al rinvenimento del cadavere: un arpione ha agganciato la maschera subacquea e il recupero è avvenuto in pochi minuti: il povero Michele giaceva a due metri e mezzo di profondità, a breve distanza dalla riva. La salma è stata trasportata all'obitorio di Moncalieri: il medico municipale ha affermato che la morte era da attribuirsi non ad annegamento, ma a congestione.

In corso Peschiera a pochi giorni dalla sciagura di via Venasca

Cede la ringhiera d'un vecchio balcone e una donna precipita dal primo piano

Un'inquilina mentre stende la biancheria sente uno scricchiolio: subito dopo, il crollo. Riesce ad aggrapparsi alla balaustra, restando sospesa nel vuoto, poi le mancano le forze e cade - Ferita e in preda a forte choc - Inchiesta della polizia e del Genio civile



Letizia Egardi, di 61 anni. La ringhiera del ballatoio del primo piano è divelta per un lungo tratto

A pochi giorni dalla tragedia di via Venasca — in cui una donna e un bimbo uccisi per il crollo di un balcone, — un altro grave episodio si è verificato ieri pomeriggio in corso Peschiera 26. Una donna è precipitata nel cortile per il cedimento della ringhiera: è riuscita ad aggrapparsi alla balaustra alitando così la caduta. Le sue ferite non sono gravi.

In corso Peschiera angolo via Cassini, in un alloggio al primo piano, abitano i coniugi Cesare Egardi e Letizia Zanello. L'uomo ha 70 anni, la moglie 64. Sono proprietari della bottiglieria al pianterreno dello stabile. In questi giorni un fratello della donna, Mario, che è idraulico, esegue lavori di riparazione nel retro dell'esercizio.

Verso le 14, il Mario Zanello ha sentito un urlo, seguito dopo alcuni attimi da un tonfo. E' uscito in cortile dalla porta del retro, ha visto la sorella Letizia accasciata sui ciottoli, gemente e tramortita. Istintivamente ha alzato gli occhi verso il ballatoio dell'alloggio: un tratto di ringhiera era divelto, penzolava nel vuoto.

Tra gli avventori, nella bottiglieria c'era un massaggiatore della «Juventus», il signor Giuseppe [illegible], accorso in aiuto dell'idraulico, sollevarono da terra la sventurata e la portarono nella bottiglieria. Il Lana le prestò le prime cure, in attesa dell'ambulanza municipale richiesta per telefono. Poco dopo, la donna era medicata al «pronto soccorso» delle Molinette, di dove fu poi trasferita all'ospedale di San Vito. Non aveva riportato fratture o lesioni interne, solo qualche contusione e abrasioni guaribili in una decina di giorni. Con la stessa ambulanza, venne più tardi trasportata in casa della madre, in viale XXV Aprile 159 a Cavoretto.

Quando si riprese dallo choc nervoso, la donna ha raccontato la paurosa avventura. Era uscita sul ballatoio per stendere della biancheria. Il balcone è a ferro di cavallo, i due lati minori della ringhiera sono fissati ad un'estremità, alla parete in legno di uno sgabuzzino. Mentre si sporgeva verso i fili, che attraversano tutto il balcone, aveva udito uno scricchiolio: le viti arrugginite avevano ceduto sotto il peso della donna, dalla parete dello sgabuzzino si erano staccate schegge di legno tarlato. Prima che la Zanello potesse ritrarsi indietro, la ringhiera si era piegata verso il cortile facendola precipitare da circa quattro metri d'altezza. La donna, per istinto di conservazione, si era aggrappata alla balaustra, restando penzoloni nel vuoto per qualche istante. Poi le erano mancate le forze ed essa era piombata giù.

L'edificio è molto vecchio, risale a quasi un secolo fa. I suoi tre piani sono occupati da quindici famiglie, che — affermano — da tempo vivono nel timore di disgrazie. Nessuna delle famiglie che occupano la casa permette ai bambini di sostare sui ballatoi che guardano verso la via Cassini. Alcuni inquilini affermano che, dominando la propria paura, si servono soltanto del ballatoi verso il cortile, per stendere il bucato. Da ieri, la loro preoccupazione è aumentata. Sperano che il Genio Civile [illegible], affinché il proprietario — che risiede a Roma — esegua i lavori più urgenti per scongiurare altre disgrazie.

Sul luogo si sono recati il dottor Battistini del commissariato San Secondo, e tecnici del Genio Civile.

Il problema dei balconi pericolanti — cose abbiamo riferito nei giorni scorsi — non è purtroppo isolato. Non sempre si tratta di incuria da parte dei proprietari. Anche la burocrazia, a quanto pare, non è immune da critiche. Un lettore ci segnala uno sconcertante episodio... «Il 13 luglio ho informato il competente ufficio comunale e il Genio Civile che nella stabile — di cui sono amministratore — i pavimenti delle soffitte minacciano di crollare, perché costituiti da orditure in legno completamente fradice. In alcune parti si sono già verificati cedimenti, con grave pericolo per gli inquilini delle soffitte e degli alloggi sottostanti. Il Comune non ha fatto eseguire alcun sopraluogo, mentre il Genio Civile mi ha chiesto per iscritto di pagare 1200 lire e ripetere la domanda su carta da bollo».

Un bimbo di tre anni cade in un mucchio di calce viva

All'ospedale di Santa Croce in Moncalieri è stato ricoverato ieri alle 12 un bimbo di tre anni, Daniele Bianchi, per ustioni di primo e di secondo grado alla gamba sinistra e al viso. Il piccolo era accompagnato dai genitori e dal dr. Amerio di Trofarello, dove la famiglia Bianchi risiede in via Armando Diaz 33. Mentre giocava, era caduto accidentalmente in un mucchio di calce viva depositato nel cortile della casa.

I medici hanno dichiarato Daniele guaribile in venti giorni. Sembra che il calce viva abbia offeso anche gli occhi, e si temono complicazioni alla vista: i sanitari compiranno oggi gli esami necessari per appurare l'eventualità di tale pericolo.

— Caduto da una impalcatura mentre lavorava nello stabilimento Ages di via Andorno, il muratore Enrico Diana, di 52 anni, via San Domenico 1, ha riportato la frattura del calcagno destro che i medici del Maria Adelaide hanno giudicato guaribile in due mesi.

Tre giovani di Rivoli e Alpignano in villeggiatura

Picchiano un carabiniere perché ferma un bimbo di nove anni che guida l'auto

Il bambino è sorpreso a Pradleves al volante di una «Giulietta» - I suoi due fratelli e un amico insultano e colpiscono con una pietra il milite che contesta la contravvenzione. Un altro episodio di violenza: ubriaco aggredisce un passante ed è ferito con tre coltellate

La villeggiatura in Val Grana di due giovani di Rivoli e di Alpignano li ha portati nella ridente cornice di Cuneo. In seguito ad una contravvenzione elevata per un motivo veramente insolito e curioso (aver affidato la guida di un'auto ad un bimbo di nove anni), si sono avventati contro un carabiniere, ed ora dovranno rispondere di resistenza, oltraggio e lesioni. Un terzo giovane è stato denunciato a piede libero.

L'episodio è avvenuto a Pradleves mentre il carabiniere in borghese Ciro Pellecchia, inviato sul posto per un'indagine, si trovava fermo sul bordo della strada alle porte del paese. Con immaginabile stupore, il milite vedeva avvicinarsi, provenienti da Castelmagno, una «Giulietta» il cui volante era affidato ad un bambino, Adriano Ritrovatto, di 9 anni, abitante a Rivoli in via Luigi [illegible] Amedeo e lui era il fratello Enrico, di 23 anni, che gli aveva consentito di prendere la guida.

Il carabiniere fermava l'auto e contestava al giovane la grave infrazione prevista dall'art. 79 del codice stradale: «Chi affida veicoli a motore a persone che non abbiano l'età voluta dalla legge o siano sprovviste di patente è punito con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda da 10 a 40 mila lire». Enrico Ritrovatto negava energicamente di essere colpevole e non si può del tutto escludere che il magistrato gli dia ragione, anche se il carabiniere afferma che la posizione del bambino non lasciava dubbi. In qualche caso, infatti, si può sostenere che l'adulto ha conservato pienamente il controllo della guida, anche se ha consentito al bimbo di sedersi al volante e di tenerlo, dandogli così l'illusione di dominare la macchina.

Ad ogni modo, anche di fronte ad una contravvenzione ritenuta discutibile, non si può assolutamente ammettere il passare a vie di fatto, il ricorrere alla violenza, come è avvenuto nell'episodio di Pradleves, nato dalla stessa mentalità che è all'origine di tanti episodi di intolleranza e di autentico teppismo.

All'inizio il contravvenuto si era limitato a discutere. Ma poi erano arrivati con una «600» il fratello Marcello, di 25 anni, ed un amico, Claudio Quaglia, di 23 anni, abitante ad Alpignano in via Damiano Chiesa 3. Quest'ultimo, pur avendo visto il tesserino del carabiniere, affermava, senza alcun fondamento ma con molta sicurezza, che il milite, essendo in borghese, commetteva un abuso nel contestare l'infrazione.

Gli animi si riscaldavano. Enrico Ritrovatto lanciava un insulto all'indirizzo del Pellecchia, mentre gli altri due gli si lanciavano addosso colpendolo a pugni e calci. Ad un certo momento — sempre secondo la denuncia sporta dall'aggredito — Marcello Ritrovatto afferrava una grossa pietra con cui cercava di colpirlo.

A questo punto il carabiniere, temendo di essere sopraffatto, estraeva la pistola e sparava un colpo in aria. La detonazione, che allarmava i numerosi villeggianti, faceva anche accorrere i carabinieri della stazione di Pradleves, che dopo un lungo inseguimento nei campi raggiungevano i tre. Più tardi Ciro Pellecchia veniva medicato per una grave contusione all'occhio destro ed una contusione più lieve all'occhio sinistro, e giudicato guaribile in dieci giorni.

Il Quaglia e Marcello Ritrovatto, dichiarati in arresto, si giustificano dicendo di non aver riconosciuto il carabiniere, sebbene si fosse qualificato come appartenente all'Arma. «Credevamo che usurpasse il titolo e addirittura che fosse un rapinatore». Ma è difficile credere che essi pensassero di essere rapinati in pieno pomeriggio alle porte di un paese affollato.

Ora i due aggressori sono in carcere, a disposizione della Procura di Cuneo, mentre Enrico dovrà rispondere, a piede libero, di oltraggio e di affidamento della guida al fratellino. A quest'ultimo invece non è stata elevata la accusa di guida senza patente perché i minori di 14 anni non sono penalmente imputabili.

— Ieri notte poco dopo l'una un uomo veniva ricoverato al Maria Adelaide: era in stato di semincoscienza e perdeva sangue da tre ferite da coltello al torace e ad una coscia. Identificato nel cinquantanovenne Giacomo Bosco, senza fissa dimora, era ubriaco e sul momento non si poteva stabilire se le condizioni di incoscienza in cui si trovava fossero conseguenti al troppo vino bevuto oppure alla gravità delle ferite.

Ieri il Bosco veniva visitato dai medici e giudicato guaribile in 8 giorni. Interrogato dalla polizia egli ha raccontato di avere litigato per strada con uno sconosciuto. Uscito dal ricovero di via Mencrivello infuriato perché gli avevano portato via il materasso, in piazzale don Albera aveva sfogato la sua ira con il primo passante che aveva incontrato. Costui aveva reagito. I due dalle parole erano poi passati ai fatti. Il Bosco, temendo di essere sopraffatto, raccolta da terra una pietra, aveva minacciato l'avversario. Questi, che dalla parlata sembrava un meridionale, aveva estratto un piccolo coltello, gli si era scagliato contro e lo aveva ferito.

Marcello Ritrovatto, 25 anni

Scopre che il futuro genero è sposato ed è un truffatore

I carabinieri hanno arrestato ieri Franco Ricca, 40 anni, abitante a Milano in via Donizetti 36. E' accusato di falso in cambiali e di avere raggirato di circa due milioni la madre di una giovane torinese con la quale si era fidanzato, tacendo di essere sposato.

Il Ricca, che veniva spesso a Torino per motivi di lavoro, conobbe la ragazza nell'autunno scorso, in una sala da ballo. E' un bell'uomo, di facile parola e d'aspetto distinto: la giovane si innamorò di lui. Egli affermò di essere scapolo e, saputo che la ragazza — della quale non viene rivelato il nome per ovvie ragioni — era figlia unica di una ricca vedova proprietaria di un grosso negozio di confezioni, chiese la sua mano. Seppe anche guadagnarsi la simpatia della madre e ottenne di collaborare nella gestione dell'emporio.

Un giorno del dicembre scorso, egli propose alla «futura suocera» di lasciargli dirigere da solo l'azienda e di concedersi un meritato riposo dopo tanti anni di lavoro. Il suo progetto fu accettato, anche perché tra un paio di mesi sarebbero avvenute le nozze: almeno, questo è quanto credevano le due donne. Il Ricca ebbe così mano libera nel piano che certo aveva architettato sin dai primi incontri con la giovane. Cominciò ad emettere cambiali per 900 mila lire falsificando abilmente la firma della «futura suocera». Poi fece il colpo grosso: intascò due milioni ricavuti dalla donna per pagare forniture di merce.

Le sue manovre, però, non tardarono ad essere scoperte, perché dopo un paio di mesi la «futura suocera» si vide arrivare i protesti delle cambiali e i solleciti dei fornitori.

Si riduce in fin di vita con la motocicletta nuova

Alle 18,30 di ieri, mentre percorreva la strada comunale Leini-Borgata Tedeschi per fare ritorno alla sua abitazione di strada Sea 13, l'operaio Giuseppe Vietti Michelina, 39 anni, ha perduto il controllo della sua motoleggera in una curva ed è finito contro la spalletta di un ponte. Soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato all'infermeria Cipriano di Leini, dopo le prime cure è stato trasferito alle Molinette. Le sue condizioni sono disperate: ha riportato gravissime lesioni cranio. Il Vietti Michelina aveva acquistato la moto da una settimana. Non si esclude pertanto che l'incidente di cui è rimasto vittima sia stato provocato dalla scarsa ruonoscenza del veicolo.

Ministro inglese a «Italia 61»

Denzil Freeth parla della ricerca scientifica in Gran Bretagna - 680 miliardi all'anno per gli studi e gli esperimenti - Auspica una stretta collaborazione con l'Euratom

Ieri è stato ospite di «Italia 61» il signor Denzil Freeth, segretario parlamentare del Ministero inglese della scienza. Accompagnato dal signor Isserlis, funzionario dello stesso dicastero, e dal col. W. G. Hingston dell'ufficio informazioni per le ricerche scientifiche e industriali, il vice-ministro si è soffermato particolarmente nelle sezioni della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, Comunità Europee, Unione Sovietica, Germania, Onu e Italia.

Nel padiglione britannico il signor Freeth, si è intrattenuto con i giornalisti esprimendo la sua ammirazione per la nostra città, che vedeva per la prima volta, per l'ospitalità e per il grandioso palazzo in cui è allestita. Alle specifiche domande sulla ricerca scientifica, tema svolto dalla Gran Bretagna nella rassegna mondiale, egli ha risposto innanzi tutto: «Le scoperte dipendono in massima parte dal frutto delle esperienze condotte in collaborazione dai paesi più progrediti».

Per quanto concerne i programmi spaziali, la Gran Bretagna, pur avendo proposti grandi mete, collabora e collaborerà con altri paesi europei membri del «Cospar», per il lancio di razzi esplorativi nell'atmosfera degli strati prossimi alla terra, appoggiandosi anche agli Stati Uniti per il lancio di satelliti nello spazio.

A proposito del probabile ingresso del suo paese nel Mercato comune europeo e dell'eventuale contributo all'Euratom, il vice-ministro ha dichiarato che gli inglesi saranno lieti di collaborare, se richiesti, «in ogni campo di ricerca a scopo pacifico». Per le ricerche scientifiche e tecnologiche, il governo britannico stanzia ogni anno 400 milioni di sterline (circa 680 miliardi di lire); la cifra rappresenta il 2,4% dell'intero bilancio statale. Nel pomeriggio il vice-ministro e i suoi collaboratori hanno brevemente visitato la Mostra storica. Alle 16,10 sono ripartiti in treno, diretti a Ginevra.

Nella giornata di ieri «Italia 61» è stata visitata anche dall'on. Rapelli, accompagnata da alcuni funzionari dell'Enale, di cui il parlamentare democristiano è presidente.

Sorpresa a rubare a mezzogiorno su un'auto in piazza Castello

Ieri a mezzogiorno, in piazzetta Reale, un giovane si è avvicinato alla «1100» lasciata incustodita da un turista svizzero. L'ing. Aniello Anzeduto e, dopo aver forzato uno sportello, ha rubato una radiolina e una macchina fotografica. Un passante lo ha scoperto e una piccola folla si è lanciata al suo inseguimento. Il ladruncolo, poi identificato per il manovale Dino Mozzetto, di 28 anni, senza fissa dimora, ha cercato di sfuggire agli inseguitori con una corsa disperata. Ma non ha fatto molta strada. Raggiunto, è stato consegnato agli agenti del commissariato Castello e dichiarato in arresto.

— I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano, la trentenne Rosa Mazza in Della Porta, dimorante in via Orvieto n. 18. E' accusata con altre persone — una donna e due uomini, già arrestati — di concorso in un tentativo di estorsione. Il fatto avvenne la sera del 23 marzo scorso alla periferia di Milano. Ne rimasero vittime Cipriano Morelli e Consiglio Milantoni, i quali, dopo aver offerto un passaggio in auto alla Della Porta e a una amica, ricevettero l'ingiunzione di versare 30 mila lire, pena gravi rappresaglie.

— Il ventunenne Domenico Cacciamuse, abitante in via Cottolengo 21, è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo giudiziario. Era colpito da ordine di carcerazione del pretore di Lercara Friddi, dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

Specchio dei tempi

Marito in ferie, moglie a casa - Lamento di un cacciatore perché costa troppo sparare - Asciutte le fontane di Lord Hanbury alla Mortola - Rumori di città e rumori di campagna - Chi vuol aiutare un ragazzo a compiere una buona azione? - Un meridionale che non può sposarsi

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io ne vengo anch'io a disturbarti, caro *Specchio dei tempi*, ma in questi giorni mi sento tanto triste e ho proprio bisogno di uno sfogo. Fa un piacere anche a me, di' qualcosa a quei mariti che non ci curano della famiglia, come il mio, che in questi giorni se ne è andato in ferie con la sua amica e ha lasciato a casa me (la moglie) e il suo bimbo di 6 anni. Lui legge sempre *Specchio dei tempi* e, se si sentisse un po' di rimorso, almeno non potrebbe godere tanto felice le vacanze, mentre noi siamo a casa tanto tristi. Digli solo qualcosa che tocchi un po' il cuore. Ti ringrazio tanto e scusa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pocapaglia (Cuneo):

«Da attività sportiva, sana e soprattutto alla portata di tutti, la caccia sta diventando un lusso, causa le difficoltà di ordine economico e burocratico.

«E valga il vero, sia pur prescindendo dalla spesa per l'acquisto del fucile, delle munizioni, del cane più la relativa tassa ed il mantenimento: 1) si continua a pagare una tassa associativa alla Sezione comunale cacciatori che si aggira sulle 2500 lire annue; 2) la quota della licenza di porto d'armi è da quest'anno raddoppiata, oltre 3000 lire annue; 3) sono state create le cosiddette Zone Alpi (anche in collina, se non in pianura!) che suddividono il territorio in riserve comunali nelle quali i cacciatori locali devono pagare una ulteriore quota associativa (pare, quest'anno, di L. 4000) e quelli appartenenti a provincie diverse una cifra che viene indicata di lire 17.000.

«Dalla formazione di queste "zone" derivano incredibili situazioni come la seguente toccata al sottoscritto che, nato nel comune di Pocapaglia (Cuneo) — ora divenuto "Zona Alpi" — ed ivi residente almeno a tre anni fa (da quando per motivi di lavoro ha dovuto trasferire la residenza anagrafica a Torino), avendo ora chiesto il rinnovo della licenza di caccia, si vede negare dal Sindaco locale il prescritto visto sulla domanda perché ivi non residente. E' pertanto costretto a chiedere la licenza a Torino e, conseguentemente, a sborsare le suddette L. 17.000 per andare a caccia nei luoghi ove è andato liberamente dal 1946 al 1959 (l'anno scorso ha tralasciato il rinnovo), dove continua ad avere casa, i genitori (coi quali trascorre ferie e festività) e, per di più, dove ha mantenuto la residenza elettorale.

«E' deprimente pensare che non sia lontano il giorno in cui, carichi di tasse e tributi, a caccia si andrà inquadrati in plotone, facendo fuoco al comando del capo squadra».

Dott. Franco Sajeva

Un lettore ci scrive dalla Mortola (Ventimiglia):

«Ogni giorno si leggono articoli riguardanti il turismo e le spese della zona di confine italo-francese, Ventimiglia-Mentone; ed è un'apologia di cose, opere, persone, luoghi, programmi ecc. Chi riferisce ciò non ha però considerato che proprio in tale zona esistono ancora le fontane che Lord Hanbury ha creato nel 1387, donando l'acqua potabile alla Mortola: tali fontane — collegate successivamente con l'acquedotto municipale di Ventimiglia — sono asciutte! Il turista che si ferma nel periodo di disseta e sciacquarsi, domanda: "E' guasto?"

«Con vergogna dobbiamo rispondere che l'acqua non arriva da mesi e le autorità locali e superiori benevolmente stanno a guardare... dimenticando le ragioni sociali ed igieniche che doverosamente imporrebbero di tutelare la popolazione della zona».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Tours (Francia):

«Di passaggio a Tours ho avuto la fortuna di trovare *La Stampa* [illegible], nel cui Specchio dei tempi leggo che una gentile donna preferisce i rumori della città al silenzio della campagna, perché quelli sono segno di vita e questi di morte.

«Veramente gli stridi degli uccelli, le stormire di fronde e gli sciacquii, che formano i silenzi della campagna, secondo me sono tutt'altro che segni di morte. Che piacciano o no, è questione di gusti. Quel che è certo, è che essi rispettano la nostra libertà personale perché non penetrano dentro di noi, quando desideriamo riposare in santa pace o raccoglierci un momento in noi stessi, come fanno i rumori della città».

Dott. Adolfo Pellegrini Zapallo

Un lettore ci scrive da Volion (Valle d'Aosta):

«Come tanti altri ragazzi che si sono rivolti a te e che tu hai sempre benevolmente ascoltato, anch'io apro che venga esaudita la mia preghiera. Ho undici anni, sono in villeggiatura a Volion (frazione di Brusson, in Val d'Ayas) e, come mi fu insegnato dal mio professore della Aulone Cattolica, vado a visitare qualche ammalato bisognoso di conforto. Qui ho conosciuto una povera donna paralitica, che vive tutto il giorno su un letto dietro una tenda che la ripara dalle mosche.

«Le giornate per lei trascorrono lunghe, nell'immobilità, e i pensieri non possono essere sereni, mentre fuori c'è tanto verde e tanto sole. Chissà se fra i tuoi buoni lettori qualcuno avesse una carrozzella, che non adopera, da offrirle? Il Signore benedirebbe certamente questa buona azione.

«Ti ringrazio vivamente, caro amico *Specchio dei tempi*, se vorrai rendertì interprete di questo mio desiderio: forse, avrò ancora il tempo di condurla io un po' fuori, e godere della sua gioia. L'indirizzo della ammalata è: Vicquéry Leontina - Volion Brusson (Aosta). Tanti auguri alla tua rubrica benedetta da tutti e affettuosi saluti.

Massimo Saverda

Un lettore ci scrive:

«Vivo in questa città da dieci anni, abito e lavoro sempre al solito posto, godo stima e fiducia in quanti mi conoscono. Ho conosciuto una ragazza delle Langhe da oltre due anni, ci diamo d'accordo, ma i suoi non vogliono che lei mi parli, e ancora più ostinati sono che non deve sposarmi. Motivo: perché sono meridionale essendo io Chieti, che poi non trovasi tanto giù.

«Signori piemontesi, che cosa pretendete? Fate molto bene a non fidarvi, ma fate malissimo a diffidare. Cercate di sapere prima con chi avete a che fare, non fate dei meridionali tutto uno, come non si può fare di voi tutt'uno. Ogni mondo è paese.

«E' buon diritto dei genitori vegliare sui propri figli, ma ciò non dice di imporre a un figlio l'impossibile. Mario a questa ragazza è sono sicuro di volerla bene come pure lei. Cosa correbbero i suoi? Che ci sposassimo senza di loro? Oppure che io piantassi come se l'avessi presa in giro?».

Segue la firma

Cadere tutte le speranze

A San Rocco di Monte la grandine ha distrutto per intero i raccolti: uomini e donne non sanno che cosa fare e passano con preoccupazione all'inverno, gli raccolgano i fondi per assicurare la refezione tutti i giorni almeno ai bambini.

Un nodo nell'anima. L. 1000; Geometra R. L. 1000; Una veneta 1000; Virginia Curgnati famiglia 5000; N. N. 1000

Totale L. 9000. Totale precedente L. 80.000. Totale gen. L. 89.000.

Per salvare gli elefanti del Kenia

Abbonato 102-143 F. L., lire 10.000; A. B. 2000; N. N., Rosina 2000; dott.ssa F. F. 5000; Lina 500.

Totale L. 19.500. Totale preced. L. 30.000. Totale gen. L. 49.500.

Il nuovo sanatorio del "San Luigi,, cinque miliardi per mille posti letto

Approvato il progetto definitivo - L'edificio sorgerà presso Beinasco su un'area di quattrocentomila metri quadrati

Il consiglio d'amministrazione del «San Luigi» ha approvato nei giorni scorsi il progetto definitivo per il nuovo sanatorio, che sorgerà presso Beinasco. Esso dovrà ora essere sottoposto all'approvazione della Prefettura, indi inviato a Roma per la ratifica dei Ministeri d'Igiene e Sanità e dei Lavori pubblici. Si spera che le pratiche possano svolgersi con sollecitudine, non solo perché il problema della nuova sede è urgente di per se stesso, ma anche perché l'area attualmente occupata dal «San Luigi» deve essere lasciata libera, per contratto, entro il giugno 1963.

La vendita del terreno ha procurato all'amministrazione fondi per realizzare la futura opera, ma la cifra non è ancora sufficiente. Il nuovo sanatorio, di cui è progettista l'ing. Felice Bardelli, comporterà una spesa che, tra aree e costruzione, si aggira sui 5 miliardi. L'area è di 400 mila metri quadrati, nel comune di Orbassano, a due chilometri da Beinasco e a 13 dal centro di Torino.

E' stata scelta come la più idonea per un sanatorio di pianura, facilmente accessibile sia ai medici, sia ai ricoverati e loro familiari. Il «San Luigi» è il più antico sanatorio d'Italia e d'Europa, sorto ora è più di un secolo (allora in via S. Chiara 40, nello stabile che ospitò poi l'Archivio di Stato) come cronicario. In seguito cambiò sede, ma anche questa divenne inadeguata alle esigenze moderne e troppo vicina alla zona industriale sfiatidina.

Il progetto prevede un insieme di fabbricati razionali collegati tra loro, ed avrà una capacità di mille letti. L'edificio centrale è destinato al padiglione delle cure, alla cucina e ai refettori. Intorno verranno disposti i padiglioni di degenza, a raggio, in modo da favorire i veri sistemi di cura. Un padiglione ospiterà gli infermi acuti uomini, un altro le donne, un terzo sarà per i cronici e il quarto costituirà una innovazione: servirà ai degenti per malattie polmonari non specifiche, cioè non t

Ricordo di Venturi

Caratteristica prima di Lionello Venturi è stata una vitalità potente, fresca e gioiosa, che dal campo suo professionale di storico e critico d'arte si estendeva spontaneamente all'interesse per qualunque manifestazione significativa di umanità, nel pensiero e nell'azione, pur ritornando sempre come a suo centro alla contemplazione e comprensione artistica. Ed è forse qui, in codesta veduta costante di un'arte immersa nella vita, e al tempo stesso interpretazione trasfiguratrice e rivelatrice della vita medesima, che va ricercata l'origine ultima di quel «gusto moderno» divenuto dominante nel più recente periodo della critica artistica di Lionello Venturi: quel gusto moderno che gli faceva proclamare dover esser ogni artista — e ogni critico — uomo del tempo suo, e lo induceva a respingere risolutamente ogni criterio di perfezione classica e ogni artistico modello.

Le categorie fondamentali dello spirito: conoscenza e azione, intuizione e raziocinio, vitalità e moralità, erano strettamente legate nel suo spirito e trapassanti dall'una all'altra più assai che non fossero nel suo maestro di filosofia, Benedetto Croce. Impossibile per Lionello Venturi una chiusura nella contemplazione individuale, nel godimento edonistico. Trasmetterne ad altri la sua capacità di visione, la sua personale interpretazione, era per lui un bisogno irresistibile. Di qui la sua passione d'insegnante, la sua vocazione di maestro. Passione e vocazione che non furono certo sua esclusività; ma esse raggiunsero in lui un grado particolarmente elevato, raggiungendo una fusione di capacità intuitiva e di analisi — sintesi razionale che impresse alla sua personalità di studioso una fisionomia inconfondibile. E' in ciò, se non m'inganno (guardando, io profano, dall'esterno), che si rivela la ragione più profonda dell'influenza così larga raggiunta da lui, del fascino (la parola è stata già usata da altri, più di me esperto) esercitato sui discepoli, e in generale sui suoi ascoltatori. Checchè si pensi delle sue tesi, del suo metodo, dei suoi giudizi particolari, è indubbio il grande contributo da lui portato, il rinnovamento promosso nella coltura artistica odierna, in Italia e forse più ancora nel resto del mondo.

Codeste ardite qualità intellettuali trovavano fondamento e nutrimento nella sua temperie morale. Il malanno forse più grave dei nostri tempi non è tanto, come insistentemente si ripete da ogni parte, il «conformismo» opportunistico, quanto la mancanza di coraggio morale (l'espressione che in proposito mi viene in punta di penna è più concisa: «virtù morale»). Quanti sono oggi che possono ripetere il *Vixi et servavi animum meum?* L'opportunismo adatta l'espressione delle sue opinioni all'ambiente, allo scopo di non correre troppi rischi e di tenersi a galla. Colui, invece, che difetta di coraggio morale, per non fare cattiva figura, adorna l'opinione prevalente o almeno non si arrischia a prenderla di petto.

Lionello Venturi confessò sempre apertamente le opinioni e valutazioni che credette vere; e non meno della loro difesa amò a praticò l'offensiva contro le opinioni opposte. Oltranzismo polemico? Fiducia esagerata in se medesimo? Non direi, o almeno questi non furono che fattori marginali. La ragione vera della sua combattività fu la dedizione totale che egli praticò fin dalla prima gioventù a ciò che amava, alle cause che riteneva giuste. Non era affermazione prepotente della propria personalità: era l'immersione del suo io individuale nel valore ideale. Nella determinazione di questo poteva sbagliare, come tutti: la sincerità della fede c'era sempre.

Ciò vale non solo per le sue battaglie artistiche, ma altresì per le convinzioni politiche. Dopo aver aderito in giovanili fra socialismo e nazionalismo, ripudiò quest'ultimo appena esso scoperse la sua faccia anti-liberale. Fu interventista ardente in purezza di spirito, e pagò largamente di persona, portandone i segni fino alla morte. Fuoruscito volontario dopo il giuramento fascista rifiutato (con perdita della successione paterna a Roma), egli trovò nell'associazione di Carlo Rosselli il quadro adatto alla sua fede e azione antifascista; e reduce in patria giustizia e libertà rimasero la sua costellazione polare.

Senza sacrificare al culto di una amicizia fraterna di più che mezzo secolo, e senza far torto a nessuno, credo di poter dire che già per questa sola qualità Lionello Venturi ha occupato un posto di primo piano nel mondo della coltura contemporanea, ricca di singolarità e preziosità cerebrali, ma non sovrabbondante d'ispirazione ideale. Dopo avere esercitato per decenni, in posizione di primo piano, la perizia artistica di qua e di là dall'Atlantico, egli lascia dietro di sé non ricchezza materiale, ma una tradizione morale.

Luigi Salvatorelli

Peppino De Filippo a Capri

Il comico ed autore napoletano con la moglie in una via dell'isola (Telefoto)

OSSERVANDO LE LUNGHE CODE DAVANTI AI NEGOZI DI MOSCA

Il russo si mangiò da solo tutto il cocomero

Una vecchia glie ne chiedeva una fetta ma l'uomo la mandava via dicendole «mettiti in fila anche tu» - Stupisce la rassegnazione con cui la gente attende ore per il cibo, il tram, gli spettacoli - Inesauribile si direbbe la misura di pazienza di cui è dotato il popolo sovietico: un pozzo senza fondo, scavato da millenarie tribolazioni, da un sistema poliziesco sempre tirannico, spesso spietato

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

Le finestre del mio appartamento all'Albergo «National» danno sulla piazza del Maneggio e guardano diritto sul Cremlino, sulla Piazza Rossa, sulle nove cupole a bulbo di San Basilio. Hanno sul lato sinistro la via Gorki, la strada più elegante di Mosca, l'albergo «Moskva» e l'inizio dell'edificio del Gum, che i russi considerano l'emporio più grandioso e fastoso del mondo. Basta dunque che io stia dietro una finestra per avere sotto gli occhi il cuore di Mosca, cioè di una città che viene tenuta nel conto di salotto di rappresentanza dove i sovietici ricevono i loro ospiti, specialmente gli stranieri dell'Occidente.

Sono le sei del mattino, il sole accende trionfalmente le cupole policrome di San Basilio. Alla sua volta, la chiesa è una festa di luci e di colori; ma cordiale, le sue grasie sono semplici, popolaresche. Durante la notte frotte di donne anziane e vestite di nero (le incontro sempre al mio ritorno dal lavoro, taciturne e grinzose) hanno lavato e raschiato con scope, stracci e idranti le strade e le piazze adiacenti al Cremlino. L'asfalto è tuttora lustro e umido, invano si cercherebbe un pezzetto di carta, una cicca, una scatola di fiammiferi, un rifiuto qualsiasi.

L'ora è mattutina, ma il silenzio e la solitudine non sono del primo mattino. Già, lungo i muri rossi e i giardini verde cupo del Cremlino, gente corre. Non è che solo si affretti. Corre per dovere. Molti sono coloro che corrono a gambe levate, a perdifiato. Anche le donne: con il busto in avanti, a passi brevi e veloci. E' una fuga, una sommossa, qualcosa di straordinario? Pare di no; nessuno grida e si mostra eccitato. Corrono e basta. Se una donna o un anziano incespica, nessuno si ferma a sollevarli. E' gente che non ha tempo da perdere e si capisce che considera normale quella corsa mattutina.

Dove vanno? Stento a convincermene. Guardo, osservo con insistenza, mi dico che non è possibile. Penso ai prodigi sovietici, penso a Gagarin e a Titov, torno a meditare. Ma non c'è dubbio: tutta quella gente, levatasi chi lo sa a che ora, corre a mettersi in fila alla fermata del filobus. La folla cresce a vista d'occhio, la fila si allunga e serra sotto le mura del Cremlino. Ora saranno mille persone, forse duemila, forse di più. Cerco di immaginare quel che starà accadendo in questo stesso momento nei quartieri popolari di Mosca, quelli sottratti alla vista dei turisti stranieri.

Di lì ad un'ora torno a guardare verso la Piazza Rossa, verso il tozzo mausoleo di granito rosso e nero dove sono i cadaveri mummificati di Lenin e di Stalin. Mancano quasi due ore all'apertura del cancelletto di ingresso, ma già si è formata una fila di persone. Greci anche questa rapidamente con l'arrivo di comitive e di scolaresche, scende verso la piazza del Maneggio, si allunga dietro un palazzo rosso, sale di fronte al Gum. E' un serpente interminabile e dai colori vivacissimi, come lo è sempre la folla moscovita all'esterno. Le ore di maggior concorso, che sono anche le più calde, sono decine di migliaia le persone che aspettano; in silenzio, con espressioni dure e lo sguardo assente. Quante ore occorreranno agli ultimi per penetrare nel mausoleo? Due? Tre? Forse di più, forse il meno. Ma questo non ha importanza. Anche il concetto di tempo fra i russi ha un significato diverso che da noi.

E' questo delle file l'aspetto che più sorprende il visitatore arrivato qui dall'Occidente. File doppiettute e in quasi tutte le ore del giorno si formano all'improvviso ed anche all'improvviso si dileguano. File per le cose necessarie, come il cibo, ma file anche per quelle superflue. Le donne sovietiche, ma anche molti uomini, escono il cesto sempre con una borsa, per lo più di plastica. Quelle borse sono il distintivo più immediato per capire se una donna è russa oppure straniera. Servono come il carniere al cacciatore. Quando una donna vede una fila davanti a un negozio, va subito ad informarsi sulla merce che là dentro è stata messa in vendita. Per lo più specialmente se si tratta di cibo, finisce con il mettersi in coda. Mezzo chilo di patate o di carne di maiale val bene l'attesa di un'ora.

Ad un certo punto il forestiero fa l'occhio a questo paesaggio di lente silenziose file umane. Dura invece più a lungo lo stupore per le file che si formano davanti alle merci di poco conto. Per esempio, un bicchiere di kvas, la bibita nazionale ottenuta dalla fermentazione del grano. Prendete il chiosco con le tendine adorne di frange che si trova all'angolo dell'Albergo «Moskva»: in quel punto la conquista di un bicchiere di kvas può comportare un'attesa di mezz'ora. A volte su un marciapiede qualsiasi della città arriva una botticella piena di kvas, ed ecco all'istante la gente accorrere, incolonnarsi. Di norma, dove si vendono gli stessi o vodka, là c'è una fila tutto il giorno e per lo meno fin che la merce non viene esaurita.

Trasferiamo ora la nostra curiosità alla piazza della Komsomolskaya. Molto vasta ed irregolare, è resa brulicante di gente dalle tre stazioni che si affacciano sulla piazza: quella della metropolitana, la stazione per Leningrado e quella per Kazan e gli Urali. Le persone vanno come le formiche. E' una umanità povera, stanca, accaldata. Le sale d'aspetto sono grandi come piazze d'armi, dentro la gente si pigia e urla. C'è nell'aria un tanfo greve. Famiglie intere dormono accovacciate per terra. Molti mangiano, ma si direbbe di mala voglia. Hanno l'aria di profughi: barbe lunghe, abiti sciatti, facce abbattute, un senso generale di squallore. Specialmente nella sala d'aspetto della stazione per Kazan si ha precisa l'impressione di essere tornati indietro di vent'anni, in una stazione italiana, nel periodo più buio della guerra.

Usciamo nella piazza. Lungo il muro di un ambulatorio c'è una fila: vendono cocomeri. Un rapido calcolo basta per capire che non tutti coloro che aspettano diventeranno proprietari di un cocomero. Un uomo sui quarant'anni, bruno e ricciuto come uno zingaro, è seduto sul marciapiede, sta mangiando un intero cocomero di quattro o cinque chili. E' tutto assorto nel suo lavoro; taglia lunghe fette, mangia con il capo chino, raramente sputa i semi. E' mai possibile che voglia mangiarsi tutto un cocomero da solo? Non ha paura di coliche?

Faccio un giro per la piazza, vado giù ad ammirare il fasto della metropolitana, ma sempre mi accompagna quel pensiero: l'uomo avrà lo stomaco di mangiarsi un cocomero intero? Ritorno di sopra; l'uomo è sempre seduto sul marciapiede, con il cocomero tra le gambe. Ma non è più solo. In piedi sta una donna anziana, magra e allampanata, vestita di nero. Capisco che redarguisce il mangiatore solitario: le sue parole sono lente, i gesti ampi e gravi. Senza rendersene conto sta recitando. La teatralità è connaturale ai russi.

Un giovane italiano che studia all'Università di Mosca mi traduce quel che riesco ad afferrare tra le parole della vecchia: «Come puoi negarmi una fetta di cocomero? Tu sei come un ricco avaro. Tu non avrai fortuna. Io ho sete, io ho fame, io vengo da lontano, e tu potresti con niente dissetarmi, sfamarmi e ristorarmi. Hai un sasso nel cuore! Dammi una fetta e ti benedirò nei miei giorni». L'uomo finge di non starla a sentire, ma si vede che è infastidito. Ogni tanto alza di scatto una mano, tende l'indice e dice alla importuna: «Vai via, vai via, brutta vecchia. Mettiti in fila anche tu». Poi riprende a mangiare e la donna torna ad incalzare: «Una fetta piccola piccola, tu che sei vero e brutto come un corvo. Anche di una fetta che hai addentato mi contenterò». L'uomo la prende in parola, mangia la polpa rossa di una fetta e vorrebbe darle la parte verde e bianca. La donna rifiuta con sdegno; l'uomo scaccia quella petulante con ripetuti gesti della mano e intanto dice: «Via, via, brutta vecchia».

La Russia è un caleidoscopio di razze e popoli diversissimi, dell'Asia e dell'Europa, del nord e del sud. Le strade delle sue città sono uno spettacolo sfarzoso di colori e di vivacità. Ma le fatiche d'ogni ora per un po' di cibo e la rassegnazione con cui quelle fatiche vengono sopportate sono forse l'elemento che più stupisce il forestiero arrivato qui di fresco. Inesauribile si direbbe la misura di pazienza di cui è dotato ogni russo: un pozzo senza fondo. Quel pozzo è stato scavato da millenarie tribolazioni, periodiche carestie e da un sistema poliziesco sempre tirannico, spesso spietato.

Ed eccoci ad una prima, sommaria conclusione: i russi dell'anno 1961 hanno le navi spaziali Vostok e le file per un bicchiere di kvas. Sono due fatti interdipendenti. Il governo può imporre qualsiasi privazione ai cittadini senza che vi sia mai un gesto di protesta. Il governo perciò è fortissimo, il popolo debolissimo. L'enorme concentrazione di poteri e di mezzi nelle mani di poche persone permette al governo di destinare ad alcuni settori, per esempio alle ricerche spaziali, investimenti sottratti a qualsiasi controllo ed ottenuti grazie al bassissimo tenore di vita dei cittadini.

Nicola Adelfi

Una serratura resiste ai ladri: salvi i dipinti d'un museo francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 agosto.

Un nuovo, sensazionale furto di quadri in un museo è stato evitato dalla robustezza di una vecchia toppa, precisamente una serratura del XVIII secolo, che chiude la porta secondaria del museo d'arte di Narbona, nell'antico Palazzo degli Arcivescovi. I ladri hanno tentato ieri notte di penetrarvi e sono riusciti a far saltare una serratura di fabbricazione recente, ma la vecchia ha resistito e alla fine i malfattori sono stati costretti a rinunciare all'impresa, lasciando parecchie impronte che dovrebbero facilitare la loro identificazione.

Per quanto riguarda gli otto Cézanne rubati al museo di Aix-en-Provence, l'Interpol ha trasmesso oggi le fotografie alle polizie associate, affidando l'inchiesta internazionale al suo vice-segretario generale, Nepote, specialista in materia di furti di oggetti d'arte. Il Nepote non crede che i ladri di Aix-en-Provence, né quelli del museo di Annonciade di St-Tropez, abbiano agito per conto di qualche collezionista, come qualcuno ha pensato: «I collezionisti vogliono sempre far ammirare le loro collezioni, ed è evidente che non possono farlo quando si tratta di quadri rubati», egli ha detto. Secondo lui i ladri tenteranno invece di farsi pagare la restituzione dalla compagnia che li ha assicurati, pur non escludendo l'ipotesi che taluno di inviarli in Brasile, dove i compratori non chiederebbero sempre un certificato di origine.

Secondo l'Interpol, i furti come quelli di St-Tropez e di Aix-en-Provence potrebbero essere evitati con un minimo di prudenza. Prima di tutto bisognerebbe non installare i musei in un qualsiasi palazzo e occorrerebbe, inoltre, adottare certe precauzioni indispensabili. Sarebbe opportuno, secondo il Nepote, che un dispositivo di allarme fosse installato in ogni museo. Se ad Aix-en-Provence, per esempio, ci fosse stata una cellula foto-elettrica i ladri avrebbero potuto staccare i quadri ma l'allarme sarebbe stato dato immediatamente e le guardie avrebbero potuto intervenire. Si ritiene incredibile che le assicurazioni non esigano in certi casi gli impianti essenziali di sicurezza.

l. m.

GLI AFFARI VANNO MALE, HA CHIESTO IL FALLIMENTO

Scompare dopo 60 anni il circo Medrano il più famoso della «belle époque» parigina

Al principio del secolo non aveva concorrenti: con Grock, i Fratellini, artisti scritturati in tutta Europa, decine di cavalli ammaestrati, fu caro a Toulouse-Lautrec, Derain, Modigliani - Il cubismo nacque sulle sue gradinate, Utrillo era figlio d'una sua trapezista - Poi il gusto del pubblico cambiò e fu la lenta decadenza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 agosto.

Non si sa se al ritorno dalle vacanze troveremo ancora il Circo Medrano, una delle più popolari tradizioni parigine della *belle époque*. Nei giorni scorsi la direzione del Circo ha presentato infatti istanza di fallimento al tribunale di Parigi.

Le difficoltà finanziarie hanno sempre angustiato i circhi equestri, che, da quando esistono, non hanno mai cessato di dibattersi fra i protesti cambiari, i sequestri e le vendite giudiziarie, ma si tratta di aziende che trovano generalmente il modo di tacitare i creditori e di tirare avanti fra un dissesto e l'altro. Questa volta però è troppo tempo che gli affari del Medrano vanno male e il passivo, che è andato accumulandosi, rende molto difficile arrivare ad un concordato. Se il vecchio Circo dovesse chiudere scomparirebbe una delle più caratteristiche istituzioni della vita parigina, un'istituzione alla quale sono legati fra l'altro gli sviluppi di tutta l'arte moderna.

L'insegna «Cirque Medrano» apparve per la prima volta su una facciata del boulevard Rochechouart nel 1897, ma il Circo esisteva già in quel locale da ventiquattro anni, da quando Fernando vi aveva dato la prima rappresentazione la sera di sabato 9 agosto 1873. Fernando era il nome d'arte di Ferdinand Constantin Beurt, un belga nato a Contrai il 31 agosto 1835. Figlio di un saltimbanco, avrebbe seguito di certo il mestiere del padre se un Circo equestre non fosse venuto a piantare le tende nella piazza del paese. Fu una rivelazione per il giovanotto, che, quando il Circo riprese la sua vita nomade, riuscì a seguirlo col compito di ridare la stalla alle bestie e di lustrare gli attrezzi ai domatori ed ai cavallerizzi. Non era quella la sua aspirazione, ma intanto ciò gli permetteva di vivere nell'atmosfera elettrizzante della troupe e di lavarsi di soppiatto la notte per provare i numeri che aveva visto eseguire durante la serata.

Un giorno disse a Didier Gautier, il padrone del Circo: «Ho imparato a lavorare, vuol vedere che cosa so fare?». E sotto i suoi occhi meravigliati eseguì alcuni volteggi di alta acrobazia su un cavallo in corsa. Era nato Fernando, uno dei più famosi artisti di Circo equestre del secolo scorso.

Fernando sposò il 17 aprile 1857 Maria Theresia de Beck, insieme alla quale si produsse con immenso successo su tutte le piazze d'Europa; ebbero un Circo di loro proprietà nel quale scritturavano i migliori numeri internazionali, ma era un Circo ambulante, che veniva innalzato di volta in volta sulle piazze delle fiere suburbane. La loro aspirazione era invece quella di possedere un locale stabile a Parigi, nel quale si proponevano di montare grandiosi spettacoli. Il sogno poté finalmente realizzarsi la sera di sabato 9 agosto 1873, quando un corteo di pagliacci, di domatori, di cavallerizzi, nei loro pittoreschi costumi, attraversò Parigi in un frastuono di trombe e di grancasse che annunciavano l'apertura del nuovo grande Circo nel cuore di Montmartre.

Il successo fu subito assicurato. Sulla pista di Fernando si esibirono numeri di fama mondiale, dalla cavallerizza italiana Costanza Chiarini al celebre acrobata Morfatt, ma la grande affermazione del nuovo Circo fu quando comparve un *clown* assolutamente sconosciuto, che dopo poche sere diventò popolare in tutta Parigi. Si chiamava Géronimo Medrano, nato a Madrid il 30 settembre 1849, ma nessuno conosceva il suo nome: lo chiamavano tutti con lo pseudonimo stampato sul programma nello spettacolo «Boum-Boum».

L'impresa di Fernando subì varie vicende: ebbe risultati finanziari insperati, per cadere dopo poco sull'orlo del fallimento: vi debuttarono i Fratellini, e, all'improvviso, parse quasi tutti i numeri che avevano costituito la sua maggiore attrazione. Finalmente, dopo un lungo periodo di queste alternative, fu costretta a licenziare la troupe e a chiudere i battenti. Il 2 novembre 1897, in una cronaca di *Le Figaro*, si lesse: «Dove si vedevano finora attraenti affiches, festoni di lampade a gas, affollamento di pubblico, c'è ora una palizzata con scritto: "Affittasi o vendesi, materiale di demolizione"». Però il Circo non venne demolito. «Boum-Boum» mise insieme tutti i suoi risparmi, fece qualche debito, e lo comprò lui: sui baraccone di Montmartre apparve cosi, sessantaquattro anni fa, l'insegna: «Cirque Medrano».

Con Grock, con le decine di cavalli ammaestrati, con le belve feroci e gli artisti scritturati in tutti i Paesi d'Europa, Medrano non ebbe concorrenti al principio del secolo. Fu allora che Toulouse-Lautrec diventò assiduo ai suoi spettacoli e il circo equestre assunse un'importanza essenziale nello sviluppo dell'arte moderna. Lo frequentò infatti Seurat e, dopo di lui, il cubismo nacque sulle panche delle sue gradinate Picasso, Derain, Modigliani, diventarono di casa al Medrano. Utrillo era figlio di una delle sue trapeziste: Suzanne Valadon.

Ma la guerra del 1914 segnò il principio di un'inesorabile decadenza: il Circo rimase chiuso per un anno e alla riapertura era diventato difficile procurarsi gli animali: molti artisti erano d'altronde richiamati alle armi. I Fratellini sembrarono rianimare l'interesse delle rappresentazioni, ma a poco a poco il pubblico era andato disabituandosi, attratto da altre forme di spettacolo.

Una trentina di anni fa, il figlio di Medrano scoprì all'estero un'immensa tela di caucciù ed ebbe l'idea di trasformare in vasca la pista per dare esibizioni acquatiche, ma fu un'attrazione che durò poco. Lo spogliarello ha finito per prendere il posto delle belve nel gusto della gente e la moda della pittura astratta ha tolto al Circo quel prestigio artistico che aveva costituito il suo maggior titolo di nobiltà.

Ora, Medrano ha presentato la domanda di fallimento. Se il dissesto non verrà sistemato, nessuno vorrà certamente prendere la sua successione, ma, se anche venisse trovato il modo di farlo sopravvivere, la sua sarebbe ormai una vita stentata, senza nessuna speranza di ritrovare lo splendore di un tempo.

Sandro Volta

Addormentavano gl'inquilini con l'etere e vuotavano la casa

La polizia di Sanremo arresta un terzetto di ladri - Col loro singolare sistema avevano svaligiato la camera d'albergo d'una turista americana

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 agosto.

La polizia ha individuato e arrestato tre giovani ladri che, per consumare indisturbati i loro furti, avevano escogitato un sistema insolito e originale. Essi adocchiavano abitazioni situate ai piani più bassi degli stabili, o comunque facilmente accessibili dall'esterno. Individuavano la camera da letto e attraverso la finestra, solitamente aperta in questo periodo di gran caldo, irroravano nell'interno del cloroformio o dell'etere usando una comunissima macchinetta per spruzzare insetticidi. Il cloroformio rendeva più profondo il sonno degli inquilini ed il terzetto poteva agire così con un buon margine di sicurezza.

Gli inquirenti non hanno ancora accertato se a Sanremo i tre giovani abbiano posto in atto altre volte il loro sistema. Hanno però accertato che recentemente essi, dopo aver spruzzato un'abbondante dose di cloroformio all'interno, sono penetrati in una camera del «Residence Hotel» nella quale erano alloggiate l'americana Anna Thompson di 47 anni, da Tampa (Arizona) e sua figlia Annamaria, e hanno asportato gioielli e denaro per il valore di oltre un milione di lire. La signora Thompson si era svegliata soltanto quando uno dei ladri già scompariva nel vano della finestra.

Ricevuta la denunzia del fatto, la polizia ha identificato i tre ladruncoli, che sono stati arrestati a Ischia dove s'erano trasferiti in questi ultimi giorni. Essi sono Gianfranco Paparo di 18 anni, da Cagliari; Roberto Lattuga di 17 da Palermo e Germano Finamore, ventiquattrenne, da Roma. Sono stati denunciati alla magistratura per associazione a delinquere, furto pluriaggravato e continuato.

g. b.

Chiede 7 miliardi di lire di danni per un orologio svizzero radioattivo

New York, 17 agosto.

Affermando che l'orologio da polso svizzero da lui acquistato nel dicembre 1955 era radioattivo, il comandante Villard Mound, della Marina degli Stati Uniti, chiede ai fabbricanti undici milioni e 100 mila dollari di danni (7 miliardi di lire) per sé, per la moglie e per i suoi cinque figli.

Il comandante Mound, che dichiara di aver acquistato l'orologio in questione a Hong Kong, precisa di averlo portato fino al gennaio 1960. Secondo l'avvocato del comandante Mound, la commissione americana per l'energia atomica ha riconosciuto che gli orologi del tipo di quello acquistato dal comandante «contengono dosi eccessive di stronzio 90». Di conseguenza tali orologi sono stati ritirati dal mercato ed è stato ordinato il recupero di tutti quelli venduti.

«Ma al momento del ritiro — ha detto l'avvocato — i raggi mortali ai quali sono stati esposti il comandante Mound e la sua famiglia avevano già emesso una tale quantità di radioattività da provocare probabilmente un cancro o altra malattia cronica». Sempre secondo l'avvocato «si sono già manifestate lesioni della pelle e indebolimento della vista».

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffe dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole medie, ginnasio, liceo e istituti; magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generali e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di scogliera. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Raschenia, J. Bassano, P. Batoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Gelée, Gigante, Giugnus, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Betulla, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Uzzi, Vanvitelli, Van Bloemen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Laura nuda: la tragedia di una giovane donna maritata nel film di un esordiente - _L'uomo che inseguiva la morte_: la disperata fuga di un collaborazionista - _Un eroe di guerra_: fosco ritratto di un vile

(Lux) — Sono rari i film italiani di qualche impegno che non abbiano avuto guai con la censura. Non conosciamo i tagli, gli arrangiamenti, le alterazioni che *Laura nuda* ha dovuto subire per smuovere i censori che in un primo tempo avevano «bloccato» il film, ma possiamo arguirne l'ampiezza dal tema difficile e ingrato che Nicolò Ferrari ha coraggiosamente scelto per il suo esordio come regista: la solitudine e l'incomunicabilità umana. Tema non nuovo anche per il nostro cinema e che Antonioni (per fare un nome, ci sembra, non a sproposito) ha già magistralmente svolto; ma che qui è prospettato, od è una novità sullo schermo se non nella letteratura, dalla parte della donna, per di più di una donna maritata. Era abbastanza evidente l'intento di aprire un discorso serio anche sul matrimonio, argomento cinematograficamente tabù: ecco spiegati i fulmini censori.

Chi è Laura? Una ragazza di vent'anni, graziosa e ricca, curiosa di se stessa e della vita ma nello stesso tempo incapace, per immaturità e difetto di una saggia educazione (la colpe dei padri), di vedere chiaro nelle proprie aspirazioni. Così che si lascia condurre all'altare senza esserne convinta; e non ha il coraggio della scelta quando, fallito il suo matrimonio, essa conosce il vero amore; perduto il quale, s'abbandona annoiata e insoddisfatta a un amante dopo l'altro; finché, proprio mentre comincia a comprendere di essersi «buttata via», perisce tragicamente — insensato suggello di una vita insensata — in un incidente d'auto.

Dare vita sullo schermo a un personaggio piuttosto emblematico come Laura, era un'impresa ardua anche per registi più provetti dei Ferrari, che tuttavia aveva il vantaggio di aver già vagheggiato quel personaggio nel soggetto e nella sceneggiatura, entrambi di sua mano. Ma proprio nello scenario, e soprattutto nel dialogo, a volte addirittura irritante, il Ferrari non è sempre convincente e perspicuo. E buon per lui anzi che spesso riesca a nascondere l'acerbità, e la schematicità, della sceneggiatura con una regia già sciolta e non priva di acutezza (gli esterni, ad esempio, di una Verona colta felicemente a rappresentare la provincia italiana). Eppure per quanto gravi, i difetti sono di una qualità che lascia buone speranze per il futuro e tali da non sbloccare i meriti: il Ferrari insomma non ha sbagliato il suo film; se mai, l'ha mancato, e non sempre.

Georgia Moll in una parte che sarebbe piaciuta a Monica Vitti si disimpegna come meglio non potrebbe (ma l'aiuta Adriana Asti che l'ha splendidamente doppiata). Tra gli altri interpreti, Tomas Milian e Nino Castelnuovo, entrambi troppo immusoniti, hanno minor vivezza (e il film ne risente) del contorno affidato a Anne Vernon, Milly, Antonio Centa, Riccardo Garrone e, in una breve apparizione, Giancarlo Sbragia.

* *

(Doria) — *L'uomo che inseguiva la morte* («Vacances en enfer») di Jean Kerchbron denuncia l'origine libresca (da un romanzo di Jean Bommart) nella voce fuori campo del protagonista che cerca di spiegare allo spettatore ciò che al regista non riesce di spiegare con le immagini: il dramma di un giovane collaborazionista dei tedeschi che negli ultimi giorni della guerra, fuggiasco in una sperduta vallata dei Pirenei (egli tenta di riparare in Spagna), è attanagliato dall'angoscia di una vita sbagliata e dalla solitudine che lo attende. Ma, sull'orlo dell'abisso nel quale ad ogni modo sprofonderà, è trattenuto per breve tempo dall'amore per una ragazza che, per aver egli salvato la vita ai genitori di lei, si è offerta di guidarlo attraverso le montagne.

Le ambizioni che il film evidentemente aveva sono quasi tutte rimaste inespresse e il personaggio di un giovane dell'altra parte della barricata, che poteva offrire la nota più interessante, è riuscito confuso e incerto nonostante gli sforzi del giovane attore, Michel Subor, che l'interpreta accanto a Catherine Sola, Michel Vitold, Elina Labourdette e Georges Poujouly.

vice

* *

(Reposi) — Alla fase finale del duro conflitto coreano si riferisce *Un eroe di guerra* («War hero»), film americano indipendente presentato, sì, a Cannes, ma in visione privata. Si tratta dell'opera ambiziosa di un giovane di multiforme attività, Burt Topper, che l'ha scritta prodotta diretta, nonché interpretata, in una parte minore. Questo voler fare tutto da sé non ha giovato né all'autore né al film, ricco di succo polemico ma forzato nelle situazioni, schematico nel disegno dei principali personaggio, e qua e là monotono.

L'«eroe» è un sergente, Keefer, tipo sordido e scostante di arrivista, bramoso di una medaglia da guadagnare con un atto autentico di valore, ma da accaparrare sfruttando il sacrificio altrui: quella medaglia potrà servire per il titolo di merito su cui imbastire sfacciatamente, a guerra finita, una speculazione utile alla carriera. Insomma: un arrivista e un vigliacco; vigliacco al punto da nascondere la fine della guerra ai compagni di pattuglia e proseguire a combattere per poter assalire a tradimento una postazione avversaria, decimarla e cinicamente vantarsene, nel rapporto, come di un eroismo personale. E prima Keefer aveva già assassinato un proprio superiore che lo aveva minacciato di corte marziale. Un individuo simile non può che finir male, cioè ucciso a sua volta dai coreani vendicatori dei commilitoni caduti.

Questo personaggio, forzato ed esasperato nel disegno, tanto da rasentare qui il caso patologico e là da diventare senz'altro un criminale, è troppo fuori dal comune per possedere la dimensione umana indispensabile a renderlo realmente interessante. Siffatta esagerazione si riverbera sul film, che pur essendo fatto bene, e rendendo a meraviglia il crudo senso della guerra vista nel suo aspetto più squallido, non sempre risulta convincente come il suo autore voleva.

La «Monaca di Monza» messa in scena dallo Stabile

La Monaca di Monza, il libro di Mario Mazzucchelli, che sembra eguagliare la fortuna del *Gattopardo*, sarà portato sulle scene.

Alla riduzione teatrale sta lavorando lo stesso autore, in collaborazione con l'attore Renzo Giovampietro del Teatro Stabile di Torino.

Lo spettacolo sarà presentato nel corso della prossima stagione — probabilmente nel mese di gennaio — dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino.

Una vittoria musicale

Lally Briata e Aurelio Ortoni cantano per Laveno

Vinto 9 a 1 l'incontro a «Campanile sera»

Laveno batte Tagliacozzo con un allegro cha cha cha

Con la canzone «Incudine e cuore» la cittadina lombarda si è nettamente imposta sull'avversaria - Il prossimo giovedì il confronto con Grado

(Dal nostro inviato speciale)

Laveno, 17 agosto

Il festival della canzone, che a ritmo di chachacha e di fox caratterizzava stasera la trasmissione di «Campanile sera», si è concluso con un galoppo finale di Laveno verso la terza vittoria. Tagliacozzo si è difesa valorosamente, ma nulla poteva fare contro la rappresentanza lombarda, che, forte della sua esperienza, procedeva sicura e fiduciosa.

Il punteggio ha segnato fin dal principio la prevalenza di Laveno: 1-0, 4-0, 4-1, 5-1, 8-1, e infine un 9-1 che chiudeva l'incontro.

Il solo punto di Tagliacozzo è stato segnato dalla famiglia Bucci, che nella gara dei pesi indicava in 32.000 lire il costo di una friggitrice elettrica (Laveno proponeva 33.000 lire), aggiudicandosi l'oggetto, che valeva 27.500 lire, e il punto della gara. Altri due premi, il mobilio di una camera da letto ed una coppia di orologi da polso, rispettivamente del valore di 210.000 lire e 62.000 lire, non venivano aggiudicati perché tanto la famiglia Cantova di Laveno che la famiglia Bucci proponevano cifre molto superiori.

Il piccolo festival della canzone ha avuto un buon successo per merito soprattutto di Laveno, che sul ritmo di cha chacha e con il tema «Incudine e cuore» ha improvvisato una canzoncina gustosa, interpretata dalla cantante Lally Briala con efficace chiarezza: «Un'incudine senza amore — sconsacchiava in un cortile — e sospirava il suo martello: "Torna qui, amore — tu sei tanto bello"». Amore a martellate. La prova del cha cha cha vede vincente Laveno.

La seconda canzone, a ritmo di fox, sul tema «Mamma e baci» è interpretata per Laveno da Aurelio Ortoni: «Quanti baci ho dato a mamma - e quanti baci mamma ha dato a me», ma lascia fredda la giuria che la giudica pari a quella di Tagliacozzo, i cui cantanti, sovercliati dalla musica, non riescono a fare intendere bene le parole. La giuria, composta dal maestro Consiglio, Tony Dallara, Mario Casalbore, Betty Curtis, e dal maestro Gianfranco Intra e da Colabrese, assegnando un vantaggio e un pareggio, dà a Laveno i tre punti in palio.

La prova spartiva è soppressa e sostituita da un indovinello poetico. Mike Bongiorno pronunciava alcune parole tolte a caso dai versi d'una poesia nota e gli esperti delle due città facevano a gara per identificare al più presto il titolo della poesia. Prima prova. Bongiorno dice: «Quando, per, domani, ne, due, trepido, non». A questo punto suona la tromba di Laveno e giunge la risposta: «La piccozza» di Giovanni Pascoli. Risposta esatta.

Seconda prova: «Dalla, non, sera, casa, sulla, tu, desolata». Squilla la campana di Tagliacozzo e il portavoce dice: «Lettere alla mamma», ma la risposta è sbagliata perché si tratta della poesia «La sera dei doganieri» di Montale (Tu non ricordi la casa dei doganieri, ecc.). L'errore di Tagliacozzo regala un altro vantaggio a Laveno, che ottiene i tre punti senza affrontare l'ultima prova.

Spenta il finale con la domanda in cabina corregge l'eccessiva preponderanza di un concorrente o, per la mano, crea un po' di suspense, ma così non è avvenuto stavolta: Laveno non otto punti sceglie una domanda da un punto: «Quante volte Tazio Nuvolari ha vinto la Mille Miglia?». E risponde prontamente: «Due volte, nel 1930 e nel '33».

Il punteggio sale a nove, senza speranza per Tagliacozzo, che ha un solo punto, di raggiungere la città rivale e Mike proclama la terza vittoria di Laveno, annunciando che giovedì prossimo dovrà incontrarsi con Grado.

Non abbiamo parlato dei puricantieri, ma la loro prova è stata nettamente favorevole. Sia il prof. Onorato sia il rag. Rovera hanno conquistato con una certa facilità il loro punto a vantaggio di Laveno.

La trasmissione è stata caratterizzata da vari sforzi per renderla attraente e qualche scena è riuscita piacevole. Enzo Tortora è sceso sulla piazza di Laveno dalla cabina di una funivia che non esiste ancora perché sarà inaugurata l'anno prossimo. L'impianto Laveno - Sasso del Ferro era imitato, per stasera, a pochi metri di filo e ad una traballante cabina che Tortora ha scambiato per una seggiovia.

Enzo Sampò, emulando i colleghi che si presentano sul video con elefanti e leoncini, si è fatta riprendere accanto a un orso. Ma il piantigrado era poco più grosso di un gatto e per misura di grande sicurezza chiuso in una gabbia.

Ettore Doglio

CRONACA TELEVISIVA

Canzoni per tutta la sera

Rimandiamo all'apposito servizio la cronaca sulla nuova e meritata vittoria di Laveno che ha addirittura annientato l'avversaria Tagliacozzo. Come di consueto noi ci occuperemo della trasmissione unicamente dal nostro punto di vista televisivo.

Per i cittadini di Laveno e Tagliacozzo il «Campanile Sera» di ieri sarà stato avvincente e appassionante. Per gli spettatori neutrali è stato invece piuttosto noioso. Anzitutto i tre presentatori apparivano in pessima forma: tutti e tre hanno balbettato e annaspato e non sono riusciti a piazzare una sola battuta spiritosa o felice. Basta ricordare il faticoso dialogo di Bongiorno con la commissione giudicatrice delle canzoni; o l'arruffato esordio della Sampò con l'esagerato terrore (vero o finto che fosse) per il piccolo orso in gabbia; o i pietosi tentativi comici di Tortora per parodiare l'atmosfera di un festival canoro. Si sa che una trasmissione di quiz o di varietà si appoggia molto alla disinvoltura dei presentatori: e quando questa disinvoltura non c'è, le cose si mettono male.

Ma non vogliamo certo addossare al trio Bongiorno-Sampò-Tortora la colpa della mediocrissima esibizione di «Campanile Sera». Il fatto è che gli organizzatori, chiaramente, non sanno più dove battere la testa per tirar fuori giochetti e trovatine: ieri il pezzo forte doveva essere nientemeno che una gara di composizione musicale. In trenta minuti Laveno e Tagliacozzo erano tenuta a sfornare un cha-cha-cha e un ritmo allegro con relative parole: l'interpretazione era affidata a volonterosi cantanti locali: insomma, un qualcosa che stava fra «L'ora del dilettante» e «Siamo tutti improvvisatori». Anche qui, la solita storia: potrà divertire i paesi in gara il vedere alla ribalta concittadini e concittadine alle prese con stecche, melodie rimediate e versi scombiccherati: per il pubblico normale il divertimento è più che modesto per non dire nullo.

Aggiungiamo — ma l'appunto si risolve in un elogio per Laveno, dominatrice implacabile — che la lotta non ha offerto la minima emozione: non ci sono stati neppure i tradizionali cinque minuti di tensione in cabina perché il distacco dei lombardi era così forte da rendere inutile il duello finale.

Serata di canzoni, quella di ieri: dopo le variazioni canore di «Campanile», la registrazione del torneo internazionale di nuoto leggera svoltosi a Pesaro il 31 luglio scorso. La tv l'ha gabellata per ripresa diretta ma è stata tradita da buffe imperfezioni dell'audio che in un paio d'occasioni non ha coinciso col video. Tra l'altro, cose del genere hanno valore solo se rientrano nell'immediata attualità: trasmesse a distanza di oltre quindici giorni perdono tre quarti dell'interesse.

Oggi alle 17 da Torino i campionati italiani di nuoto. Alle 21,15 replica del dramma «Il conte Aquila» di R. Alessi, già apparso in tv nel settembre di due anni or sono. Seguirà un servizio sulla situazione di Berlino.

u. bz.

Una emozionante avventura vissuta in aereo da Tortora

Laveno, 17 agosto.

(a. c.) Enzo Tortora ha raccontato oggi di avere vissuto due giorni fa una emozionante avventura sarea di ritorno dalla Spagna, dove si era recato per trascorrere alcuni giorni e appagare la sua passione per la tauromachia. Appena partito dall'aeroporto di Madrid, il *Caravelle* accusò noie a due motori, che poco dopo entravano in avaria.

Il comandante decideva un atterraggio di fortuna; la hostess avvertiva i passeggeri dell'inconveniente raccomandando la calma e invitando tutti ad allacciare la cintura di sicurezza; un porporato francese benediceva l'equipaggio ed i passeggeri.

Il grosso velivolo intanto iniziava la manovra di atterraggio che si concludeva senza incidenti.

Trentotto pianisti al concorso di Bolzano

Bolzano, 17 agosto.

Il trediciesimo concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» avrà luogo a Bolzano dal 24 agosto al 6 settembre. Le gare pubbliche, esaurite le prove eliminatorie a porte chiuse, avranno inizio domenica 27 agosto nel salone del Conservatorio. Gli iscritti sono 38 ed appartengono a 17 Nazioni: Australia, Austria, Brasile, Filippine, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Iran, Israele, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Manzoni, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto

Un'attrice della Rai ferita in uno scontro d'auto in Spagna

Ricoverata all'ospedale con la figlia

Roma, 17 agosto.

Notizie giunte stamane dalla Spagna hanno fatto sapere di un grave incidente di cui è rimasta vittima l'attrice Zoe Incrocci, ben nota ai telespettatori. L'auto dell'attrice si è scontrata con quella di un turista inglese. La Incrocci ha riportato la frattura di alcune costole, il suo stato è preoccupante.

Il figlio dell'attrice, Raffaele Meloni di 20 anni, che si trova a Roma, ha saputo della disgrazia, a sua volta, da alcuni cronisti. Non voleva crederci. La informazione gli è stata confermata più tardi dalla radio. Il giovane è particolarmente preoccupato pensando che la mamma sta attraversando un periodo precario per le sue delicate condizioni di salute.

Zoe Incrocci si trovava in Spagna per un periodo di riposo insieme con i quattro altri suoi figli.

L'attrice Zoe Incrocci

L'incidente è avvenuto il giorno di Ferragosto nei pressi del villaggio di Sarria de Ter L'urto pare sia stato violento. Con l'attrice è stata ricoverata all'ospedale anche la figlia quindicenne Gemma. Non si conoscono con esattezza i particolari dell'incidente, né le condizioni dei feriti.

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Programma dedicato alla Jugoslavia «Domenica a caccia», «Viaggio di primavera», «Quando viene l'autunno», Orario 16 - 17,15 - 18,30 - 21 e 22,15.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo; ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti) alle 17,15 e 21,15: Rassegna Film sul Risorgimento «Era trecento» di G.P. Callegari con R. Brazzi, F. Marsi, M. Bru, P. Trent (Italia '52, min. 105).

Ai Bagatelle Evaristo's Club (str p Cavoretto 2 - 878-878) Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.
Castello di Cissana Ristorante danze (Gassino); ore 21-2
Chalet Valentino ore 21 Bonazelli.
Gay Ville - Giardino Salvo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca, canta Jerry Brando Danze con qualsiasi tempo
La Cirola Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra
Pagoda Danze: 21: Happy Ruggiero, c. L. Pregno, N. Genovese
S. Giorgio: Riat Danze Valentino ai Rosi: 21 complesso Seitchello
Whisky Notte (Golto t. 657.363): 21
Ches Louis (Fr. Tommaso 5) attr
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44.270): Chiusura estiva. Riap. 1/9.
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

CINEMI DI PRIMA VISIONE

Ambassador: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Andersson.
Astor: «3 femmine che scottano» con Felix Marten e F. Brion.
Corso: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».
Cristallo (locale freschiss.): «Vanto freddo d'agosto» con Lola Albright, Scott Marlowe, J. De Santis
Doria: «L'uomo che inseguiva la morte», E. Labourdette, Poujouly.
Ideal (locale freschissimo): «I quattro disperati», Jeff Chandler, John Saxon, D. Hart, M. Hunt.
Lux: «Laura nuda» Georgia Moll, T. Milian, Anne Vernon.
Reposi (locale freschiss.): «Un eroe di guerra» con Tony Russel e Bayrea Barron.
Romano (aria condizion.): «Pandora» J. Mason, A. Gardner, tec.
Ariston: «I gialli di Edgard Wallace» Bernard Lee, D. Knight.
Ariosohino: «Tutti nani in coperta», Pat Boone, B. Eden, color.
Augustus: «I giganti del cielo» Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Arma della gloria» Stewart Granger, Rhonda Fleming
Nazionale: «Il figlio di Kociss», technic. Rock Hudson.
Torino: «La donna del ritratto», Joan Bennet, Dan Duryea, Ap. 10.
Alexandra: «Donna dei Faraoni» Linda Christel, P. Price, col. sc.
Capitol: «Ragazza sotto il lenzuolo» col. W. Chiari, R. Chazel, Viet.
Fiamma: «Le 7 sfide», sc. tech. Ed Fury, E. Stewart, B. Cortez.
Hollywood: «I canadesi» Robert Ryan, Teresa Straiss, technic.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Il MIO a DUE piazze».
Massimo: «Isola che scotta» Gérard Philipe, M. Felix, Servais.
Ortea (locale refrig.): «I canadesi» tech. R. Ryan, J. Dehner
Principe: «I canadesi» sc. tech. Robert Ryan, Teresa Straiss.
Statuto: «Isola che scotta» Gérard Philipe, M. Felix, Servais
Adriano: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Grin
Alcione: «Sepolcro indiano» tech. Riv. Maggi - T. Nava 16,15-21,15
Alpi: «Notti di Lucrezia Borgia» technic. scope, Belinda Lee.
La Perla: «Duello all'ultimo sangue» tech. P. Carey, R. Haynes
Regina: «Il grande cielo» Douglas
Asti: «Crimen» A. Sordi, V. Gassman, Mangano, F. Valeri, Ap. 16
Milano: «Delinquente delicato» e «Mare caldo», Ap. 10
Olimpia: Volto del fuggiasco, col.
Po: «Winchester '73» J. Stewart
P. Nuova: «Quando moglie è in vacanza» e Tuoni sul Timberland
S. Felice: «Atlantide continente perduto» tech. A. Hall, J. Taylor
Esperia: «Roiale della morte»
Giardino: «Morgan il pirata», technic. scope, Steve Reeves
Italiano: «Rivolta di Alcatraz» tech. José Suares, M. Dia Lesa.
Miraflori: «Il cielo è affollato»
Vittoria: «Zarak Khans technic. Anita Ekberg, Victor Mature.

Araldo: «Apache territory» Rory Calhoun, Barbara Bates.
Elisea: «Sfida di fuoco» technic. scope. Elvis Presley, B. Eden.
Fréjus: «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine.
Nuovo: «Antinea amante città sepolta» technic. Hays Hararcot.
Artisti (ex Radium v. Artisti ang. v. Barolo): «Cavaliere della valle solitaria» Alan Ladd.
Belgio: Revak schiavo Cartagine.
Ozzalier: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Eridano: «I tartari» V. Mature, Orson Welles, technic. scope.
Orpea: «Vergini di Roma» techn.
V. Veneto: «Figlio corsaro rosso» ec. col. Lex Barker, S. Lopez.

Astra: «Conquistatore di Marcaibo» techic. Hans Borsody, Corey
Bernini: «Alessandro il grande» techn. Richard Burton, Darrieux
Eliseo: «Lo zar dell'Alaska» Richard Burton, Carolyn Jones, tec.
Excelsior: «Immersione rapida» con Dorothy Malone.
Mussana: «Maciste nella terra dei ciclopi» colori scope, Mitchell Gordon, Chelo Alonso
Odeon: «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell, John Lupton
Star: «Verso la città dei terrore» Dirk Bogarde, Cecil Parker.

Adua: «Zar dell'Alaska» col. Ryan
Aurora: «Vento selvaggio» techn. J. Wayne, S. Hayward, Milland
Brescia: «Passaggio del Reno» Charles Aznavour, Courcel, Viet.
Chatillon: 2 film «Fine del mondo» e «Non sono più guaglione»
Eri-Dan: «Psicosissimo» Tognazzi
Fortino: Appuntamento ad Ischia col. Modugno, Lualdi, Or. Comp.
Stabile Teatro Portino, ore 21.
Malo: «La ragazza in vetrina» Lino Ventura, Magali Noel. Viet.
Nord: «Adorabile infedele» col. Gregory Peck, Debora Kerr
Palermo: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman, Cooper
Sociale: «I tartari» sc. colori, Orson Welles, Victor Mature.
Zenit: «Ma non per me» Clark Gable, Carroll Baker, Lilli Palmer

Febbria: Ritorno dall'eterotta, sc.
Colosseo: «Banda degli implacabili Kirk Douglas, R. Mitchum, Fleming.
Continental: «Cavaliere valle solitaria» Alan Ladd, Van Heflin, Jean Arthur, technicolor.
Fiera: «Fatiche di Ercole» techn. sc. Steve Reeves, S. Koscina.
Italia: «Vergini di Roma», techn. sc. Louis Jourdan, Sylvia Syms.
Moderno: «Strada dei giganti» e «Orlo dell'abisso» technicolor
Piemonte: «L'occhio che uccide» Karl Boham, Moira Shearer, tech.
S. Carlo: «La città dei morti» Christopher Lee, Dennis Lotis.
Spezia: «La donna del fiume» techn. sc. S. Lorenz, R. Battaglia

Diana: «Occhi senza volto».
Dora: «Il magistrato».
Roma: «L'onorata società» De Sica, F. Interlenghi, Ingrassia.

Alba: «Teseo contro Minotauro» techn. R. Battaglia, R. Schiaffino
Ambra: «Scimitarra del saraceno» sc. col. Lex Barker, C. Alonso.
Apollo: «La notte» Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni.
Cafasso: «Spade senza bandiera» col. «Vendicata» ap. 19,30 u. 21,30
Edera: «Revak schiavo di Cartagine» tec. sc. J. Palance, Vitale
Lucento: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon. Viet.
Lutecia: chiuso per restauri.
Splendor: «Vacanze in Argentina» technic. W. Chiari, Modugno.

OGGI L'IDEAL

inizia la nuova stagione con una grande eccezionale prima:

Quattro disperati contro una intiera città... E' un grande *western* che non ha nulla da invidiare ai capolavori del genere come; *Mezzogiorno di fuoco* e *I magnifici sette*.

NAZIONALE
OGGI
ROCK HUDSON - BARBARA RUSH

IL FIGLIO DI KOCISS
TECHNICOLOR

CORSO: DOMANI

Oggi al CRISTALLO

Un film americano, nuovo, che con insolito senso della verità, mette a nudo due animi travolti dalla stessa passione

VENTO FREDDO D'AGOSTO

«...è bastato il soffio del primo vento freddo d'agosto per portare via l'amore di un ragazzo di vent'anni... ma per lei, per la donna non più giovanissima, è stata la fine di un sogno a cui disperatamente si era aggrappata...»

Regia di ALEXANDER SINGER - Vietato ai min. di 16 anni

★ OGGI AL NUOVO ROMANO ★

La vita sfrenata e gli amori della donna più bella e diabolica di tutti i tempi

ARISTON

AUGUSTUS
OGGI
IL PIU' SENSAZIONALE DEI WESTERN, UN WESTERN DEL CIELO GIRATO DIRETTAMENTE DALLA STORIA.

AMBROSIO
DOMANI

ASTOR: DOMANI

CINEMA TORINO
OGGI
LA DONNA DEL RITRATTO
FRITZ LANG
JOAN BENNETT DAN DURYEA

AL CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel.
Trionfa un colosso della cinematografia
MACISTE NELLA TERRA dei CICLOPI
TECHNICOLOR
M. GORDON - C. ALONSO
Un perfetto impianto di condizionamento garantisce nella sala una temperatura costantevole

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro a disegno tecnico; b) Musica e canto corale; c) Italiano; d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche; b) Geografia ed educazione civica; 15,30: Due parole tra noi; 15,40: Classe terza: a) Storia ed educazione civica; b) Osservazioni scientifiche; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

17-18: Torino: Campionati italiani assoluti di nuoto

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Mostra internazionale del film per ragazzi; b) Le meraviglie del mare. Animali corazzati.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Il ponte Aquila», commedia in quattro atti di Rino Alessi. Interpreti: Tino Carraro, Aldo Silvani, Luigi Cimara, Rolando Lupi, Raoul Grassilli, Salvo Ferrati, Gabriella Giacobbe, Joie Fierro, Enrica Corti e altri. Regia di Sandro Bolchi. Il dramma ha inizio con la perquisizione da parte della polizia austriaca della villa Confalonieri a Borgo Vico. Federico (chiamato "Il conte Aquila" dai patrioti milanesi) è trovato in possesso di documenti compromettenti e arrestato. Comincia così il lungo calvario di Teresa e Federico: i quattordici mesi di interrogatori nelle carceri di Milano per far confessare al patriota la responsabilità del principe di Carignano nella congiura antiaustriaca, la condanna a morte per alto tradimento, il viaggio e le suppliche di Teresa alla Corte di Vienna, che riuscirà a salvare la vita di Federico, deportato nello Spielberg. Teresa è costretta a tornare a Borgo Vico, distrutta dalle sofferenze, ma ancora capace di lottare.

23,10: Telegiornale

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Il trenino dell'allegria. Zig-Zag; 13,30: Il rintonello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi. 16,30: Complesso caratteristico Esperia; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da ballo; 18,15: La comunità umana; 18,30: «Viaggio azzurro» di Morbelli e Barzizza; 19: Il pianoforte nel jazz; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport. 21: Concerto sinfonico diretto da P. Strauss. 23,15: Giornale radio: 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino. Oggi canta G. Latilla; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos. La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: I nuovi cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17,30: La bellissima époque; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Torino: Campionati assoluti italiani di nuoto; 19: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera, Zig-Zag; 20,30: L'allegra via, itinerario musicale: Vienna-Broadway; 21,30: Radiosette; 21,45: Musica alla sera; 22,15: Un giorno con Enzo Ferrari; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di Giovanni Salviucci e L. Cortese; 19: Discussioni sull'irrazionalismo del Novecento; 19,30: Musiche di G. F. Haendel; 19,45: «Diario di neo», racconto di Y. Kawabata; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'Orestiade di Eschilo. Coefore. 22,30: Musiche di D. Milhaud e M. Ravel; 23: La rassegna; 23,30: Congedo.

Viaggio nell'Italia meno nota, un poco scomoda ma bellissima

Angoli della costa marchigiana che ricordano le origini del mondo

Passata la frenesia balneare del Ferragosto, l'Adriatico ritorna il selvaggio mare dannunziano - Chilometri di spiaggia d'oro, luoghi di bellezza primitiva fra gente cordiale - Portonuovo: gli inglesi ci stanno in letizia come reincarnati Robinson, gli italiani quasi non la conoscono - Auto di Cuneo, Torino, Vercelli, Alessandria verso il Meridione

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 17 agosto.

Passata la frenesia balneare del Ferragosto, partiti i primi folti manipoli di bagnanti, scende su alberghi e pensioni un malinconico sentore di primo autunno. Per esser state calpestate da tanta folla, le spiagge hanno l'aspetto contrito, devastato dei prati dopo una festa campestre popolare; per aver intrattenuto tanti clienti, albergatori e osti hanno sguardi bianchi di stanchezza, le membra indolenzite. «Mai veduta un'invasione come quest'anno», mi sussurrava un albergatore contento dei buoni affari conclusi, ma preoccupato. «Si direbbe, soggiunse, che la gente avesse la sensazione che queste fossero le ultime vacanze».

Berlino, la crisi sempre più acuta fra le due Germanie, erano argomenti evitati con vigile cura, e non soltanto dagli italiani, le migliaia di tedeschi che soggiornano sulla riviera adriatica sono i primi a voler ignorare il maledetto imbroglio. «Siamo in vacanza, rispondono, e non ce la turbi con questi discorsi».

Ignoriamo, come vogliono gli ospiti, la crisi di Berlino che, tuttavia, proietta la sua ombra inquietante anche sulle spiagge adriatiche dove l'attività turistica più redditizia è in grande misura alimentata dai lunghi soggiorni della clientela tedesca, e continuiamo il vagabondaggio sulle coste del più verde mare d'Italia che nei giorni di Ferragosto, sferzato dalla tramontana e folgorato dal solleone, è tornato ad essere il dannunziano amarissimo, selvaggio Adriatico, con onde livide sulla spiaggia e marosi verdastri all'orizzonte, con promesse di burrasca alle flottiglie di pescherecci che uscivano per le quotidiane retate di sogliole, orate, seppie, triglie, calamari, da buttare sui tavoli in pasto agli affamati ospiti di ritorno dal bagno.

Cattolica, ultima spiaggia romagnola, è come situata nella strozzatura d'un imbuto, attraverso cui solamente poca clientela filtra verso le riviere marchigiane, ma nonostante il fascino che Rimini, Riccione, Cesenatico, Viserba esercitano sui bagnanti mondani, nonostante la ciclopica attrezzatura alberghiera che può ospitare eserciti di bagnanti, nella strozzatura a imbuto sono passati quest'anno migliaia e migliaia di turisti per cui anche da Pesaro a Bari, non si trovava un letto per nessuna cifra.

Da San Benedetto del Tronto ne hanno mandato a dormire ad Ascoli Piceno, contrattempo non sgradevole che mi ha consentito di conoscere una città bellissima e ignorata; da Pescara, per trovare un albergo, sono stato costretto a correre fino a Foggia perché in nessun luogo, a Francavilla, Vasto, Termoli, nemmeno a San Severo di Puglia, c'era possibilità di dormire. A Termoli, il più propizio punto di imbarco per le isole Tremiti, regno di cacciatori subacquei, un lesto facchino d'albergo guadagna diecimila lire al giorno in sole mance, guidando stanchi turisti in arrivo da Milano, Torino, Verona, Udine, Novara, Cuneo presso famiglie che per una notte sedono il loro camera matrimoniale ad un prezzo da *grand hôtel*.

Ma prima di giungere a Termoli la strada è lunga, e, credo, vale una chiacchieratina, pensando alle vacanze dell'anno venturo, che speriamo giocondo e affollate come quelle appena concluse, i pochi che hanno la fortuna o la saggezza di lasciare la città in settembre. La riviera di Romagna ha indubbiamente molte attrattive, ma chi desidera trascorrere vacanze inconsuete ha dinanzi a sè chilometri e chilometri di spiaggia coperta da sabbia d'oro e luoghi di bellezza primitiva, fra gente cordiale. A Pesaro, nonostante lo sforzo di gareggiare in mondanità con le vicine Rimini e Riccione, la villeggiatura già rivela una fisionomia tranquilla, casalinga, e la differenziazione con la riviera di Romagna appare ancor più evidente a Fano e nei piccoli villaggi di pescatori che la circondano, Marotta, Marina-la, Torrette.

Dopo il bagno nell'armoniosa curva del breve golfo su cui si affaccia la città, passeggiare per le vie di Fano è come andare alla scoperta di un'Italia desueta oppure vitalissima, con gli artigiani nelle viuzze, intenti alla loro fatica dinanzi la porta delle botteghe, il calzolaio a battere il cuoio all'ombra d'una torre corrosa dai secoli, il foggiatore di rame a martellare una anfora addossato a un muro malatestiano, e ciò non per creare color locale ma perchè queste forme di vita marchigiana sono ancora valide nella città medioevale che tra le riarse mura in cotto nasconde il miracolo verde di giardini folti d'ombra, aromi, silenzio. Da queste parti i poeti son di casa su tutte le lapidi. Dante a Fano, a Portonovo di cui parlerò più avanti, Carducci a Senigallia (Si bella a specchio de l'adriaco mare) e D'Annunzio un poco più in giù, ed è naturale che i premi d'arte abbondino qui come altrove i *night clubs*, letterario a Senigallia, pittorico a San Benedetto del Tronto, Pescara, Francavilla, Vasto. Non saprei dirvi quanto interesse destino i premi d'arte fra i bagnanti, gente distratta da molti svaghi, ma se il ripetuto da tanti anni, devon pur avere i loro *aficionados*, oltre agli organizzatori, la giuria ed i concorrenti.

Dopo Ancona, la riviera del Conero, con Portonovo è, forse, il più pittoresco luogo dell'Adriatico completamente fracurato dalle correnti turistiche italiane, non dagli stranieri, soprattutto dagli inglesi, che ci stanno in letizia come reincarnati Robinson nel vivo d'una natura assai vicina alle origini del mondo. A Portonovo non mancano i conforti essenziali, c'è la luce elettrica, un albergo offre ospitalità casalinga, ma tutto ciò rimane quasi invisibile a chi, dopo aver percorso due chilometri di strada sconquassatrice, fra buche profondissime e turbini di polvere, affacciandosi al piccolo promontorio crede di avere ritrovato il luogo dei sogni, sei case, una bianca chiesetta romanica, foreste di pini e lecci, un lieve rampollare di acque sorgive fra le rocce del monte, il mare verde che sciaborda sulla spiaggia bianchissima, di marmo pario macinato dall'onda, perenne ed il silenzio intatto.

Dall'abside della chiesina trecentesca, in cui, secondo una lapide che reca incisa la terzina dantesca, San Pier Damiani avrebbe scritto in preghiera, sentivo salire l'ansito del mare e il sussurro della foresta, dalla piccola bifora dilagava la luce adriatica, già stemperata in tenerezze d'Oriente, e invidiavo la folla dei turisti che vivevano sotto la tenda e sulle cui automobili s'era posata la polvere di molti giorni perché nessuno, il giunto, aveva sentito il desiderio d'una passeggiata in altri luoghi.

Sulla strada verso Sirolo, balaustrata di case sul dirupo che precipita in mare, verso Numana distesa nella conca verde che si affaccia all'Adriatico, viaggiavo lentamente ed avevo il tempo di notare le targhe delle automobili che incrociavo, o mi superavano, e vedevo che il Piemonte era ben rappresentato in questa corsa estiva al Meridione, più numerose quelle di Cuneo, provincia che pur ha la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra alle porte di casa, ma fitte anche le torinesi, astigiane, novaresi, alessandrine, vercellesi che sulla strada adriatica cercavano il primato alle lombarde, tutti alla ricerca di luoghi e vacanze non consuete, forse poco mondane, ma riposanti, in un clima distesa anche se un poco drammatizzato dalla difficoltà di trovare un letto in cui dormire la notte.

Però, a quanto mi risulta, tutti si sono sistemati, anche nella silenziosa, raccolta, seppure affollatissima San Benedetto, avvolta nel profumo intenso, esaltante dei mille oleandri allineati sull'armonioso lungomare. In pieno Ferragosto, a San Benedetto del Tronto, celebravano la festa patronale, ma per non turbare la quiete degli ospiti era stato vietato alle giostre, baracconi, autopiste, ruote volanti di far gracchiare i frastornanti diffusori; per la prima volta ho veduto un Luna-Park sordomuto, un'emozione davvero inconsueta.

Anche in Pescara, nonostante la corsa automobilistica e le manifestazioni di gran richiamo, ognuno ha trovato un letto; importante era accontentarsi di ciò che c'era, una rete metallica, uno smilzo materasso, un solo lenzuolo, brocca e catino per le ablusioni mattutine. Ma chi voleva mare e solo, ne aveva da miliardario, bastava arrestare la macchina, o la motoretta, in un punto qualsiasi, ed ognuno aveva chilometri di spiaggia sgombra interamente per sè. La baldoria balneare durava fino a Pescara, le folle stipate in pochi centri a contendersi mezzo metro di sabbia finivano lì, da Pescara in giù incomincia il turismo pionieristico, perché gli alberghi sono scarsi e le distanze cospicue. Sulla strada il traffico era scarso persino il mercoledì successivo il Ferragosto, il giorno del rientro massiccio, e si poteva correre a tutto gas verso Vasto, Termoli e il Gargano, con sicurezza probabilità di trovar alloggio negli alberghi, smantriti fino ai primi di settembre, la stagione più suggestiva in queste zone, ma con la prospettiva d'un viaggio nell'Italia meno nota, un poco scomoda ma bellissima.

Francesco Rosso

Una ragazza rischia di annegare per raccogliere la palla in mare

Genova, 17 agosto.

(m.) Per inseguire il pallone finito in mare, un ragazzo di 14 anni — Giorgio Rivera, di Campomorone — ha corso il rischio di annegare.

Giorgio si trovava stamane sulla spiaggia di Voltri e giocava a palla con alcuni amici. Un calcio maldestro ha mandato la palla in mare e il Rivera è entrato in acqua per raccoglierla, incurante delle onde abbastanza alte. Un flutto gli ha fatto però perdere l'equilibrio e la risacca lo ha trascinato verso il largo. Il ragazzo, poco pratico di nuoto, è rapidamente scomparso tra le onde.

In suo aiuto sono subito accorsi alcuni suoi compagni che sono riusciti a raggiungerlo e a riportarlo a riva svenuto. Una autoambulanza ha trasportato Giorgio all'ospedale locale, dove i sanitari lo hanno posto fuori pericolo.

Sorvegliano il monumento sovietico

Soldati britannici montano la guardia al monumento al soldato sovietico che sorge nel settore inglese di Berlino e che è stato protetto da una barriera di filo spinato; le misure di sicurezza sono state adottate per il timore di attentati (Tel.)

I superstiti spazzacamini si sono incontrati a Castellamonte

La Valle dell'Orco è la loro terra d'origine ma per favorire quelli che venivano da lontano sono scesi in pianura Hanno discusso i loro problemi e chiedono comprensione

(Dal nostro inviato speciale)

Castellamonte, 17 agosto.

La Valle dell'Orco, il cui nome non muore certamente una idea del paradiso terrestre anche se compresa nella zona del Gran Paradiso, produce, da tempo immemorabile, uomini forti, seri, onesti, amanti del lavoro, della libertà personale, della famiglia e della patria. La terra montana fa quel che può per alimentarli ma non ci riesce. Il pane di segale con un po' di latte, le castagne, qualche capretto e, prima che la pesca fosse quasi tutta di riserva, qualche trota, aiutavano a tirare avanti ma sempre in misura limitata. Il di più doveva sempre «arrangiarsi», emigrando. Non però alla ventura. Adagio adagio, nella valle, si andò concretizzando una professione che non trovava eccessiva concorrenza. Abbiamo trattato altre volte di zone specializzatesi in camerieri, in ombrelli, in raccolta e commercio di capelli femminili. La Valle dell'Orco, con i piccoli centri di Locana e Noasca, scelse i camini.

Ma i camini si caricano di nero (fuliggine) e bisogna pulirli. A ciò provvede lo spazzacamino. Una figura simpatica, cara a Pascoli, a posti minori, ai racconti popolari e a tutti quanti perché è ben noto che lo spazzacamino «porta fortuna». La Valle dell'Orco è una piccola miniera di spazzacamini. Forse, addirittura l'unica.

E allora, per la prima volta quest'anno, essi hanno pensato di raccogliersi per una festicciuola «in famiglia». Non già nella valle, per qualcuno un po' troppo lontana, ma in un punto intermedio, a Filia di Castellamonte (Ivrea) nel ristorante «Valentino». Lì han mangiato con appetito, han ballato, han cantato e han discusso delle cose loro.

Erano una trentina provenienti dal triangolo Piemonte-Lombardia-Liguria. Tutti di media età. I vecchi sono a casa, i giovanissimi non vogliono saperne di quest'antico mestiere, perché pesante, incomodo, addirittura pericoloso. Il progresso della civiltà lo ha complicato. Ai modesti camini dell'età patriarcale, o soltanto romantica, si sono aggiunte le ciminiere, le caldaie a nafta. Arrampicarsi è nulla. E' nulla anche «uscir netto» di casa e tornar dentro «vestito di fuliggine di dentro e di fuori»: prodotto del carbone, la fuliggine non fa male allo stomaco che l'inghiotte. Ma la nafta è un flagello. Lasciamo da parte la strage che fa degli abiti ma danneggia la pelle, offende stomaco e polmoni.

Ora è un fatto indubbio che la nafta pretende una ripulitura periodica dalle pareti alle quali si attacca. Non se ne può prescindere. Pretende pure una spazzatura dei suoi residui. E' socialmente doveroso trattare con generosità chi è tuttora disponibile per un mestiere ingrato, tanto più che si tratta di gente che «porta fortuna». Ci vorrebbe poco. In parecchi paesi il servizio dello «spazzacamino» è di carattere pubblico. Allora diventa facile rimediare ai misfatti della nafta con appositi «elmi» protettivi. Viene a cadere anche l'angoscia del cercare personalmente un lavoro soggetto a capricci stagionali. Allora, forse, anche i giovanissimi seguirebbero le orme dei padri e dei nonni.

Nell'attesa che questo piccolo miracolo si avveri, chi è tuttora sulla breccia non si scoraggia e non pensa a fuggire per disperazione. Lavora, ride, canta, felice di vivere. E con un orgoglio che non è di tutte le categorie: quello che nessuno di loro, *mai*, ha avuto a che fare con la giustizia per un reato qualsiasi. Non diciamo uccidere, ma nemmeno rubacchiare un ninnolo dove sono accolti per lavorare. Essi hanno un tesoro da custodire e da tramandare intatto ai figli e ai nipoti: lo spazzacamino porta soltanto fortuna.

a. a.

Via della Croce al buio

Singolare protesta a Roma dei negozianti di una strada

Roma, 17 agosto.

Via della Croce è tornata al buio, quale era qualche secolo fa: gli orefici, i sarti, i parrucchieri, gli artigiani, gli alimentaristi, gli ottonieri, che hanno esercizio sulla via, sono ossessionati da quattro mesi di lavori stradali. Stasera, dopo aver spento in segno di protesta le luci delle vetrine, i negozianti dicono: «Ci ridiano almeno i marciapiedi, non chiediamo altro». Aggiungono: «Di qui non passa più alcuno. Le macchine girano per il Corso o per il Babuino, Via della Croce è tagliata fuori da ogni itinerario utile per noi».

Gli abitanti della strada, stanchi di camminare in fila da più di una stagione, esausti degli esercizi di equilibrio cui li costringe la ripartizione dei lavori pubblici comunali, sono solidali con i bottegai, con i sarti, con quanti dalla strada traggono i mezzi della loro esistenza. Una protesta è stata diretta dalla Confederazione commercianti al comune di Roma. I commercianti dicono che faranno causa al Campidoglio. I magazzini di confezioni estive sono rimasti pieni di pacchi che dovranno andare venduti sottocosto.

Da stasera, le vetrine di via della Croce sono spente. Questo continuerà per qualche giorno, poi si arriverà — minacciano — alla serrata dei negozi.

Rinvenuto all'alba dai passanti

Diciassettenne moribondo sotto un bastione alto 15 metri

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 17 agosto.

(a. m.) Un giovane è stato rinvenuto morente, stamane all'alba, sulla piazza Vittorio Emanuele di Montechiaro di Asti. Si tratta del commesso diciassettenne Andrea Velazano, nato a Milano e residente da qualche tempo a Montechiaro.

Chiamato un medico, questi ordinava il trasporto del giovane all'ospedale, dove è stato ricoverato in gravi condizioni. I carabinieri hanno accertato che il Valenzano è caduto da un bastione che domina la piazza del paese, da un'altezza di quindici metri.

Non è stato ancora stabilito se si tratta di disgrazia, o di tentato suicidio, come alcune voci sparsesi in paese vogliono far credere. Il giovane non è stato ancora interrogato, a causa delle sue gravi condizioni. Nelle sue tasche è stata trovata soltanto una fotografia della madre.

Enorme impressione negli Stati Uniti, Mosca ignora la fuga

Uno scienziato russo che vinse un Premio Stalin chiede asilo politico in Canada dopo un congresso

Mikhail Antonovich Klotchko, chimico di fama mondiale, meditava da due anni di scappare - E' decorato dell'ordine di Lenin ed è membro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss - Per un'ora e mezzo i suoi colleghi hanno tentato invano di persuaderlo a tornare in patria - «Rimarrò qui, in Russia non c'è libertà intellettuale né scientifica»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 agosto.

Uno scienziato russo ha scelto la libertà nel Canada. Si chiama Mikhail Antonovich Klotchko, ha 59 anni, è vedovo e ha figli. E' studioso di fama mondiale nel campo della chimica, vincitore di un premio Stalin, decorato dell'Ordine di Lenin. Ieri a Ottawa ha chiesto asilo politico al governo canadese; avrà facile, malgrado i privilegi, gli onori e il lauto, sicuro stipendio di cui godeva, di non tornare più in patria.

La notizia ha sorpreso grandemente gli ambienti scientifici mondiali e in particolare quelli americani. La defezione di uno scienziato russo, cioè di un membro dell'aristocrazia sovietica, è un fatto rarissimo.

Di media statura, esile, di faccia sottile e di corporatura robusta, i capelli grigi, il prof. Klotchko era a capo di un gruppo di otto scienziati russi, giunti in Montreal tre settimane fa, per prendere parte al 18° congresso internazionale di chimica teoretica e applicata, svoltosi nei giorni scorsi. Da Montreal, gli illustri delegati erano passati a Ottawa, per continuare presso quell'Università il loro simposio di studi. Quindi, stamane, avrebbero dovuto proseguire per Toronto e di lì far visita alle cascate del Niagara. Ma ieri, il prof. Klotchko decise di rimanere ad Ottawa e di chiedere asilo politico.

La costernazione dei suoi colleghi è, poi, dei tre ufficiali dell'Ambasciata russa che hanno ottenuto di parlargli, alla presenza delle autorità canadesi, è stata evidente. I russi, per novanta minuti, hanno tentato di dissuadere il professore Klotchko da quello che, secondo loro, era un assurdo sproposito, un atto di umana debolezza per la solitudine della sua vita, prima ancora di essere un tradimento della patria: «l'esilio che stai per affrontare ti peserà — gli hanno detto — assai più della cosiddetta libertà capitalistica che oggi ti sembra di poter conquistare.

Klotchko è stato di poche parole, irremovibile: «Non voglio più tornare in Russia — egli ha risposto — perché in Russia non esistono né libertà intellettuale, né libertà scientifica. Io non contesto la abilità tecnica dei russi. Ma protesto per il fatto che, in Russia, tutto è sotto controllo politico. Tutto è asservito alla politica».

Queste dichiarazioni, non le si sono avute direttamente dal prof. Klotchko, ma dal ministro della Giustizia canadese, E. David Fulton, che le ha rese di pubblica ragione, in base ai verbali ufficiali in suo possesso. Klotchko, per il momento, è scomparso. E' stato sottratto agli occhi indiscreti, e portato in un luogo segreto vicino a Ottawa, perché possa riposare. E' molto stanco. Tramite il commissario della Regina, signor C. S. Harvison, che lo ha preso sotto la sua protezione, egli ha respinto la richiesta di interviste avanzategli dai rappresentanti della stampa di Ottawa: «Domani — ha fatto sapere — deciderò se incontrarmi o no con i giornalisti. Per oggi, voglio solo dormire e far chiaro nelle mie idee e nei miei progetti per il futuro».

Il commissario Harvison ha confermato, anche lui in base ai dati biografici e alle informazioni raccolte, che il prof. Klotchko è un chimico di considerevole fama mondiale. Analoga conferma è venuta da parte del dott. Aland D. Westland, della facoltà di chimica dell'Università di Ottawa.

I giornalisti, non potendo parlare con Klotchko, hanno cercato di avvicinare i suoi colleghi russi, rimasti in albergo e indecisi se proseguire o no alla volta di Toronto e del Niagara. LA hanno trovati immensoniti e inaccessibili. A ogni richiesta loro, si sono trovati di fronte a una serie di precipitosi «Niet, niet. No comment». Erano, si è riferito, inquieti, nervosi e sospettosi.

La defezione del prof. Klotchko non presenta — secondo i primi commenti — l'utilità pratica di quella di Igor Gonsenk, nel 1945. Impiegato presso l'ambasciata russa in Canada, dove segretamente viveva ancora, addetto al cifrario segreto, Gonsenk con la sua defezione diede allora ai canadesi la possibilità di mettere le mani su di una vasta serie di spie russe che operavano in America. La defezione di Klotchko, in base alle prime informazioni, ha carattere soprattutto morale. Egli ha accusato il sistema russo e la sua assoluta mancanza di libertà intellettuale. Sul piano scientifico è confermato che egli è soprattutto specializzato in chimica inorganica e generale. Il premio Stalin e l'ordine di Lenin gli sono stati conferiti per altri contributi scientifici dati in questi campi, con pubblicazioni decisive. Attualmente egli era direttore di un laboratorio chimico in Mosca. Il suo nome figura tra quelli dei comitati direttivi di molte pubblicazioni scientifiche russe. E' membro dell'Accademia di Scienze russa e, dal 1933, dell'Istituto di fisica e di analisi chimica. I russi, finora, hanno dimostrato d'ignorare la defezione dello scienziato.

E' interessante sapere che egli, da ben due anni, meditava la fuga. Aveva scelto il Canada come rifugio. E' probabile che rimanga in Canada e che, in Canada, gli sia possibile continuare i suoi studi e le sue ricerche. Conosce assai bene la lingua inglese.

Antonio Barolini

Sarah Churchill arrestata per ubriachezza e schiamazzi

Londra, 17 agosto.

Sarah Churchill, figlia di Sir Winston Churchill, è stata arrestata la scorsa notte e condotta al posto di polizia per ubriachezza e schiamazzi notturni sulla pubblica strada.

La Churchill era stata autorizzata a lasciare l'ospedale londinese, presso il quale stava seguendo una cura. Un medico chiamato a consulto ha prescritto che venisse ricoverata di nuovo. Tenendo conto di questa circostanza, la polizia ha ritirato la denuncia.

Domato dopo 60 ore di lotta il fuoco sul monte di Portofino

Arrestate le fiamme in prossimità dell'antico chiostro di S. Fruttuoso - Distrutti 250 ettari di bosco - Un mozzicone gettato da un turista è stato forse la causa dell'incendio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 agosto.

Il fuoco, domato all'alba, è divampato nuovamente sul monte di Portofino nel primo pomeriggio di oggi, sul versante di Santa Margherita. E' bastato un leggero soffio di vento sui tizzoni coperti di cenere perché le fiamme tornassero ad ardere, dopo aver concesso ai Vigili del Fuoco una tregua di non meno di undici ore. Verso le 16 l'allarme è cessato definitivamente ed il fuoco appariva domato ancora una volta.

Stanotte alle 2 dopo 60 ore di lotta che aveva visto impegnato l'intero 3° Gruppo Vigili del Fuoco, contingenti di carabinieri e agenti di P.S. agli ordini del Questore Lutri e plotoni di fanti del 157° Reggimento, il vasto incendio era parzialmente domato.

Le strade tagliafuoco avevano arrestato le fiamme in prossimità dell'antico chiostro di San Fruttuoso, dopo che erano andati distrutti 250 ettari di bosco.

«Due difficoltà hanno particolarmente avversato la nostra opera — ha dichiarato il comandante dei Vigili del Fuoco ing. Elia —. Il sottobosco ha favorito il diffondersi rapido delle fiamme, le quali però non hanno raggiunto le chiome di molti pini di alto fusto, per cui è lecito affermare che molti pini secolari continueranno a vivere e che tra qualche anno la zona riapparirà verde».

La seconda difficoltà — a detta dell'ing. Elia — era costituita dalla conformazione orografica del terreno. In parecchi punti la vicinanza di forre e di dirupi inaccessibili e di «puddinghe» ha costretto gli uomini ad arretrare incalzando che le fiamme si esaurissero da sole per attenderle in zone che si prestassero ad efficaci «tagliafuoco».

Trecento Vigili del Fuoco e quasi altrettanti uomini tra agenti, carabinieri e fanti hanno salvato la zona boschiva che allinea millenari pini marittimi e silvestri, tipici della flora mediterranea e per i quali Portofino va famosa ed è zona di «attenta sorveglianza».

Le cause dell'incendio non sono note, ma sono facilmente identificabili: qualcuno dei tanti turisti che avevano fatto sosta nel meraviglioso parco ha gettato un fiammifero acceso oppure un mozzicone di sigaretta; caduti l'uno o l'altro su uno strato di aghi di pino, il fuoco è divampato rapidamente raggiungendo proporzioni allarmanti prima ancora che i pompieri potessero intervenire.

c. m.

Un batiscafo per recuperare i tre annegati del Lario?

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 17 agosto.

(g. p. g.) Le acque del lago di Piona non hanno ancora restituito le salme delle tre persone annegate ieri nella tarda mattinata in seguito al capovolgimento di un motoscafo: com'è noto, si tratta dell'industriale milanese Carlo Denti di 58 anni, del suo amico Antonio Proserpio di 52 anni e della bimba Francesca Morini di 7 anni, da Milano, nipote del dott. Denti, proprietario e guidatore del tragico natante.

Le ricerche, proseguite oggi ad opera dei Vigili del Fuoco e di pescatori, non hanno dato frutto. La profondità del lago, nel punto della disgrazia, è all'incirca sui 65-70 metri e perciò si rende impossibile l'intervento dei sommozzatori. Per recuperarle occorrerebbe un batiscafo. Forse si ricorrerà a questo espediente se il lago non restituirà prima le salme. E' in corso una inchiesta da parte del Pretore e dei carabinieri di Bellano.

Un novarese muore in auto mentre torna dalle vacanze

Lodi, 17 agosto.

(c.) Un'auto sulla quale viaggiavano due coniugi novaresi è ribaltata sull'Autostrada del Sole, a dieci chilometri dal casello di Lodi. Il pilota è morto in ospedale; sua moglie, giudicata in un primo tempo con prognosi riservata, questa sera è fuori pericolo.

L'incidente è avvenuto verso le 22 di ieri. Su una «giardinetta» targata Novara 63017 viaggiavano il ventinovenne Roberto Marangon e sua moglie Leonora Bovolenta, di 26 anni, residenti a Villadossola (Novara), in via Italia 12. I coniugi Marangon ritornavano dalle vacanze, trascorse a Latina. La macchina era entrata sull'autostrada al casello di Firenze, verso le 17. Poco oltre Bologna, dopo una breve sosta, la signora Marangon si adraiava sul sedile posteriore e si addormentava. Forse la fatica del lungo viaggio si è fatta improvvisamente sentire sul pilota, che a pochi chilometri da Milano perdeva il controllo dell'auto. La «giardinetta», compiuta una paurosa sbandata, ribaltava sulla banchina spartitraffico.

Una pattuglia della Stradale di Lodi soccorreva gli infortunati e li trasportava all'ospedale Predabissi di Melegnano. Roberto Marangon, spirava nelle prime ore di stamane per la frattura della base cranica. La donna, che non sa ancora della fine del marito, dopo aver trascorso la giornata in preda ad un violento choc, questa sera è migliorata notevolmente. Potrà lasciare l'ospedale entro una decina di giorni.

Padre di tre figlie folgorato dall'aquilone che tocca i fili

Vittima un meccanico milanese di 42 anni - La mortale disgrazia davanti a casa sotto gli occhi della moglie e di una delle sue bimbe

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 agosto.

(g. m.) Un uomo è rimasto vittima di un mortale incidente mentre giocava con un aquilone. Il meccanico Carlo Brioschi di 42 anni, abitante in via Teano 36, nel rione di Bruzzano, oggi verso le 15,30 è uscito di casa assieme ad una delle sue tre figlie, Mariuccia di 14 anni.

La giornata ventilata ha suggerito all'uomo di portare con sè un aquilone che ha fatto partire da un prato contiguo alla casa. Il «cervo volante» ha preso a salire mentre il Brioschi stringeva in pugno una matassina di sottile filo di rame alla quale era collegato l'aquilone.

Carlo Brioschi, 42 anni

Ad un tratto il tenue cavo è andato a toccare i fili di una rete di alimentazione elettrica ad alta tensione. E' scoccata una scintilla e l'uomo si è abbattuto al suolo, folgorato.

La tragedia è avvenuta sotto gli occhi della figliola e della moglie, Giuliana Proserpio di 38 anni, che aveva assistito alla scena da un balcone. Affidato ad un'autolettiga che l'ha trasportato all'Ospedale Maggiore il Brioschi è deceduto durante il tragitto. L'uomo lascia altri due figli: Osvaldo di 16 anni e Silvana di 8, che attualmente si trova in montagna.

Mezzadro ucciso dal fulmine accanto al figlio di sei anni

Firenze, 17 agosto.

(g. c.) Durante l'imperversare di un violento temporale nella zona di Radicofani (Siena), il mezzadro Vieri Del Grasso di 57 anni, mentre su un carro trainato da due vacche faceva ritorno a casa insieme al figlio di sei anni, è stato ucciso da un fulmine.

Il Del Grasso si trovava nel podere denominato «Pietreta», in luogo aperto e privo di alberi quando il temporale ha avuto inizio. L'uomo decideva perciò di far ritorno a casa. Il carro aveva percorso una decina di metri quando una scarica elettrica ha investito in pieno il mezzadro ustionandolo orribilmente in tutto il corpo e gettandolo a terra.

Le bestie, impazzite dal terrore, hanno rotto i finimenti che le legavano avvinte al carro e si sono date alla fuga per la campagna, mentre il figlio del Del Grasso, rimasto incolume, correva a chiedere aiuto in una vicina casa colonica. Purtroppo però ogni cura si rivelava inutile: il mezzadro era morto all'istante.

Il tempo in città e sulle spiagge

Le previsioni per oggi

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con qualche pioggia e temporale isolato. Detta nuvolosità e fenomeni saranno più frequenti sulle regioni meridionali e su quelle adriatiche. Temperatura: in lieve diminuzione al centro-nord; pressochè stazionaria al sud. Venti: moderati o localmente forti da nord-ovest. Mari: bacini meridionali molto mossi o agitati; gli altri mari mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nelle giornata del 17 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 33	variabile foschia
BOLZANO	+ 11	+ 32	nuvoloso
GENOVA	+ 19	+ 30	variabile
MILANO	+ 14	+ 36	nuvoloso
TRIESTE	+ 15	+ 29	nuvoloso
VENEZIA	+ 18	+ 31	variabile pioggia
VERONA	+ 16	+ 30	variabile
ANCONA	+ 16	+ 28	variabile
FIRENZE	+ 15	+ 34	variabile temporale
L'AQUILA	+ 13	+ 31	coperto pioggia
PERUGIA	+ 13	+ 32	variabile temporale
PESCARA	+ 18	+ 34	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 14	+ 35	nuvoloso
ROMA	+ 14	+ 33	nuvoloso
ALGHERO	+ 20	+ 33	vento forte foschia
BARI	+ 19	+ 25	nuvoloso
CAGLIARI	+ 20	+ 25	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 13	+ 24	variabile
CATANIA	+ 20	+ 33	vento forte
MESSINA	+ 24	+ 27	molto nuvoloso nebbia
NAPOLI	+ 17	+ 27	vento forte
PALERMO	+ 21	+ 25	nuvoloso
POTENZA	+ 12	+ 18	vento forte temporale
REGGIO CAL.	+ 23	+ 28	molto nuv. pioviggina

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.

Viareggio: cielo sereno, vento lieve di nord-est, mare leggermente mosso, temp. 25.

Lido di Venezia: cielo sereno, leggera brezza, mare calmo, temp. 25.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, vento moderato scirocco, mare mosso, temp. 26.

Cesenatico: cielo sereno, vento moderato da libeccio, mare calmo, temp. 26.

Rimini - Riccione: cielo poco nuvoloso, vento leggera brezza di libeccio, mare poco mosso, temp. 21,6.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da levante, mare calmo, temp. 22,5.

Senigallia: cielo sereno, vento brezza da greco, mare leggermente mosso, temp. 23.

Capri - Ischia: temp. 25,5, cielo variabile 3/10 coperto, vento debole 15 km. da nord-ovest, mare leggerm. mosso.

Taormina: temp. 29, cielo 3/10 nuvoloso, venti moderati da nord-est, mare poco mosso.

COLLE MADDALENA Telefono 51-444 INDUSTRIALE. Partenze giornaliere da piazza Vitt. Veneto 5, ogni 15 minuti. - Autopullman VIGO AUTO-INDUSTRIALE.

PIANO della MUSSA Partenza giornal. ore 7 da c. S. Cesare 13, tel. 278.483 Autopullman VIGO AUTO-INDUSTRIALE.

American Engineering and Construction Company

Needs qualified civil engineers with good background in rock-filled dam construction for work in Ghana, Africa. A knowledge of English is required.

Excellent opportunities for right men. Salaries from £ 475 per month — many other benefits.

Any engineers interested in such work opportunities should contact.

Mr. A. S. Mc Geekin
Kaiser Engineers & Constructors
Bow Bells House,
Bread Street,
CHEAPSIDE, LONDON E. C. 4.

24 RATE

Vigorelli fantasy

LOTTI

VIA MAZZINI 41

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

«Alleanza per il progresso» dell'America Latina

Un piano per migliorare la vita di duecento milioni di individui

Oggi il reddito medio per abitante è la metà di quello italiano - In alcuni paesi si scende a meno di 40 mila lire all'anno per persona - Il documento di Punta del Este è il primo esempio nel mondo libero di un programma di sviluppo economico su base continentale

Il vero significato dell'*Alleanza per il progresso*, frutto della Conferenza di Punta del Este, in Uruguay, non si ritrova fissando l'attenzione sui 20 miliardi di dollari che gli Stati Uniti si sono impegnati a corrispondere all'America Latina, nel corso del prossimo decennio, per giovare al suo sviluppo economico. E' somma considerevolissima, ben inteso: sia a paragone di altre consimili erogazioni (i 15 miliardi scarsi del Piano Marshall) sia a petto delle disponibilità del bilancio federale americano, oggi gravato da oneri ingentissimi, per la difesa. Tuttavia resta esigua, quella somma, in rapporto al fine di elevare il tenore di vita di una enorme zona (20 milioni di chilometri quadrati) che ha una popolazione di 200 milioni di individui; ed in più crescente al tasso del 2,4 per cento l'anno (l'incremento medio annuale della popolazione italiana rimane dello 0,5 per cento!). Infine, avente un reddito medio, per abitante, di 250 dollari, all'incirca la metà di quello medio italiano, poco più di un terzo di quello medio nord-europeo.

Il significato di quell'accordo si ritrova nel tentativo di mettere a punto un congegno internazionale, per avviare quei Paesi sulla strada d'un rapido sviluppo, senza abbandono dell'economia di mercato: e ciò mediante riforme ad un tempo coraggiose, profonde e controllate. Gli studi, a questo proposito, durano da lunghi anni. La *Commissione per l'America Latina*, creata in seno alle Nazioni Unite, ed alla quale diede valido apporto il Chenery (un economista ed econometrico che gl'italiani ben conoscono, poiché fu il principale artefice della «matrice» riguardante i flussi interindustriali al 1950), ha già steso parecchi piani di sviluppo, taluni dei quali meritatamente conosciuti: per la Colombia ed il Brasile, ad esempio.

Purtroppo però le realizzazioni furono ben lontane dalle speranze e dai propositi.

* *

Perché mai? Perché, se gli aiuti provenienti dall'estero possono qualche volta giovare al progresso economico di un certo Stato, quello sviluppo è condizionato da parecchi fattori: istituzionali, o come meglio oggi si scrive, socio-economici. Occorre in particolare: un robusto partito avente una stabile maggioranza, che desideri ardentemente e sinceramente il benessere del proprio Paese, anche a costo di sue particolari delusioni, sul piano elettorale. Una burocrazia pubblica, centrale e periferica, evoluta e consapevole: in grado di stendere, avviare all'approvazione, realizzare le direttive concordate in fatto di sviluppo. E non solo quando le stesse hanno attinenza ad erogazioni per opere pubbliche; ma anche se riguardano, ad esempio, la tassazione dei ceti più favoriti.

Occorre poi una potenziale classe imprenditoriale sufficientemente educata, che sappia trarre profitto da condizioni ambientali via via più favorevoli, al fine di mettere a punto nuove imprese, economicamente efficienti. Infine, necessaria che l'offerta di lavoro qualificato e specializzato sia sufficiente, anche su base locale e regionale, a fronteggiare la domanda crescente, sostenuta per l'appunto dallo sviluppo economico. Strozzature ai ripercuoterebbero sui flussi produttivi reali, ma soprattutto sui salari, quindi sui prezzi, in ultima analisi sui risparmi, investimenti, potere di acquisto della moneta.

Condizioni tutte difficili da riscontrare: lo sappiamo anche noi, in Italia. Esse si ebbero, generalmente parlando, in Europa, attorno al 1950: conisché gli aiuti Marshall ebbero insperati successi. Non si ritrovano che raramente nell'America Latina. Risultato? L'Argentina ha, lungo i decenni, un'economia dominata dal ristagno: e soggetta a progressi, a «balzi». Lo stesso, più o meno, si può ripetere per il Cile. Il Brasile progredisce a passo più rapido, ma è ben spesso avvolto nelle spire di una penosa inflazione. Le repubbliche dell'America Centrale e la Bolivia sono in estremo grado di arretratezza. Il Messico, la Colombia, il Venezuela hanno bensì fatto progressi: superando perfino, in certi periodi, i tassi medi di sviluppo delle libere economie europee. Ma a prezzo di pesanti «deformazioni» strutturali. Hanno cioè accresciuto a dismisura la loro dipendenza dall'estero (come avveniva, anni fa, per le economie coloniali) e non attenuato i fortissimi divari nel reddito distribuito.

Le conseguenze ed i pericoli di ciò si vedono. Cuba, prima della rivoluzione, aveva un reddito medio per abitante non distante da quello italiano: molto inferiore a quello medio venezuelano, ma di gran lunga superiore a quello medio della Bolivia (sessanta dollari all'anno per abitante, meno di quarantamila lire!). Ora le vicende di Cuba sono note.

* *

Sorta, per l'appunto, in seguito agli eventi cubani, la conferenza di Punta del Este non concede soltanto agli Stati dell'America Latina l'anzidetto rilevante aiuto degli Stati Uniti. Bensì, trae profitto da anni di esperienza, nel campo dello sviluppo, per iniziare il più ardito esperimento di «progresso nella democrazia», che sia stato mai pensato.

Quali forme assumerà, nessuno oggi può dirlo. A questo proposito, la conclusiva «carta di Punta del Este» è abbastanza generica. Ciò significa che, a seconda delle condizioni socio-economiche dei vari Stati, si provvederà con piani di emergenza, piani di breve periodo, piani di lungo periodo. Con piani indicativi globali, oppure con piani parziali: riguardanti cioè singoli rami d'industria, o infrastrutture, oppure infine l'istruzione professionale e via dicendo. In ogni caso tuttavia gli aiuti dipenderanno da sforzi democraticamente realizzati all'interno: in più, armonizzati in una sorta di pianificazione continentale. E' la prima volta, se non andiamo errati, che questo intento appare in un documento di marca occidentale. Nelle economie socialiste, per contro, la pianificazione su base continentale fu tentata da lungo tempo.

La gara sul piano economico, tra economie libere e socialiste, dunque si estende. Un altro amplissimo banco di prova si affianca a quello che regge i piani indiani. La posta ne vale la pena: si tratta in definitiva del dominio sul mondo.

Ferdinando di Fenizio

La «Carta di Punta del Este» firmata da 20 paesi americani

Montevideo, 17 agosto.

I delegati di venti repubbliche americane hanno firmato stamane la «carta di Punta del Este», che definisce gli scopi e le modalità del programma «dell'alleanza per il progresso», la quale deve apportare all'America latina, secondo il piano del presidente degli Stati Uniti Kennedy, un aiuto di oltre 20 miliardi di dollari, nel corso dei prossimi dieci anni.

Soltanto Ernesto Guevara, delegato di Cuba alla Conferenza di Punta del Este, non ha firmato la «carta», che Clemente Mariani, ministro brasiliano delle Finanze, parlando a nome delle delegazioni, nella seduta conclusiva, ha qualificato «opera rivoluzionaria». Tuttavia il ministro cubano dell'Industria, sempre vestito della uniforme verde-oliva dei «guerriglieri» castristi, ha preso parte alle cerimonie.

La solenne seduta di chiusura, che si è tenuta dopo 13 giorni di lunghe discussioni, è stata presieduta da Juan Eduardo Azzini, ministro uruguiano delle Finanze. I delegati hanno poi assistito ad una sfilata dell'esercito uruguiano di fronte a «l'edificio delle Americhe»

Non sarà più isolato il capoluogo della «provincia granda»

Cinque vie di comunicazione favoriranno lo sviluppo di Cuneo

I risultati di uno studio dell'Unione Industriale - Le autostrade Savona-Torino e Torino-Piacenza, la statale Alba-Asti, la ferrovia Cuneo-Nizza e il traforo del Colle di Ciriegia collegheranno la città con la Lombardia, la Liguria e la Francia

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 17 agosto.

Cuneo è veramente isolata dalle grandi vie di comunicazione? La sua posizione geografica è tanto infelice da sconsigliare ogni iniziativa per un maggiore sviluppo della sua economia e della sua industria? Sarebbe abbastanza facile rispondere di sì gettando distrattamente uno sguardo alla carta geografica de l'Italia che relega Cuneo e la sua provincia in una zona di confine, lontana dai centri maggiori, quasi addossata alla catena delle Alpi. Ma un esame più particolareggiato ed [illegible] della situazione sembra [illegible] tare questa ordinaria comune.

L'Unione Industriale di Cuneo ha curato una studia sulla posizione della città rispetto alle vie di grande comunicazione ed i risultati sono invitanti: si tratta naturalmente di una prospettiva avveniristica, ma non altro per il fatto che essa è legata a realizzazioni in corso o in progetto. Cinque grandi opere, già iniziate o di previsto attuazione, permettono di guardare con ottimismo al prossimo avvenire di Cuneo: l'autostrada Savona-Ceva-Fossano-Torino; la Torino-Piacenza; il traforo del Colle di Ciriegia; la nuova statale Alba-Asti; la ferrovia Cuneo-Nizza. Quando queste opere saranno ultimate, Cuneo risulterà collegata con Torino, Savona, Genova, Milano e Marsiglia da ottime strade statali e da moderna autostrade; la sua distanza dalle grandi città del Nord come Torino, Milano e Genova, da Savona non sarà eccessiva: un'ora di auto da Torino; un'ora e mezzo da Genova, un'ora e un quarto da Savona, due ore e mezzo da Milano); Cuneo sarà situata sulle migliori linee di comunicazione che collegano Torino, Milano e Genova con Marsiglia.

L'altopiano di Cuneo si trova all'incrocio di due linee di importanza europea: quella che tocca l'Europa Centrale, la Svizzera, la Francia Settentrionale, il Benelux ed i porti del Mar Ligure; e quella che attraversa l'Europa Centro-orientale, la Svizzera, la Pianura Padana e la Francia Meridionale.

La prima grande direttrice, definita del 7° Meridiano, è strettamente legata al traforo del Gran S. Bernardo, al proseguimento dell'autostrada Torino-Ivrea sino ai trafori alpini, al prolungamento sino a Torino dell'attuale Savona-Ceva. Queste opere, che certamente verranno portate a termine, costituiscono il tratto italiano della grande direttrice che unirà con un nastro ininterrotto e pressochè rettilineo il Mare del Nord (Amburgo) al Mar Ligure (Savona), toccando Hannover, Francoforte, Darmstadt, Karlsruhe, Friburgo, Basilea, Berna, Torino.

L'altra grande direttrice, quella che dovrà unire l'Europa Centro orientale con la Francia Meridionale, è legata al traforo del Colle di Ciriegia, opera progettata e di previsto attuazione. Il traforo consentirà l'apertura della via di comunicazione più diretta e facile tra l'Italia Settentrionale e la Francia Meridionale. Da poco italiana l'itinerario per il Colle Ciriegia si snoda da Torino a Cuneo e Borgo San Dalmazzo sulla statale n. 20, quindi su strada provinciale fino alle Terme di Valdieri. La galleria del Colle sarà lunga km. 7,500 con sbocco nel Vallone del Saler a quota 1560. Il tracciato italiano si snoda per la maggior parte in zona pianeggiante e sul versante francese usufruisce quasi interamente di strade piane; soltanto 45 chilometri sono in territorio montano accidentato.

Un'altra opera che certo aprirà a Cuneo più ampi orizzonti è l'autostrada Torino-Piacenza. Com'è noto, è stato scelto il tracciato a sud delle colline torinesi a cavallo dell'asse Asti - Alessandria - Tortona. La scelta di questo tracciato riveste grande importanza per la provincia di Cuneo che vede di molto migliorate le comunicazioni con Milano, con Brescia e Verona e con l'Autostrada del Sole. Ad Asti si inserirà sulla Torino - Piacenza la nuova statale 231 di S. Vittoria che usufruirà del tracciato della provinciale Cuneo - Fossano - Bra - Alba - Asti. Cuneo sarà quindi collegata ad Asti (oltreché a Torino) con la grande autostrada internazionale del 45° parallelo Bordeaux - Lione - Torino - Trieste e verrà a trovarsi sul tracciato della Milano - Marsiglia, linea di grande comunicazione tra l'Italia Settentrionale e la Francia Meridionale.

Anche per quanto riguarda le comunicazioni con la Riviera ligure, in situazione di Cuneo potrà migliorare con il progettato traforo del Colle di San Bernardo tra Garessio e Albenga. Il tunnel, lungo appena 2400 metri, consentirà di abbassare la quota valico dagli attuali 947 metri a 693 riducendo il percorso di oltre 6 chilometri.

Sempre nel quadro delle comunicazioni tra Cuneo e il mare, rientra l'annoso problema del ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza. A Cuneo sono ottimisti e si dice che dovrebbe essere ormai alle ultime battute. Il progetto di legge per il finanziamento dei lavori di ricostruzione è all'esame del Parlamento italiano. Le Direzioni delle Aziende ferroviarie italiana e francese hanno riconosciuto l'utilità dell'opera. Una società privata è pronta ad assumere in proprio la ricostruzione e l'esercizio della ferrovia nella deprecata ipotesi che i governi non si accordassero sulla soluzione del problema. Il ripristino della linea realizzerebbe una ferrovia diretta e ininterrotta tra il Nord-Europa, Basilea, Torino e Nizza ed è superfluo sottolineare i vantaggi che Cuneo ne trarrebbe.

Questa che ora abbiamo riassunta è una visione ottimistica del futuro di Cuneo, inserita nelle vie di grande comunicazione internazionali e interne: una visione, come abbiamo già detto, avveniristica ma non utopistica. Questo complesso di opere è in via di attuazione e buona parte di esse sarà comunque portata a termine. E' quindi il caso di guardare con occhio più sereno al futuro di Cuneo.

b. m.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

In ripresa tutte le Borse, sotto la spinta di New York, dove si registrano diffuse migliorie - Più calme Londra e Francoforte

New York, 17 agosto.

In mattinata il mercato ampliava il movimento ascendente di ieri pomeriggio con una vivace attività e gli indici medi dei valori guida si riportavano sui massimi assoluti. La continua ripresa dell'economia statunitense, che dovrebbe ricevere una ulteriore spinta quando le spese per la difesa aumenteranno, ora il principale incentivo, anche se la situazione di Berlino non mancava di destare preoccupazione. A mezzogiorno il listino presentava un buon quadro di miglierie che arrivavano in maggioranza ad un punto e più.

Nel pomeriggio il mercato giungeva alla soglia di un nuovo massimo assoluto. I realizzi di benedicio avevano un certo peso nella fase finale ma alla chiusura il listino presentava ancora un quadro di miglierie che arrivavano in maggioranza ad un punto e quasi.

Azioni scambiate n. 4.130.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 721,84 (718,30); 20 Ferroviari 143,39 (141,10); 40 Obbligazioni interne 88,56 (88,43); 15 Pubbliche utilità 119,61 (119,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,75 (35,62); Underwood 45,75 (45,75); American Cyanamid 44 (44,13); American Tel and Tel 122,50 (122,37); Bethlehem Steel 42,12 (42); Dupont de Nemours 233,12 (232); General Electric 68,75 (68,12); General Motors 47,37 (47,50); Kennecott Copper 84,62 (84,50); Standard Oil of New Jersey 45 (44,75); U. S. Steel Corp. 86,12 (85,87); Woolworth 76,25 (75,12).

Londra, 17 agosto.

La riunione odierna è risultata nuovamente molto calma in parecchi comparti, ma il fondo dell'intonazione è rimasto soddisfacente. I fondi britannici hanno migliorato il comportamento con [illegible] migliorie, e qualche rialzo si è avuto tra gli industriali. Automobilistici, meccanici e marittimi hanno tutti guadagnato leggermente terreno. Incerti i petroli e sedenti i valori in dollari.

Sala Vincenzo 500.

Parigi, 17 agosto.

Mercato prudente, ancora sotto l'influenza dei fatti di Berlino. Il tono appariva però nel complesso più stabile per effetto di piccole richieste. Molto stabili i bancari, più stabili anche gli elettrici e i chimici. In ascesa alcuni tra i siderurgici, mentre negli altri comparti si notavano piccole miglierie selettive.

Montecatini 34,45; Pirelli 34; Finsider 13,35.

Francoforte, 17 agosto.

Si è sviluppato qualche acquisto speculativo in seguito ad una valutazione più ottimistica della situazione internazionale. Iniziatosi così è avuta una ondata di copertura, concentrata sui valori automobilistici e sui titoli guida internazionali. Più tardi l'attività è diminuita e si notava qualche realizzo di beneficio.

Mannesmann 27,90; Fiat 20; Fiat pref. 15,80; Pirelli 63; Siemens 41,30; Magneti Marelli 15,75; Soie Viscose 55,80; Finsider 13; Olivetti 77,20.

Zurigo, 17 agosto.

Maggiore più sostenuto, grazie al miglioramento di Wall Street. Si sono registrate miglierie su tutto il fronte, con pochissime eccezioni, che vedevano in primo piano i valori industriali. Si è notato un certo ottimismo anche tra i valori esteri; i certificati americani e i titoli tedeschi hanno infatti progredito invece in Royal Dutch è declinata lievemente su realizzi di beneficio.

Le valute estere

Roma, 17 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 143,73; corona danese 89,775; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172,10; franco belga 12,395; franco francese 124,85; lira sterlina 1737; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,356; scellino austriaco 23,98; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,44; cruzeiro brasiliano 3,28; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 990; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,375; lira turca 49; sterlina australiana 1373,50.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 17 agosto.

Dopo una giornata trascorsa ancora nella svogliatezza, data la generale prudenza dei pochi operatori rimasti al lavoro, in serata si potevano registrare sintomi interessanti di una diffusa tonificazione, a causa dell'andamento favorevole della borsa di New York. L'allontanamento di eventuali complicazioni politiche sembra essere la causa principale del miglioramento delle borse estere. Tale fattore potrebbe anche essere la molla di una possibile ripresa delle nostre borse.

Oggi si poteva notare qualche primo rientro da parte di coloro che, incuriositi dall'esito di Wall Street, hanno forse in animo operazioni di qualche respiro.

Prezzi informativi: Viscosa 6420-6450; Catini 4430-4420; Fiat 3130-3150; Edison 6440-6470; Anic 4620-4640.

MERCATI

Chivasso, 17 agosto.

Bestiame: Tori di prima qualità lire 330-380 al kg.; manzi prima qualità 280-340; buoi prima qualità 280-340; vacche prima qualità 210-270; vitelloni prima qualità 290-330; vitelli piemontesi della coscia 480-640; vitelli piemontesi prima qualità 400-470; sanati della coscia 790-1100; sanati prima qualità 650-780. Polli 450-700; galline 500-550; conigli 300-340. Uova fresche in doz. 280-290.

Verdure: Carote lire 70-85 al kg.; sedani 150-300; peperoni 80-130; peperoni verdi 30-40; pomodori 20-30; [illegible] 25-40; fagioli 130-160; fagiolini 25-40; zucchini 30-45.

Asti, 17 agosto.

Vini: Barbera gradi 12-12,5, al quintale 7300-8100; barbera superiore 8300-9600; uvaggio 5000-5900.

Bestiame: Buoi da lavoro al Mg. 2800-3200; vitelli d'allevamento 3900-4800; vitelli da latte 5000-5700.

Carrù, 17 agosto.

Bestiame: Vitelli di 2ª qualità 600-630 il kg.; vitelli nostrani 400-450; vacche da macello 300-320; buoi 320-360; suini 320-350. Uova 300-310 la dozzina; polli da allevamento 250-270 il kg.; polli da cortile 450-580; galline 550; conigli 250-300; anitre 800.

Il governo tenta di comporre la vertenza degli zuccherieri

Oggi il sottosegretario al Lavoro riceve le parti per evitare gli scioperi proclamati per il 21, 22, 23 e per il 27, 28, 29 agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Un tentativo di conciliazione sarà compiuto domani per scongiurare il nuovo sciopero di 72 ore proclamato dai 50.000 lavoratori zuccherieri per i giorni 21, 22 e 23 agosto. Il sottosegretario al Lavoro on. Calvi riceverà i rappresentanti dell'Associazione degli industriali dello zucchero e delle tre organizzazioni sindacali operaie, con l'intento di superare il contrasto sorto in merito alle richieste economiche e normative avanzate in occasione del rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Nelle scorse settimane, i lavoratori zuccherieri hanno effettuato complessivamente 144 ore di sciopero, ed un'altra astensione dal lavoro è già programmata (dopo quella dei 21, 22 e 23 agosto), per i giorni 27, 28 e 29 dello stesso mese.

Le richieste dei sindacati investono quasi tutte le più importanti norme. Si chiede l'aggiornamento del «massimario» degli operai, la riduzione dell'orario di lavoro a quaranta ore per gli operai ed impiegati, a cinquanta per gli addetti ai lavori discontinui, l'aumento dei minimi salariali nella misura del 15%, una nuova regolamentazione della Cassa di Previdenza, una sensibile maggiorazione delle retribuzioni di fatto degli operai anziani (dal 5% al terzo anno al 50% al trentesimo anno di servizio).

Inoltre, sono state presentate le seguenti rivendicazioni: elevazione a dodici giorni dell'indennità di anzianità fino al quinto anno, e a venti giorni da sei anni in poi; maggiorazione del premio di intercampagna o della quattordicesima mensilità a 200 ore per gli operai e ad una intera mensilità per gli impiegati; determinazione del premio di produzione nelle misure di L. 40 per ogni quintale di zucchero prodotto, di L. 18 per ogni quintale di zucchero raffinato, di L. 12 per ogni quintale di zucchero prodotto (barbabietole) e di L. 15 per ogni ettanidro di alcool prodotto; istituzione delle mense aziendali; aumento delle ferie di due giorni per ogni scaglione.

g. f.

Quattromila uomini e 600 automezzi per rimuovere oltre 2000 tonn. di rifiuti al giorno

Per fare di Parigi una città pulita non bastano cento miliardi all'anno

La nettezza urbana dispone dei sistemi più moderni (e consuma 300 mila scope ogni 12 mesi) - Ma il problema è anche di educazione e le autorità hanno lanciato una campagna contro la trascuratezza, invitando i cittadini a collaborare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 agosto.

Fino alla metà del secolo scorso la pulizia delle strade di Parigi era considerata una operazione di polizia. E' solo nel 1859 che il servizio di nettezza urbana viene tolto dalle attribuzioni della prefettura di polizia e affidato agli «ingegneri del seliciato» di Parigi. Attualmente Parigi è divisa in cinque circoscrizioni territoriali, ciascuna comprendente da tre a cinque rioni. Il servizio di nettezza urbana dispone complessivamente di 4 mila impiegati e di un bilancio annuo di 100 milioni di nuovi franchi (oltre 100 miliardi di lire italiane). Il volume di rifiuti domestici di cui si deve assicurare la raccolta è di circa 2 milioni di metri cubi all'anno, e il loro peso è di 800 mila tonnellate.

Per la raccolta dei rifiuti il servizio di nettezza urbana dispone di un parco di 600 autocarri che hanno la capacità di 24 metri cubi ciascuno e un meccanismo di chiusura automatica. Tutti questi veicoli, proprietà della Città di Parigi, sono custoditi in nove autorimesse, situate in vicinanza delle officine che lavorano i rifiuti domestici.

I marciapiedi sono affidati ai cantonieri, perché è un lavoro che si effettua quasi esclusivamente a braccio: essi consumano, infatti, più di 300 mila scope ogni anno... Occorre ripulire quasi 900 orinatoi (benché parecchi siano stati già soppressi), ridipingere ogni anno 6500 panchine, lavare ogni trimestre più di 12.000 targhe stradali, raccogliere 12 mila metri cubi di foglie morte, pulire 2 mila chilometri di canaletti di scolo. Una rete di fogne lunga 1000 chilometri e 10 mila prese d'acqua assicurano la salubrità delle pubbliche vie. L'evacuazione dei rifiuti domestici si effettua mediante tre procedimenti principali: l'invio alle campagne come concime, lo scarico controllato e l'incenerimento.

Ma per la pulizia di Parigi non basta che i servizi tecnici dispongano di mezzi sufficienti. Il problema presenta anche un aspetto civico: il centro d'azione per la pulizia di Parigi, che è diretto dal signor Roger e i cui servizi fanno capo all'ufficio del signor Benedetti, se ne preoccupa. E una campagna è stata lanciata in questo senso dal prefetto della Senna.

La pulizia di Parigi non è solo un fatto d'igiene, sottolinea il signor Roger; è anche un fatto estetico. I turisti, i provinciali e gli stessi parigini che rientrano dall'estero, non possono non soffrire per la sporcizia e la trascuratezza che si devono talvolta riscontrare. E' necessario «sensibilizzare» l'opinione pubblica. E' necessario educare il parigino a mostrargli come la pulizia della sua capitale dipenda essenzialmente da lui. Non perché egli si sostituisca ai servizi di nettezza urbana, ma perché egli prolunghi questa azione e collabori con l'amministrazione. Il via alla propaganda è stato dato innanzi tutto ai manifesti affissi sulle pareti del metrò e dei municipi: «Parigi pulita, sorridente, fiorita», di Paul Colin; «Parigi città luminosa, Parigi città pulita»... Una di questi manifesti mostra come due biglietti di metrò gettati nei parchi e nei giardini da cinque passanti rappresentano complessivamente più di due tonnellate di carta da raccogliere! Nelle scuole sono distribuiti ai ragazzi carte asciuganti illustrate con disegni arconci.

l. i. d.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Anche i rappresentanti di commercio avranno presto diritto alla pensione

Il "Fondo di previdenza" della categoria assicurerà trattamenti di invalidità, vecchiaia, ai superstiti e liquidazione in capitale - Gli interessati sono 85 mila, di cui il 59 per cento nell'Italia settentrionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Anche gli agenti e i rappresentanti di commercio avranno, entro breve tempo, diritto alla pensione. E' in corso di ratifica, infatti, presso il ministero del Lavoro, il regolamento del «fondo di previdenza» della categoria, approvato recentemente dal Consiglio di amministrazione dell'Enasarco, l'ente di assistenza che raggruppa oltre 85.000 agenti e rappresentanti di tutta Italia, ma con particolare concentrazione nelle regioni del triangolo industriale.

Il fondo assicurerà pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, nonché liquidazioni in capitale. L'agente che abbia compiuto il sessantesimo anno di età e possa far valere almeno dieci anni di iscrizione all'ente, avrà facoltà — secondo il regolamento — di optare tra una pensione annua vitalizia e la liquidazione del saldo del proprio conto individuale, mentre l'agente che abbia compiuto il sessantesimo anno di età, ma non il decimo anno di iscrizione, potrà richiedere soltanto la liquidazione del saldo del conto individuale: coloro che siano in possesso dei requisiti per ottenere le prestazioni dovranno farne domanda all'ente, indicando la soluzione prescelta, per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Dopo almeno cinque anni di iscrizione, l'agente che, prima del compimento del sessantesimo anno di età, divenga permanentemente e totalmente invalido per qualsiasi causa, purché l'invalidità abbia comportato lo scioglimento di tutti i contratti di agenzia o di rappresentanza, avrà facoltà di optare tra una pensione annua vitalizia e la liquidazione del saldo del proprio conto individuale. Le pensioni ai superstiti sono concesse in caso di morte dell'agente pensionato per invalidità o vecchiaia (pensione di riversibilità) o dell'agente non pensionato, dopo almeno cinque anni di iscrizione (pensione indiretta), nella misura del 60% della pensione spettante all'agente medesimo a favore di un superstite, del 75% a favore di due superstiti, del 90% a favore di tre superstiti e del 100% per quattro o più superstiti. Se l'importo della pensione ai superstiti risulta inferiore a lire 130.000 annue, sarà liquidata una pensione minima di lire 130.000.

Tutte le pensioni saranno erogate in tredici mensilità, pagabili nella prima quindicina del mese; la tredicesima verrà corrisposta nella prima quindicina di dicembre.

Le norme transitorie prevedono che nei primi cinque anni, a partire dalla data di entrata in vigore del regolamento, il fondo concederà pensioni minime nella misura e nei casi seguenti: L. 117.000 per vecchiaia e L. 130.000 per invalidità e superstiti, se il saldo del conto individuale ammonta almeno a L. 1.100.00., ma non raggiunge L. 1.300.000, purché il diritto maturi entro il quinto anno dalla data suddetta: L. 104.000 per vecchiaia e L. 130.000 per invalidità e superstiti, se il saldo del conto individuale ammonta almeno a L. 950.000 ma non raggiunge L. 1.100.000, purché il diritto maturi entro il quarto anno dalla data suddetta; L. 91.000 se il saldo del conto individuale ammonta almeno a L. 850.000, ma non raggiunge L. [illegible], purché il diritto maturi entro il terzo anno dalla data suddetta; L. 78.000 se il saldo del conto individuale ammonta almeno a L. 800.000 ma non raggiunge L. [illegible], purché il diritto maturi entro il secondo anno; L. 65.000 se il saldo del conto individuale ammonta a L. 500.000, ma non raggiunge L. 650.000, purché il diritto maturi entro il primo anno.

E' interessante sottolineare, anche in relazione al problema delle pensioni, come il 58 per cento dei circa 85.000 iscritti all'Enasarco risieda nell'Italia settentrionale, il 22 per cento nell'Italia centrale ed il restante 19 per cento nel Mezzogiorno e nelle isole. La Lombardia, con il 21,37 per cento, occupa il primo posto per numero di iscritti, seguita dal Piemonte, dalla Toscana, dal Lazio e dall'Emilia.

g. f.

Un incontro con gli industriali chiesto dai tessili biellesi

Biella, 17 agosto.

(m.) Il sindacato provinciale tessile biellese e valsesiano della Fiot, aderente alla Cgil, ha diramato oggi un comunicato in merito all'agitazione dei tessili, nel quale si propone un incontro con i segretari della Cisl e della Uil.

Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi dell'agitazione, ogni decisione verrà presa solo dopo i contatti con l'Unione Industriale e con i dirigenti della Cisl e della Uil.

2041 incidenti stradali con 86 morti nei giorni 12-16 agosto in Italia

Hanno circolato complessivamente quasi 16 milioni di veicoli - Massimo impegno della polizia della strada: 14.875 pattuglie hanno percorso un milione 771 mila chilometri elevando oltre 65 mila contravvenzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Ottantasei persone sono rimaste vittime di incidenti mortali sulle strade italiane durante i giorni del Ferragosto, e precisamente dal 12 al 16. Il numero complessivo degli incidenti stradali, sempre nel periodo considerato, è stato di 2041. Sulle rete stradale italiana hanno circolato dal 12 al 16 agosto, 17.841.020 veicoli.

In particolare, il 12 agosto, 3.373.136 veicoli hanno percorso le strade del Paese; 501 sono stati gli incidenti con 29 persone rimaste uccise. Il giorno 13 il numero dei veicoli in circolazione è stato di 3.790.869, con 466 incidenti, di cui 13 mortali. Il 14 agosto hanno circolato 3.081.552 veicoli, gli incidenti sono stati 363, di cui 10 mortali, con 11 morti. Nel corso del 15 agosto, i veicoli in circolazione sono stati 3 milioni 109.569; gli incidenti 350, di cui 15 mortali, e le persone decedute 19. Il 16 agosto, infine, 3.556.064 veicoli hanno percorso le strade italiane. 355 sono stati gli incidenti, di cui 14 mortali, e i morti sono stati egualmente 14.

I dati precedenti rappresentano il totale nazionale delle rilevazioni compiute dai reparti della polizia della strada nei singoli compartimenti.

La polizia stradale ha svolto, nel corso del periodo di tempo considerato, un'attività molto intensa: sono state impiegate 14.875 pattuglie di agenti, le quali hanno percorso, complessivamente, 1 milione 771 mila chilometri circa hanno elevato 65.222 contravvenzioni (di cui 8470 verbalizzate e 56.752 conciliate) ed effettuato 4276 soccorsi.

Nel corso della loro attività nei giorni considerati, gli agenti della stradale hanno avuto 12 incidenti.

In particolare nel compartimento di Roma sono circolati 945.700 veicoli, sono stati registrati 173 incidenti di cui 5 mortali con 6 morti; 1185 pattuglie sono state in servizio percorrendo 173.339 chilometri, elevando 5830 contravvenzioni (di cui 560 verbalizzate e 5270 conciliate); soccorsi: 51.

Nel compartimento di Torino i veicoli in circolazione sono stati 1.765.858, gli incidenti 118 di cui 8 mortali con 14 persone morte; la polizia stradale ha impiegato 1238 pattuglie che hanno percorso 118.771 km. ed elevato 5847 contravvenzioni (di cui 376 verbalizzate e 3471 conciliate). Soccorsi effettuati: 436.

Nella zona di Roma, nei giorni 13, 14, 15 e 16 scorsi, sono state dislocate sulle vie consolari e su quelle che portano al mare, 18 autoambulanze attrezzate per il soccorso stradale, 12 delle quali con il medico a bordo; hanno naturalmente funzionato i dieci posti fissi di soccorso stradale.

Le autoambulanze, che hanno operato in stretta collaborazione con la polizia stradale, hanno percorso complessivamente 12.313 Km dei quali 1038 per interventi di pronto soccorso e 11 275 per pattugliamenti. Sono stati praticati 52 interventi per incidenti stradali e 175 per interventi generici.

r. s.

Quest'ottobre a Milano

Convegno del consumatore «protagonista dell'economia»

Milano, 17 agosto.

Il Centro milanese informazioni e studi sul Mercato comune (Cismec) promuoverà nella prima decade del prossimo ottobre nella metropoli lombarda un «Convegno del consumatore», con l'intento di suscitare un pubblico dibattito nel quale la figura del consumatore assuma il massimo rilievo economico sociale, quale protagonista dell'economia nazionale.

Saranno invitati a partecipare al Convegno esponenti di tutte le categorie: dai produttori agricoli a quelli industriali, dai commercianti in grosso a quelli con l'estero, dagli studiosi ai tecnici di ogni settore o di ogni ramo di attività distributrice, dalle rappresentanze dei datori di lavoro agli esponenti sindacali, dalle associazioni per la tutela della «qualità» ai gruppi di difesa del consumatore, nazionali ed esteri.

Alcuni dati sull'economia di Israele

(Superficie: 20.700 kmq - Abitanti: 2.200.000 circa)

AGRICOLTURA — Agrumi e frutta (600.000 t.) - Frumento (80.000 t.) - Orzo (55.000 t.) - Olio (4.000 t.) - Cotone (11.000 t.) - Bestiame (120.000 bovini; 140.000 caprini; 110.000 ovini), ecc.

INDUSTRIE — Prodotti tessili e di abbigliamento (per circa 200 miliardi annui di lire italiane) - Lavorazione diamanti - Manifatture tabacchi - Montaggio autoveicoli - Raffinerie petrolifere - Cementifici - Zuccherifici - Impianti siderurgici - Chimici - Pesca - Edilizia - Turismo (118 mila turisti nel 1960) - Antiquariato.

GIACIMENTI — Fosfati - Potassa - Magnesio - Bromo - Ferro - Rame - Marmi - Petrolio - Metano.

COMUNICAZIONI — 631 km. di ferrovie - 3200 km. di strade - 224.000 t. di naviglio mercantile - 58.700 autoveicoli in circolazione - Porti di Haifa e di Eilath (in costruzione il nuovo porto di Ashdod, previsto per il 1964) - Aeroporto di Lidda (sarà sostituito da un nuovo aeroporto intercontinentale entro il 1965).

COMMERCIO ESTERO — Esportazioni per circa 90 miliardi di lire italiane - Importazioni per circa 280 miliardi di lire italiane (scambi con l'Italia nel 1960: esportazioni italiane in Israele per 12.344 miliardi; importazioni da Israele in Italia per 7.388 miliardi).

INVESTIMENTI DALL'ESTERO — 440 nel 1960 (di cui 269 nelle industrie e miniere, 117 per servizi e lavori pubblici, 37 nelle imprese immobiliari, 17 in agricoltura e pesca), per circa 90 miliardi di lire italiane.

MONETA — Lira israeliana - Parità aurea: gr. 0.493706 di oro fino per unità monetaria - 1.80 lire israeliane = 1 dollaro Usa (1 lira israeliana = 348 lire it. circa).

Dal Senato americano

Kennedy autorizzato per 5 anni a concedere prestiti all'estero

Washington, 17 agosto.

Nel corso di un dibattito sul progetto di legge per gli aiuti all'estero, il Senato americano ha respinto, con 51 voti contro 45, un emendamento del sen. Capehart (repubblicano dell'Indiana) mirante a riportare da cinque anni a tre anni il periodo durante il quale il Presidente degli Usa sarebbe autorizzato a concedere prestiti per lo sviluppo economico.

Due influenti senatori, Mike

Uguale responsabilità dei coniugi nell'adulterio

Non formale equiparazione dei sessi ma più forte difesa della famiglia

Il disegno di legge del ministro Gonella ed i doveri di lealtà, di fedeltà e anche di sacrificio che impone il vincolo matrimoniale - La posizione del marito: non la deprecata barbarica «signoria» ma potestà direttiva per il bene comune

Il recente articolo di A. Galante Garrone, sull'annunziato disegno di legge del ministro Gonella per una eguale responsabilità dei coniugi nell'adulterio, ha avuto, certo per l'alta carica di interesse umano e l'avvincente tesi, un notevole seguito di consensi e dissensi e di discussioni, un'eco delle quali è risuonata anche nello «Specchio dei tempi», la brillante rubrica de *La Stampa*.

Merita perciò riprendere, con qualche osservazione di merito, l'argomento.

Galante Garrone riconosce che la illegittimità costituzionale dell'attuale discriminazione a favore dell'uomo è seriamente disputata. Personalmente, pur nel dovuto riserbo per l'attesa pronunzia della Corte Costituzionale, mi lascia assai dubbioso. D'altra parte la Corte Costituzionale non si è finora arrogata, in rapporto al principio di eguaglianza, un penetrante e generale potere di controllo sostantivo sulla attività legislativa, lasciando al legislatore ordinario la discrezionalità di valutare le esigenze dei differenti aspetti della vita sociale.

Ma il fatto è che Galante Garrone proprio e soltanto alla illegittimità costituzionale si richiama per giustificare il disegno Gonella — che invece, a mio parere, merita il riconoscimento di un più profondo fondamento — talché lascia insoluto il problema se l'adulterio in genere, sia dell'uno o dell'altro coniuge, debba essere penalmente perseguito. Ora, è mai possibile che un legislatore avveduto si determini a introdurre nel sistema penale una nuova forma di reato solo per l'esigenza di eliminare una sperequazione fra i due sessi, senza indagare il problema di fondo, vale a dire le istanze della morale, del costume e le complesse opportunità sociali?

Ben venga dunque l'esclusione dell'attuale ingiustificata discriminazione, a favore dell'uomo, nell'adulterio; ma occorre non nasconderci che la riforma non può essere semplicemente diretta a una formale equiparazione, ma piuttosto a segnare una più forte difesa dell'ordine giuridico matrimoniale, anzi dell'istituto familiare in genere, contro ogni attentato o ogni insidia, sia pur essa priva di palesi e vistose conseguenze.

Con Galante Garrone io sono poi, *toto corde*, per l'abrogazione di quella disposizione dell'art. 151 del codice civile per la quale «non è ammessa azione di separazione per adulterio del marito se non quando concorrano circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave per la moglie». E, anche qui, per la sostanziale ragione che non mi convinco come l'adulterio non rappresenti sempre un'ingiuria grave per la moglie: per cui, argutamente scriveva un nostro illustre giurista, il Barbero, a quel modo è la legge stessa a farsi portatrice della più grave delle ingiurie che si possa fare a una sposa!

Fin qui il divario col pensiero dell'insigne articolista può anche parere di riflessi, di motivazione; trascurabile quindi nella vivace dinamica di una tale riforma. Il dissenso si fa invece più profondo là dove egli, sempre in nome della equiparazione dei sessi, tende a negare al marito la posizione di capo della famiglia. Se la eguaglianza morale e giuridica dei coniugi è la *regola*, la preminenza maritale non è, come egli dice, l'*eccezione*, ma, come con rigorosa precisione si esprime il dettato costituzionale, il *limite*: non dunque un'ipotesi che casualmente si contrappone alla regola e, secondo il vecchio aforisma, la conferma; ma un principio che, ad essa intrinseco o posto comunque sullo stesso piano, ne contiene *normalmente* la possibile estensione. E quel limite (anzi «limiti») la Costituzione non precisa, rimettendone la determinazione al legislatore ordinario (che appunto qualifica il marito «capo della famiglia») ma ne individua la ragione e l'esigenza nella garanzia dell'unità familiare.

Del resto — Costituzione a parte — quale organismo sociale potrebbe vivere senza una interna organizzazione e una stabile potestà direttiva? E lo potrebbe la famiglia, destinata, nel nostro sistema sociale e giuridico, a durare quanto la vita dei coniugi e a gravarsi di impegni smisurati? L'esigenza dell'unità è intrinseca, si fa valere *normalmente* in tutta la vita del gruppo familiare. Ora proprio e, starei per dire, soltanto in questa visione prende più seria consistenza l'incondizionato dovere di fedeltà del marito.

Tutto questo non contraddice al fecondo movimento di ascesa della donna cui il nostro secolo assiste, ascesa che arricchisce la società di un insostituibile apporto umano e riscatta esistenze prima spesso avvilite a senza luce. Non contraddice perché nasce dalla schietta esigenza del bene comune, che è poi il senso profondo della vita associata. E — s'intende — a questa rigorosa e meditata esigenza deve essere ristretta la potestà maritale. Dunque, non la deprecata barbarica «signoria» dell'un coniuge sull'altro, dolorosamente non ancora bandita dai nostri costumi, almeno in certe plaghe e ceti; e pieno controllo, occorrendo, del giudice, sia in sede penale sia in sede civile, sull'esercizio di quella potestà direttiva.

Ma con questi limiti e con questa ispirazione come si potrebbe contestare, ad esempio, che spetti al marito di fissare la residenza nel luogo da lui ritenuto più conveniente al nucleo familiare, con l'obbligo della moglie di stabilirvisi? Che gli competa vigilare, occorrendo — ed *est modus in rebus* — a che il comportamento della consorte non suoni offesa alla dignità del gruppo familiare? E, direi con il conforto della giurisprudenza della Corte Suprema, anche esigere dalla moglie il sacrificio della propria attività professionale la quale risulti in contrasto con i doveri impostile dalla società coniugale. Perché — questo è il punto — a si tratta di una società di tutta la vita, della vita più piena, o matrimonio non è!

Solo un ottimista ingenuo, o cui guardi con inconscia compiacenza alla possibilità di un lento dissolvimento della caratteristica vita familiare può non portare adeguatamente l'accento sulla potestà direttiva del gruppo.

Certo la famiglia vive essenzialmente di affetto profondo, di armonia e deve essere sorretta da un vivido costume; ma sarebbero improvvide le nostre leggi se di quella istituzione non tracciassero un'adeguata e solida struttura. Se il diritto non può risuscitare l'amore e il costume, deve riconoscere e tutelare la lealtà degli individui verso il gruppo familiare e insieme la loro rispettiva posizione.

Diciamo di più. Moderni sociologi e giuristi hanno riscoperto un profondo interesse per le così dette *società* intermedie — la famiglia, le associazioni professionali, i sindacati, le comunità religiose, anche i partiti politici e per taluno i Comuni, le Province, le Regioni — come gli aggregati sociali che soli possono salvare la libertà dell'individuo, ossia la *persona*, dalla prepotente invadenza dello Stato, dal soffocante statalismo. E infatti quando i cittadini, di fronte al sommo potere politico, fossero ridotti a una massa inorganica di individui, che resterebbe, in ultima analisi, dei loro diritti di libertà e di eguaglianza? La vita di ognuno di quegli aggregati sociali, e di tutti insieme, è essenziale alla nostra libertà civile, forse più della Carta Costituzionale. Ma più di tutti è essenziale la famiglia, che perciò la Costituzione a riconosce come società naturale fondata sul matrimonio», vale a dire come un *prius*, ad essa stessa anteriore. Vediamo di riconoscere sempre, anche noi, le esigenze della sua integrità, unità e saldezza e i doveri di lealtà, di fedeltà e anche di sacrificio che essa spesso ci impone.

A simili sollecitudini io amo pensare ispirato il disegno di legge del ministro Gonella.

Bernardo Merlo
Presid. del Trib. di Torino

Il centro di controllo aereo trasferito da Ciampino all'Eur

Roma, 17 agosto.

Il Centro di controllo aereo verrà trasferito fra breve da Ciampino all'Eur. L'ispettore della «Itav», generale Ercole Savi, ha dichiarato in merito che «la realizzazione del nuovo complesso all'Eur rappresenta un progresso tecnico-funzionale rispetto alla situazione esistente attualmente».

Il piano per lo spostamento dell'Acc. da Ciampino all'Eur, nel «colosseo quadrato», risale al 1956 ed è motivato da ragioni valide allora e valide ancor oggi: prima fra le quali l'ottima posizione che il «Centro» assumerà trasferendosi all'Eur. Qui infatti, passano i cavi coassiali della rete di Stato e il cavo «Roma (Ministero Aeronautica) - Fiumicino (aeroporto Leonardo da Vinci)»; i permutatori, già in funzione, possono trovare adeguata sistemazione, in una con il «Centro rilancio comunicazioni», nel sottosuolo del Palazzo della Civiltà e del Lavoro.

Bécaud al «gala» con le giapponesine

Lo «chansonnier» Gilbert Bécaud fra quattro danzatrici giapponesi allo spettacolo che ha avuto luogo per celebrare il centenario della città di Deauville (Tel.)

Terrificante sciagura ieri pomeriggio ad Aversa

Sette bimbi e una donna uccisi dallo scoppio di un ordigno di guerra nel cortile d'una casa

Altri tre piccoli feriti e uno disperso - Il padre ha riconosciuto i suoi indumenti ma del corpo non v'è traccia
Il proietto d'artiglieria era stato trovato in campagna forse dal genitore di una delle vittime - I ragazzi cercavano di smontarlo - Difficile l'opera di riconoscimento dei resti straziati - Due coppie di fratelli fra i morti

La folla fa ala al passaggio di un autofurgone che esce dalla casa dove è avvenuto il tragico scoppio (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Aversa, 17 agosto.

Un proietto d'artiglieria residuato di guerra inutilizzato — che pare, dal primo esame delle schegge, fosse un calibro 105 — è esploso causando la morte di otto persone: sette fra bambini e ragazzi, più una vedova di 31 anni.

La sciagura è accaduta alle 16,30 nel cortile di un palazzo semirustico di proprietà degli eredi Orabona al numero 11 di via Santa Martella, nel rione S. Domenico, in una località che gli aversani chiamano «la scalella», cioè «la piccola scala».

Il primo a udire il pauroso scoppio è stato l'agente di P. S. Francesco Capuano, che abita trenta metri distante dal punto dove è avvenuta la strage. Dopo un attimo di atterrito stupore, il Capuano è accorso, così come si trovava, in maniche di camicia, entrando nel cortile del palazzo dove si era udita l'esplosione: nell'aria ondeggiava un fumo forbido e nero e per terra tra pozze di sangue e resti umani in frammenti o in poltiglia, v'erano undici corpi. Da alcuni di essi venivano dei lamenti.

Facendosi forza e vincendo l'orrore, la guardia tentava di contare quanti fossero ancora in vita. Erano sei. Ma solo tre di essi erano riusciti a sopravvivere; altri tre, tutti bimbi, sono morti uno durante il trasporto all'ospedale e due quasi subito dopo. Le persone presenti nel cortile erano undici. L'unica anziana era Luisa Gallucci vedova Cavagnola. Stava seduta a prendere il fresco, sotto un pergolato d'uva rosa, con in braccio un pronipote, Nicola Capasso, di due anni e mezzo. Un'altra bimba, sorella di Nicola, Nunziatina, di quasi quattro anni, era anch'essa vicina a lei. La traiettoria delle schegge ha ucciso la nonna, ferito gravemente il piccolo Nicola e sfiorato di viso Nunziatina.

Un altro morto è Armando Loiro. Aveva 13 anni, doveva iscriversi alle scuole tecniche. Il padre, Mario, è un mutilato del lavoro. La madre, Concetta, fa la bidella all'istituto magistrale «Vittorio Alfieri». Ancora più gravemente sono stati colpiti Nicola Becchimanzi, infermiere all'ospedale psichiatrico «Maria Maddalena» e sua moglie Maria. Essi hanno perduto due bambini, Gerardo di 7 anni — che è morto subito — ed Elena, di 3. Quest'ultima ha cessato di vivere tre ore dopo il ricovero. Eguale lutto ha sofferto la famiglia Coscione, con la perdita di due sorelle, Gina e Giuseppina, anch'esse di 7 e di 5 anni. La settima vittima è il piccolo Antonio Fucci (5 anni), l'ottava è Vincenzo Bruscianо (13 anni). Un suo cugino, Gerardo (4 anni) è, con i due Capasso, uno dei tre feriti.

La violenza dell'esplosione è stata tale che molti resti umani hanno fatto un volo di oltre cinque metri, spargendosi a raggio nel giardino dei Padri del Pontificio Istituto delle Missioni Estere. Carabinieri e infermieri hanno avuto l'ordine di recuperarli per tentare di ricomporre i cadaveri allo scopo di consentire meglio la loro identificazione, che dovrà essere fatta domani, presente il procuratore capo della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, Edoardo Coppola Picasio. Ma il motivo principale è ancora un altro: chiarire lo straziante interrogativo di uno scomparso, Tonino Della Volpe, un ragazzo di 12 anni. Suo padre, Raffaele, ha dichiarato di avere solo riconosciuto i pantaloncini e la maglietta a scacchi donatagli per il compleanno.

Come è giunto il proietto nel cortile della campagna dell'Aversano, tuttora ricca di residuati di guerra per esservi stata accampata a lungo la divisione «Pasubio» e per un gigantesco deposito di munizioni posto dal '43 al '45 dalla V Armata? Secondo una ipotesi avanzata dai carabinieri l'ordigno sarebbe stato recuperato dal caloolaio Gerardo Brusciano, padre di uno dei ragazzi morti (Vincenzo). Egli, oltre a fare il calcolaio, si arrangia anche con un altro lavoro, quello dell'artificiere, preparando abusivamente (perché non ha la licenza per questo mestiere) fuochi per le varie feste. In assenza del calcolaio, i figlioli hanno preso l'ordigno trasportandolo nel cortile per smontarlo. Se il fatto verrà ufficialmente accertato, il Brusciano subirà anche le conseguenze penali della sciagura.

Domani il vescovo di Aversa, monsignor Antonio Teutonico, celebrerà un ufficio funebre nella cattedrale di San Paolo, poi le otto salme verranno sepolte a spese del comune.

Crescenzo Guarino

Nave con la stiva in fiamme soccorsa al largo di Savona

Il piroscafo "Ravello" aveva un carico di 1850 tonn. di farina di pesce - Ha gettato le ancore in rada e i vigili del fuoco sono saliti a bordo - Nessun danno alle persone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 agosto.

Il piroscafo italiano «Ravello» di 3852 tonnellate di stazza, con un carico di 1850 tonnellate di farina di pesce per conto dell'agenzia marittima Scotti, è giunto stasera nelle acque savonesi con la stiva in fiamme. Un marconigramma partito dalla nave informava le autorità marittime del nostro porto: «Stiamo facendo rotta verso Savona con il fuoco che divampa nella stiva n. 2». Dalla capitaneria di Savona venivano impartite immediate istruzioni e nel frattempo si provvedeva ad informare del sinistro il distaccamento marittimo dei vigili del fuoco.

Il piroscafo «Ravello», costruito nel 1941 e adibito al trasporto merci fra l'Italia e i porti dell'America del Sud, era partito nei giorni scorsi dallo scalo di Callao nel Pacifico meridionale dove aveva imbarcato, fra l'altro, un carico di farina di pesce per Savona. Durante la navigazione il fuoco si sviluppava a bordo. Ad accorgersene era un membro dell'equipaggio che dava l'allarme. Il comandante, Michele Laganà di 50 anni da Reggio Calabria, impartiva gli ordini necessari per far fronte al pericolo e arginare il fuoco.

Si provvedeva subito a chiudere gli sportelli della paratia stagna localizzando l'incendio nella stiva n. 2, mentre l'equipaggio utilizzava l'opera di spegnimento con i mezzi antincendio di bordo. Il «Ravello» veniva avvistato da Savona verso le 18: il piroscafo anziché entrare in porto, gettava le ancore in rada e a bordo salivano i vigili del fuoco, per completare l'opera di spegnimento coadiuvati dai marinai.

I pompieri scendevano nella stiva con le tute in amianto e le maschere antigas. A bordo della nave si sono anche recate le autorità portuali per condurre l'inchiesta ed accertare le cause che hanno originato il sinistro: probabilmente le fiamme sono da attribuirsi ad autocombustione. Si deve alla tempestività del comandante e allo spirito di abnegazione dell'equipaggio se l'incendio è stato contenuto evitando che dilagasse per tutta la nave. I danni non sono ancora stati accertati.

m. f.

Tenta di uccidere il fratello che gli insidiava la moglie

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 17 agosto.

(v.) Il bracciante agricolo Giuseppe Viola, di 38 anni, siciliano, è stato tratto in arresto ieri sera per tentato omicidio in persona del fratello Giovanni, di 27 anni, sorpreso in atteggiamento intimo con la moglie sua, Rosalia Cicalone, di 22 anni.

L'episodio è avvenuto nella frazione Torcello, cascina Ronca, in uno squallido scenario di miseria. I protagonisti vivono sopra il fienile; unici mobili, quattro sedie e un tavolo. Giuseppe Viola, accortosi che da tempo esisteva del tenero fra la propria moglie e il fratello Giovanni, seguiva la donna e il fratello e li sorprendeva.

Afferrato un falcetto il marito tradito vibrava fendenti sul capo del fratello, che fortunatamente riusciva a disarmarlo ed a porsi in salvo, scusando solo ferite di poca entità. E' stato ricoverato all'ospedale e la prognosi è di venti giorni.

Chieste sanzioni più gravi per i «pirati della strada»

Roma, 17 agosto.

L'on. Berlinguer ha sottolineato oggi la necessità della adozione, in relazione ai così frequenti casi di incidenti stradali, le cui punte più alte sono state toccate nelle festività di Ferragosto, più rigorose sanzioni nei confronti dei contravventori alle norme della circolazione stradale. Una proposta di legge in questo senso è stata presentata tempo addietro, come è noto, dallo stesso on. Berlinguer. «Le obiezioni mosse alla mia proposta — ha spiegato il parlamentare socialista — poggiano sul presupposto che ogni inasprimento della pena non porta come conseguenza la diminuzione dei reati. E' un ragionamento che non è valido, perché si dovrebbe in tal caso considerare inutile qualsiasi misura punitiva, anche per reati diversi da quelli commessi in violazione delle norme della circolazione stradale.

«In realtà, essenziale funzione della pena è sempre la sua forza intimidatrice. L'ammontare di pene richiesto con la proposta di legge è del resto assai lieve ed è contenuto nei limiti dell'art. 64 del codice penale, cioè in misura non eccedente un terzo. Sarebbe così possibile ancora, nella maggioranza dei casi, concedere i minimi della pena, la condizionale, e la non iscrizione della condanna. Ma la notizia che, almeno in alcuni casi, i colpevoli vadano ad entrare in carcere, sarebbe di ammonimento per gli altri».

Ferma i ladri che trasportano una cassaforte di 4 quintali

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

(m.) L'intervento di un metronotte ha interrotto l'azione di una banda di ladri che stavano per asportare una cassaforte di 4 quintali, appena divelta dagli infissi di un deposito della ditta Wuberer, in corso Destefanis 31.

Il guardiano Giacomo Della Valle ha notato stanotte un camioncino in sosta davanti al deposito. Si è avvicinato all'automezzo e vi ha scoperto nell'interno una finestra che era stata forzata. Allarmato, il guardiano si è portato nella vicina via Centurione per controllare l'uscita secondaria. Il rumore dei suoi passi ha messo in allarme i ladri che sono usciti dagli uffici e sono fuggiti in motocicletta.

Avvertita la polizia, il Della Valle è entrato nel deposito ed ha scoperto che gli sconosciuti avevano già divelto la cassaforte e l'avevano trasportata all'uscita secondaria. Sul posto v'erano numerosi attrezzi da scasso: palanchini, cacciaviti, torce elettriche, martelli. Non si conosce l'ammontare del mancato bottino, perché il titolare del deposito si trova fuori Genova.

Piccolo incendio a Biella su un filobus affollato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 agosto.

(p. m.) Un corto circuito all'impianto elettrico ha provocato un principio di incendio in un autobus della linea Biella-Favaro che percorreva via Matteotti.

Le fiamme, dopo avere intaccato il pavimento, si estendevano al motore, ma l'autista, accortosi subito del pericolo, fermava in tempo il pullman consentendo così ai passeggeri, composti in prevalenza di donne, di scendere senza confusione. Avvertiti telefonicamente, accorrevano i vigili del fuoco che, in breve tempo, spegnevano le fiamme.

Gli automobilisti francesi più disciplinati degli italiani?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 agosto.

(l. m.) Gli automobilisti francesi guidano con maggiore prudenza degli stranieri, secondo quanto affermano nei loro rapporti i gendarmi della polizia stradale posti al controllo del traffico durante il Ferragosto. Non è la prima volta che leggiamo simili apprezzamenti e sta di fatto, almeno nei confronti dell'automobilista italiano, che il francese è più disciplinato, forse perché le multe sono pesanti in Francia e vengono applicate severamente.

Non ci vedrà mai qui, come abbiamo visto in Italia anche durante il recente periodo di ferie, un automobilista richiamato all'ordine discutere con i militi della polizia stradale per contestare l'errore compiuto e per tentare di aver ragione ad ogni costo. In Francia conviene pagare senza discutere e subito, perché la multa allora è minore anche se non si è convinti di avere torto. I francesi sanno che con la polizia stradale non avranno mai ragione e non insistono.

Non c'è dubbio che da ciò risulta la loro relativa disciplina, che si traduce in prudenza quando, sulle strade, migliaia di agenti motociclisti controllano il traffico durante il *week-end* e le grandi feste annuali che spostano centinaia di migliaia di automobilisti. Ciò non toglie che durante le recenti ferie di Ferragosto i morti sulle strade di Francia siano stati più di 120, secondo un bilancio che non è ancora definitivo.

Crolla il soffitto di un negozio sui clienti: due morti, sei feriti

La sciagura in una pasticceria di Salerno - L'edificio era in demolizione: otto famiglie lo avevano già sgomberato - Le vittime sono i due dipendenti dell'esercizio

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 17 agosto.

(r. s.) Due giovani commessi sono morti, oggi, nell'improvviso crollo del soffitto di una pasticceria di via Roma 124. Sei clienti, che si trovavano nel locale, sono rimasti feriti. Uno è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. La pasticceria dei tre fratelli Sparano, sita al pianterreno dell'antico Palazzo Schiavo, avrebbe dovuto trasferirsi fra qualche giorno, il 31 agosto, per l'esattezza, nei nuovi locali perché l'edificio a due piani ov'era sita è in demolizione e le otto famiglie che lo abitavano lo avevano già sgomberato.

Alle 15,30 il piccolo negozio era discretamente affollato. Improvvisamente si udiva un forte scricchiolio, seguito da un rombo cupo. Il solaio del Palazzo Schiavo aveva ceduto travolgendo il piano sottostante. Una valanga di macerie si abbatteva sul leggero soffitto del negozio sfondandolo e seppellendo le otto persone che si trovavano nel locale.

Pochi minuti dopo sul posto accorrevano i vigili del fuoco i quali dopo una mezz'ora di affannoso lavoro potevano estrarre dalle macerie sei delle otto persone travolte dal crollo. I sei, tutti feriti, venivano trasportati agli Ospedali Riuniti di Salerno e qui ricoverati. Il più grave di essi appariva subito Salvatore Arcantine, di 30 anni, il quale veniva giudicato con prognosi riservata. Gli altri feriti — Attilio Sparano, uno dei tre proprietari della pasticceria, Giuseppe Castaldi, Teodora Amicia, Maria Bufano e Mariano Granese — venivano giudicati con prognosi relativamente favorevole.

I vigili del fuoco, intanto, proseguivano l'opera di scavo per disseppellire le altre due persone travolte dalle macerie e cioè i dipendenti della pasticceria Bernardino Forte, di 30 anni, e Carlo Carpine, di 17.

Dal mucchio delle macerie, infatti, giungevano a tratti lamenti sempre più flebili dei due sepolti vivi. L'opera di soccorso procedeva per un paio d'ore con tutti i mezzi a disposizione. Alle 17 le voci del Forte e del Carpine tacevano improvvisamente. Un'ora dopo i vigili del fuoco riuscivano a portare alla luce i corpi dilaniati dei sepolti. Entrambi erano deceduti da poco per numerose fratture.

Le due salme dopo le constatazioni di rito venivano trasportate all'obitorio. Le competenti autorità disponevano subito dopo una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Il fabbricato dove era situata la pasticceria è di proprietà della Congrega di Carità di Cava dei Tirreni che ha recentemente venduto il suolo sul quale sorge lo stabile ad un'impresa che vi dovrà costruire un edificio di sei piani. L'impresa ha acquistato il suolo a condizione che venga demolito il vecchio fabbricato di due piani.

Contadino di 85 anni morente per il calcio di una mucca

Cuneo, 17 agosto.

(m. m.) Stamane alle 10,30, a Vernante, il contadino Giacomo Barbero, di 85 anni residente alla frazione Tetti Cordero mentre stava accudendo alle mucche nella sua stalla veniva colpito al ventre dal calcio di un animale, riportando gravissime lesioni.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, è stato sottoposto ad un intervento operatorio: il bilancio è giudicato in fin di vita.

Ad Alassio 700 spettatori assediano l'impresario russo che li ha truffati

Lo spettacolo di lotta non era quello promesso dai manifesti: mancavano metà degli atleti - L'organizzatore è stato salvato dai carabinieri e denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 agosto.

(c. c.) I carabinieri hanno salvato l'organizzatore-produttore di spettacoli George Demins, nato 72 anni fa a Pietroburgo e residente a Milano, che stava per essere linciato da una folla di più di settecento persone, che avevano pagato dalle 600 alle 1500 lire per assistere ad uno spettacolo di catch. Gli spettatori protestavano perché il programma era stato ridotto di molto rispetto a quello annunciato da vistosissime locandine.

Si trattava di un incontro internazionale di lotta libera tra una rappresentanza italiana e una francese. Gli atleti, uomini e donne, avrebbero dovuto essere sedici e lo spettacolo durare quasi due ore. Il «ring» invece è stato disertato da sei italiani e dai francesi Guy Govillier, Armand Zapanelly e Caroline de Beaumont, detta «la beauté de Toulouse». Quest'ultima si è presentata al pubblico con un braccio al collo, che si era fratturato in una esibizione precedente, ad Imperia.

L'organizzatore ha fatto combattere un'altra donna, la parigina Jeannine Serhnabic, «vedette» della tv francese, con Bob Remy, e poi questi con Roger Galliot. Ma lo spettacolo non ha retto ed alla fine, il pubblico è uscito dalla sala inferocito. Tra il gran vociare, si è fatto sentire un gruppo di imperiesi che per le stesse ragioni pretendeva il rimborso dei biglietti dello spettacolo che aveva avuto luogo ad Imperia l'altra sera. Il «Moulin Rouge», il locale dove s'era tenuto lo spettacolo, è stato nuovamente invaso dagli spettatori, decisi a passare a vie di fatto. E' stato necessario chiedere l'intervento dei carabinieri che hanno scortato organizzatore e atleti in caserma. George Demins è stato denunciato per truffa. L'incasso, di 850 mila lire, che in un primo tempo era stato sequestrato, è stato restituito poiché il comm. Isola, gestore del locale, si è impegnato a rimborsare domani sera tutti i biglietti.

CRONACHE DELLO SPORT

I nerazzurri «passano» nella ripresa dopo un primo tempo senza goals

Con tre reti di Hitchens e una di Corso l'Inter supera la Dinamo di Kiev (4 - 0)

Oltre 40 mila spettatori ieri sera allo stadio di San Siro - La squadra sovietica è riuscita nella prima parte della gara a controllare il gioco degli avversari - Nel secondo tempo il calo dei giocatori ospiti ha agevolato i milanesi nell'abbondante segnatura - Buona prova di Humberto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 agosto.

Zero a zero fra Inter e Dinamo di Kiev alla fine del primo tempo e spettatori perplessi. Ne erano accorsi più di 40 mila, sfidando una brezza insolita in una serata di agosto. Si volevano vedere i famosi nazionali in maglia bianca, con la «D» azzurra ricamata sul petto: Voinov, il mediano tenace come un Depetrini giovane e magro quanto Charles, Konevsky, il centroavanti capò cannoniere della compagine di Kiev e Lobanovski, l'ala sinistra dal palleggio stretto e dalla grande velocità. Ma soprattutto si voleva assistere ad una grande prova dell'Inter di Suarez e di Hitchens, dell'Inter dall'attacco scatenato. Ebbene, dopo 45', questa prima linea costata quasi mezzo miliardo non aveva messo all'attivo che una traversa, colpita da Corso su punizione.

Le parate più belle erano state fatte da Buffon e il bilancio dei calci d'angolo rimaneva all'attivo della Dinamo. Se l'undici di Kiev fosse stato una squadra di eccezionale efficacia il punteggio in bianco sarebbe forse accettabile, poichè in Russia il campionato è iniziato ad aprile ed è giunto alla ventesima partita. Avrebbe pesato per l'undici milanese il fattore della preparazione ancora incompleta.

Invece la Dinamo di Kiev giocava con trame calligrafiche, nitide ma prevedibili con un anticipo di almeno un secondo per ogni passaggio. Dall'Inter in simili condizioni ci si sarebbe aspettato molto di più. Suarez ha cercato Hitchens con allunghi precisi, ha effettuato alcune discese in coppia con Corso, ma pochi sono stati gli allunghi e poche le discese. Per il resto, nulla di notevole da segnalare, all'infuori di una traversa colpita, come si è detto, da Corso al 33'.

Spettatori un po' delusi quindi, a metà partita, dall'attacco nerazzurro. Nessun rilievo era invece possibile sulla difesa, nella quale l'allenatore Herrera era stato costretto ad alcuni spostamenti per sostituire gli indisponibili Picchi (dolorante a causa di un fastidioso foruncolo) e Facchetti (leggermente raffreddato).

Una parata a terra di Buffon, che precede l'attaccante avversario Konevsky (Tel.)

Nella ripresa, invece, tutto è cambiato. La squadra milanese si era presentata in campo per il secondo tempo con Bugatti al posto di Buffon (semplice misura precauzionale per alternare i due portieri) e con Humberto in sostituzione di Bettini. Il portoghese di origine italiana è un giocatore irruento e aggressivo, che si dà molto da fare, ma non possiamo credere che sia stata la sua presenza a capovolgere la situazione. Piuttosto la Dinamo, che gioca una specie di WM integrale, usando solo la precauzione di trattenere molto arretrati il centro mediano e i mediani laterali, ha pagato il grande dispendio di energie profuse nel primo tempo. Il gioco dei bianchi è calato di tono e contemporaneamente è aumentato il ritmo dei nerazzurri.

Per una quindicina di minuti o poco più le azioni sono ancora rimaste alterne. E se da una parte Humberto con un tiro potente ha sfiorato i pali, dall'altra Lobanovski ha pure avuto una buona occasione di segnare.

Mentre la delusione aumentava, anzi faceva capolino la preoccupazione, quando un tiro di Kastanov costringava Bugatti ad un'ottima parata, Hitchens risolveva praticamente l'incontro con due reti entrambe in contropiede. Al 18' servito da Humberto, scattava velocissimo e, giunto al limite dell'area, sferrava un tiro molto potente e preciso. Nulla da fare per il portiere in maglia verde. Al 27' era invece uno sbaglio del centromediano avversario Scegolcov a favorire la realizzazione da parte del centravanti inglese dell'Inter. Su allungo questa volta di Suarez, Hitchens stava per scattare, ma veniva preceduto dal difensore della Dinamo. Questi però lisciava il pallone e dava modo a Hitchens di avanzare indisturbato verso la rete. Mentre Scegolcov si portava con un gesto teatrale ma espressivo le mani ai capelli in segno di disperazione, Hitchens faceva alcuni passi e metteva imparabilmente in rete.

La Dinamo si disunisce in modo visibile a questo punto e il suo gioco troppo lineare e a passaggi orizzontali perdeva quasi del tutto incisività. L'Inter poteva aumentare la sua pressione e realizzare ancora, sebbene i russi immettessero in campo un giocatore riposato, Sabo, al posto di Kastanov, uscito poco dopo il secondo goal di Hitchens.

Il punteggio ormai assicurato ai nerazzurri toglieva mordente all'incontro, che assumeva un ritmo più lento. Si faceva luce Bolchi per la sua autorità e Bicicli tentava alcune azioni personali, senza però riuscire a concludere. Erano sempre Suarez, Hitchens e Humberto a trattenere l'attenzione degli spettatori, unitamente a Corso, il quale sapeva ben legare con i compagni di linea. Al 40' Bolchi offriva a Hitchens un passaggio lungo da sfruttare con una volata pronta, che pareva la caratteristica del biondo centravanti. Anche questa volta l'inglese non falliva il bersaglio. Correva palla al piede da circa tre quarti di campo, scartava il suo difensore diretto e tirava seccamente in rete. Tre a zero. A pochi minuti dal termine un tiro di Humberto non veniva trattenuto dal portiere e Corso da pochi passi metteva a segno. Quattro a zero ed entusiasmo finalmente trovato da parte degli spettatori milanesi.

Il punteggio è davvero lusinghiero, tanto più se si tiene conto che esso è stato ottenuto contro una delle migliori squadre russe. L'andamento della partita però non porta a valutazioni eccessive del gioco dei nerazzurri. Nel primo tempo, quando la Dinamo era fresca e in pieno possesso delle sue energie, l'Inter non ha messo in evidenza trame molto originali e soprattutto una capacità di gioco offensivo. Hitchens è stato facilmente controllato dagli avversari e Suarez non ha trovato varchi efficaci per lanciare il suo compagno. La situazione si è completamente capovolta nella ripresa, sia per il volonteroso apporto di Humberto sia per le migliorate possibilità offensive dei nerazzurri. In definitiva la squadra milanese è sulla via di un buon rendimento. Non potremmo dire in questo momento però che essa abbia raggiunto il completo amalgama e una buona efficacia.

Paolo Bertoldi

Inter: Buffon (Bugatti); Zaglio, Maiaro; Bolchi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Bettini (Humberto), Hitchens, Suarez, Corso.

Dinamo di Kiev: Macarov; Scerbacov, Anufrienco; Voinov, Scegolcov, Ilin; Kastanov (Sabo), Serebrienkov, Konevsky, Tolanovski, Lobanovski.

Arbitro: Marchese, di Napoli. Spettatori 40 mila.

Reti: (tutte nel secondo tempo) 18', 27' e 40' Hitchens, 43' Corso.

Le vittorie inutili di Willy Vannitsen

Il ciclista belga è stato escluso dalla squadra per i mondiali

Tutto il mondo è paese, le polemiche sono d'attualità ovunque, quando il discorso cade sui prossimi campionati del mondo di ciclismo. In Italia, non mancano le critiche per i criteri di selezione adottati dall'Uvi e dal commissario tecnico Binda, che ha rinviato la scelta degli otto titolari a domenica sera, dopo il Gran Premio Industria e Commercio in programma a Prato (gli otto, comunque, dovrebbero essere Baldini, Defilippis, Conterno, Carlesi, Nencini, Pambianco, Massignan e Ronchini, salvo sorprese dell'ultima ora, dovute ad eventuali risultati sensazionali della competizione toscana), in Italia — dicevamo — non mancano le critiche, ma i nostri tifosi si possono consolare, altrove c'è gente che opera in modo ben più balzano di come agiscono i dirigenti degli azzurri.

La Lega Velocipedistica belga, ad esempio, ha comunicato l'elenco dei corridori che scenderanno in campo a Berna e si è scoperto, con notevole stupore, che i tecnici hanno volutamente ignorato Vannitsen, lasciandolo fuori formazione. Ora, nessuno ha il diritto di ficcare il naso in casa altrui, ma il reciso «no» pronunciato nei confronti di Willy rappresenta davvero un curioso colpo di testa.

Nel giro breve di quarantott'ore, Vannitsen, atleta balzano fin che si vuole, ma ottimamente dotato, ha ottenuto due importanti successi, ha vinto domenica una dura «Tre Valli Varesine» e si è imposto martedì sul traguardo della Milano-Vignola. A Varese è stato costretto a gareggiare con una bicicletta non sua, martedì ha trionfato nonostante una bucatura durante la volata; ma ha compiuto un grosso errore, ha dichiarato pubblicamente che, in Svizzera, mai si sarebbe prestato a fungere da gregario al connazionale Van Looy. «Van Steenbergen — ci disse casualmente Willy ieri l'altro — si è comportato in modo diverso, si è piegato in una strana intervista ai voleri del campione del mondo. Io sono fatto di pasta differente; io, allo sprint, mi sento almeno forte come Rik e non rinuncio quindi a giocar le mie carte. Non è che voglia di proposito correre contro Van Looy. Anzi, non intendo danneggiarlo. Ma pretendo che anche Rik assuma nei miei confronti uguale impegno. Altrimenti preferisco non venir selezionato».

L'incauto Van Looy ha evidentemente la Federazione ben disposta verso di lui. E Vannitsen, ragazzo in splendido momento di forma, se ne vesterà al palo. Varese e Vignola non contano. Pollice verso per chi non sta agli ordini della Maglia iridata.

g. b.

I migliori atleti a Torino nei campionati nazionali

Sette titoli italiani in palio oggi negli "assoluti„ di nuoto e tuffi

In mattinata si disputano le batterie - Al pomeriggio (inizio ore 17) le finali dei 100 metri stile libero maschile e femminile, 1500 s. l., 200 dorso e 200 delfino maschile, 200 rana femminile e tuffi da 3 metri - Le trasmissioni della televisione

Alle 9 di questa mattina hanno inizio alla piscina torinese, i campionati italiani di nuoto, con le eliminatorie dei 100 metri stile libero maschile, gara la cui finale si disputerà nel pomeriggio. Per tutta la durata dei campionati, fino a domenica, il meccanismo del programma quotidiano sarà questo: nel turno antimeridiano le eliminatorie ed al pomeriggio le finali che porranno di fronte gli otto atleti qualificatisi in mattinata. Fanno eccezione i 1500 stile libero maschile, gara della quale si disputerà oggi alle 17,20 direttamente la finale, essendosi già svolte in precedenza le batterie, mercoledì scorso durante la disputa del campionato di società.

Proprio i 1500 metri dovrebbero offrire una gara fra le più interessanti della giornata con i giovani Orlando, Rosi e Liotti — particolarmente i primi due — quasi sulla stessa linea ed impegnati in una lotta appassionante. Alcune fresche rivalità daranno tono alle altre finali maschili: nei 200 dorso i napoletani Scholimeyer (squalificato nei «societari» per una virata irregolare) ed Avellone cercheranno di cogliere una rivincita sul giovane torinese Rora, che li ha battuti nettamente nel confronto di mercoledì; nei 100 stile libero la lotta per il titolo pare limitata fra i torinesi Della Savia e Parondini, il triestino Bianchi (del quale non si conoscono le condizioni di forma) ed il milanese Soliani, se questi sarà in grado di scendere in acqua dopo avere, giustamente, anteposto lo studio al nuoto negli ultimi mesi.

Il torinese Della Savia, uno dei favoriti nell'odierna finale dei 100 metri stile libero dei campionati italiani

Senza lotta i 200 delfino, salvo che il grande favorito Fritz Dennerlein preferisca rinunciarvi, e lo stesso si può dire delle due finali femminili, tanto netta è la superiorità attuale della Saini nello stile libero (dove sarà interessante seguire la gara della giovane torinese Pugliaro, impegnata in una «rincorsa» alla primatista italiana) e della giovanissima Marcellini — quattordici anni!! — nella rana.

Nella finale dei tuffi da tre metri l'azzurro Lamberto Mari, già confermatosi il migliore nelle eliminatorie di ieri, dovrebbe imporsi davanti a Giovarruscio. Ieri intanto, sempre nei tuffi, è stato assegnato il primo titolo italiano. La diciassettenne romana Paola Perno ha vinto la prova dal trampolino di tre metri. Unica sua avversaria, la torinese Costa. Parte delle finali odierne, dalle 17 alle 18, verrà trasmessa in cronaca diretta dalla televisione.

b. p.

Il programma odierno (fra parentesi il tempo e l'autore del primato italiano):

MATTINO *(batterie)* — Ore 9: metri 100 stile libero maschile (58"1, Pucci); 9,30: 200 rana femminile (2'55"1, Luciana Marcellini); 9,50: 100 s.l. femm. (1'4"4, Paola Saini); 10,10: 200 dorso masch. (2'24" e S. Scholimeyer); 10,40: 200 delfino masch. (2'16", Fritz Dennerlein).

POMERIGGIO *(finali)* — Ore 17: 100 s.l. masch.; 17,10: 200 rana femm.; 17,20: 1500 s.l. maschile (18'41"5, Galletti); 17,50: 100 s.l. femm.; 18: tuffi dal trampolino m. 3 masch.; 18,40: 200 dorso masch.; 18,50: 200 delfino masch.

I ragazzi granata e bianconeri in campo nel Ligure di Sanremo

I ragazzi del Torino e della Juventus partono questa mattina per Sanremo dove, da domani al 27 agosto, si svolgerà il tredicesimo torneo internazionale di calcio organizzato dall'A.S. Carlin's Boys. Dodici squadre di sei nazioni, suddivise in quattro gironi prenderanno parte alla competizione.

I bianconeri, accompagnati dal sig. Onoglio, dall'allenatore Rabitti e dal massaggiatore Giordano lasceranno Torino alle 8,10. Fanno parte della comitiva quindici giocatori: i portieri Tancredi e Francescato; i terzini Cinelli, Fochesato e Casati, i mediani Filiputi, Rapetti, Prosdocimo e Dianti, gli attaccanti Gualtieri, Sacco, Carrera, Baldani, Zigoni e Cappelletti. I ragazzi juventini, che si sono preparati con particolare impegno al torneo sanremese, incontreranno lunedì sera (tutte le partite si disputeranno in notturna con inizio alle ore 21,15) il Düsseldorf e mercoledì l'Atalanta.

Più difficile il compito dei granata che domenica saranno opposti ai Pisa e giovedì ai ragazzi del Barcellona. Tuttavia i torinesi, se potranno disporre di Rosato e di Albrigi, attualmente a disposizione di Santos, ma che sabato sera e lunedì mattina raggiungeranno forse i loro compagni a Sanremo, hanno ottime probabilità di accedere alle semifinali che si disputeranno sabato 26 agosto. I granata partiranno alle 12,40; tre accompagnatori, il sig. Balleasi, l'allenatore Ussello e il massaggiatore Colla e quattordici giocatori: i portieri Toniolatto e Guaschino, i terzini Testa e Nais, i mediani Bartolini, Dorini e Fossati, gli attaccanti Granella, De Magistris, Voltolini, Costanzo, Trombini, Turin e Peronace.

Uno dei motivi d'interesse del confronto Juventus-MTK

Attesa degli sportivi a Budapest per il duello fra Charles e Sipos

Domani sera al «Nep Stadium» la partita dei bianconeri, teletrasmessa in cronaca registrata, sarà preceduta dall'incontro Vasas-Partizan

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 17 agosto.

E' un programma d'eccezione quello che i dirigenti calcistici magiari hanno apprestato per dopodomani al «Nep Stadium» di Budapest, e si prevede che almeno sessantamila tifosi accorreranno al campo per assistere alle due partite in cartellone. Saranno dapprima di fronte i campioni ungheresi del «Vasas» e il fortissimo undici del «Partizan» di Belgrado. Poi, alle 20,30, il «numero uno» degli arbitri ungheresi, Istvan Zsolt, chiamerà in campo i protagonisti del confronto più interessante, l'amichevole fra l'MTK e la Juventus.

L'aspettativa per la partita dei torinesi è enorme negli ambienti sportivi della capitale ungherese. Un elemento di particolare interesse, nel match fra i biancoblù e i bianconeri, è ravvisato nello «scontro» fra il grande John Charles e Ferenc Sipos, il non più giovane ma sempre validissimo «numero tre» (in Ungheria si segue la numerazione danubiana delle maglie) che è ritenuto il miglior mediocentro d'Europa. Mai non è solo questo fatto a dar fascino al «match» di sabato. La fama dell'attuale Juventus, di Sivori, i ricordi di tutta una tradizione, che risale ai tempi degli Hirsch, dei Combi, dei Caligaris, contribuiscono a ravvivare l'interesse.

L'incontro è equilibrato. L'MTK si è classificato terzo nel campionato ungherese, ma è considerato la miglior squadra del paese in questo momento. Nei primi tre incontri del nuovo campionato ha vinto in casa con il Salgotarjan per cinque a uno e con il Dosza per quattro a tre, e ha pareggiato per due a due sul campo del Gyoer.

L'MTK è famoso da decenni per l'eleganza del suo stile. Ma sempre badato a svolgere un gioco pratico ma anche di grande effetto spettacolare. Quattro sono, nella squadra che la Juve affronterà sabato, gli uomini di classe veramente mondiale: il citato Sipos, il laterale destro Nagy, l'ala destra Sandor, l'ala sinistra Szimcsak. Nagy è il più promettente mediano ungherese, le due estreme si distinguono per la velocità, il controllo della palla, il tiro in porta. Gli altri della squadra sono di livello buono, anche se non eccezionale. Ma l'MTK è un complesso affiatato, poderoso ed efficace in ogni reparto, e punta decisamente ad un successo di prestigio sui campioni d'Italia.

La formazione annunciata dall'MTK è la seguente: Kovalik; Palicsko, Szimcsak L.; Nagy, Sipos, Kovacs; Sandor, Kuti, Boedoer, Molnar, Szimcsak I. La cronaca registrata della partita MTK - Juventus verrà trasmessa in Eurovisione, attraverso gli «studi» della televisione austriaca a Vienna. Le trasmissioni verranno effettuate alle 22,20 (primo tempo) ed alle 23,35 (secondo tempo) ora italiana.

Ferdy Wimmer

Emoli ed Anzolin assenti fra i bianconeri a Budapest

La squadra della Juventus è ormai pronta per la trasferta in Ungheria. Ieri sera i bianconeri hanno disputato una brevissima partita (trentacinque minuti in tutto) contro la formazione ragazzi (in allenamento per il torneo di Sanremo), una partita che Gren ha incluso nel programma al solo scopo di riabituare i giocatori alla luce artificiale. Senza troppo impegno, quindi, e con alcuni titolari assenti: Sivori, che era partito nel pomeriggio in treno per Budapest accompagnato dal giovane Bercellino, Mora lasciato a riposo, Anzolin che non ha avuto il visto per il viaggio ed Emoli costretto all'inattività da un leggero stiramento muscolare al quadricipite della gamba sinistra. I medici hanno visitato il mediano titolare e gli hanno prescritto una settimana di assoluto riposo. Per Emoli quindi niente viaggio a Budapest e forse anche rinuncia alla prima partita di campionato contro il Mantova.

E' risultato dalla breve prova che i ragazzi hanno giocato sul serio, mentre i titolari (forse un po' affaticati dalla gara di ieri a Villar Perosa) hanno cercato più che altro l'intesa. Non diciamo questo per giustificare... il pareggio (1 a 1 con reti di Zigoni e di Nicolè), giustificazione del resto assolutamente inutile. E' una constatazione che riteniamo doverosa anche per inquadrare la situazione sotto una giusta luce.

Niente preoccupazioni quindi sull'efficienza della squadra per il match di sabato sera contro l'M.T.K., specialmente se si tiene presente che a Budapest ci saranno anche Sivori e Mora. Questo non significa certamente che i bianconeri non «sentano» la partita con i magiari; è una questione di orgoglio e di prestigio.

La partenza della comitiva dei campioni d'Italia è fissata per stamane alle 8,30 da piazza San Carlo: viaggio in pullman sino a Milano, e poi in aereo per Budapest via Zurigo. Fanno parte della «rosa» i portieri Gaspari e Ferrero; i terzini Bozzao, Garzena e Sarti; i mediani Maccia, Leoncini e Montico; e gli attaccanti Mora, Rosa, Charles, Nicolè e Stacchini. Come abbiamo già detto, Sivori e Bercellino sono ormai in viaggio verso la capitale magiara. Il rientro in sede è previsto per la serata di lunedì.

Ecco le formazioni del breve allenamento di ieri sera: Juventus prima squadra: Tancredi; Garzena, Bozzao; Maccia, Sarti, Leoncini; Montico, Rosa, Charles, Nicolè, Stacchini. Juventus ragazzi: Gaspari (Ferrero); Cinelli, Fochesato; Prosdocimo, Casati, Dianti; Gualtieri, Carrera, Baldani, Zigoni, Cappelletti.

g. acc.

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Vetture meno stabili e difficoltà di guida per l'eccessivo carico di persone e bagagli

L'origine di molti dei gravi incidenti che accadono nel periodo delle vacanze può essere attribuita a questa causa - I guidatori devono pertanto raddoppiare in prudenza - Che cos'è la «durezza mattutina» dei freni

Quello che più dolorosamente colpisce nella cronaca di una gran parte degli incidenti stradali di queste giornate di ferie, è il numero delle vittime coinvolte nella stessa sciagura, e purtroppo con frequenti, simultanei casi letali. In parte, i motivi sono intuibili: per la gita parte tutta la famiglia, e se c'è posto sull'auto, anche l'amico e gli amici, onde sfruttare in modo veramente «utilitario» il mezzo di trasporto.

In media, durante l'anno, la macchina è sfruttata da una o due persone sole; nelle settimane delle vacanze, il rapporto tra posti disponibili e posti occupati diventa uguale all'unità e anche meno. Poi, naturalmente, i bagagli di tutti, che stivano ogni angoletto disponibile, per non parlare del baule e della carrozzella del bimbo, legati sopra il tetto.

E' chiaro che viaggiando in queste condizioni di pieno carico (e magari oltre i limiti massimi ammessi) non soltanto l'autoveicolo diventa di condotta meno facile, come direm subito, ma in caso di incidente aumenteranno le probabilità di gravi conseguenze per un numero maggiore di persone: anche qui soccorrono elementari principi di statistica, e se preferiamo, di calcolo delle probabilità.

Abbiamo accennato a una maggiore pericolosità dell'automobile a pieno carico o sovraccaricata. In realtà, anche prescindendo dalle maggiori sollecitazioni sui vari organi meccanici, il maggior peso comporta anzitutto una diminuzione del potere frenante, che nelle discese può manifestarsi sotto forma di una rapida «evanescenza» dei freni stessi. Altra conseguenza è la minore stabilità della vettura, sia per effetto della probabile deformazione delle gomme (ave non siasi provveduto a gonfiarle alla pressione esatta, e magari leggermente al di sopra di quella), sia per il maggior cedimento delle sospensioni, e per lo spostamento del baricentro del veicolo, dovuto al peso dei bagagli sul tetto.

Si aggiunga che, sovente, il guidatore viene a trovarsi nella necessità di sistemarsi in una posizione che non gli è abituale, per esempio, con il sedile spostato il più avanti possibile, onde guadagnare qualche centimetro alla strettura del carico.

Possono sembrare, questi, futili rilievi, del tutto irrilevanti nella ressa degli incidenti stradali tipici del periodo di Ferragosto. In realtà è sempre molto difficile, nel determinismo delle cause e circostanze presunte dei sinistri, stabilire con certezza la verità dei fatti. Ed è sovente entrano in gioco svariate concause, di entità e priorità assai vaghe. Ma l'incrollabile convincimento di essere insuperabili virtuosi del volante, tipico degli automobilisti latini dal giorno in cui hanno superato l'esame di guida, non fa prendere in neppur lontana considerazione la circostanza che metterai in viaggio con la vettura in condizioni di carico diverse dall'ordinario possa rappresentare un fattore d'allarme, il richiamo alla necessità di una maggiore prudenza.

* *

Qualche automobilista che per circostanze particolari abbia lasciato la propria vettura tutta la notte all'aperto, avrà certo notato che nei primi chilometri di percorso i freni si rivelano molto duri, come se le guarnizioni di attrito avessero perduto l'originaria morbidezza.

Questo fenomeno, noto appunto ai tecnici specializzati come «durezza mattutina», si ritiene sia parzialmente causato dalla formazione di una leggera pellicola di ossido sulla superficie interna di attrito (detta anche «pista frenante») del tamburo. I costruttori di guarnizioni per freni stanno dedicando molta attenzione al problema onde eliminare o ridurre l'inconveniente in parola senza nuocere alle altre caratteristiche delle guarnizioni stesse.

D'altra parte, la «durezza mattutina», se l'impianto frenante è in ordine, si avverte soltanto per i primi quattro o cinque colpi di freno, cioè fino a quando il complesso tamburo-ganascia non ha raggiunto una certa temperatura. Il verificarsi del fenomeno non deve quindi costituire motivo di allarme.

* *

L'uso delle foderine di tipo plasticizzato è oggi molto diffuso anche perchè ne risulta assai più facile la pulizia. Ma è un errore credere che per lavarle senza toglierle dai sedili e dai fianchetti delle porte, basti usare acqua e sapone. O meglio, basterebbe a togliere lo sporco, ma siccome la maggior parte di tali foderine non sono perfettamente impermeabili, hanno l'inconveniente di lasciar filtrare l'umidità macchiando il tessuto di panno.

Occorre dunque sciogliere in un bicchiere d'acqua un paio di cucchiai di sapone in polvere o di detersivo, poi mescolare energicamente in modo da ottenere una schiuma densa e praticamente asciutta. Questa schiuma verrà spalmata sulle parti sporche della foderina e lasciata essiccare qualche minuto, poi raschiata via con una spatola dura. Infine si toglieranno i residui per mezzo di una spugna leggermente inumidita.

Lo stesso procedimento si può usare per i sedili con rivestimento misto, metà panno e metà plastica. Ma occorre fare molta attenzione a non schiacciare la schiuma sul panno, che ne risulterebbe macchiato.

Ferruccio Bernabò

Attuata la fusione ad Aosta delle due società calcistiche

Aosta, 17 agosto.

Le due più importanti società calcistiche della Valle d'Aosta, l'Unione Sportiva Aosta e il F. C. Valle d'Aosta, si sono fuse. La decisione è stata presa per consentire finalmente alla Regione di possedere una squadra più forte che possa coltivare serie ambizioni di promozione in serie C. Nella prossima stagione agonistica cadrà il cinquantenario della fondazione dell'Unione Sportiva Aosta, che vuole cogliere l'occasione per tentare l'ascesa in serie C.

Quattro conferme e molti "nuovi„ nella Pro Vercelli

Esigenze di bilancio hanno costretto i dirigenti della società piemontese a cedere molti degli elementi migliori e puntare sui giovani - Dei «vecchi» sono rimasti Nobili, Vellano, Peretta e Marchioro - La squadra affidata a Depetrini disputerà la prima partita domenica 3 settembre a Vigevano

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 17 agosto.

Baldo Depetrini, tornato dopo molti anni alla guida della Pro Vercelli, ha diretto oggi i primi due allenamenti della sua nuova squadra. Due sedute — una antimeridiana ed una pomeridiana — che si ripeteranno anche domani e sabato al «Robbiano»; poi, dalla prossima settimana, avrà inizio la preparazione all'ambizione, che si terrà sul campo «Bozino» della Lega Giovanile, dal momento che lo stadio comunale il cui lappeio erboso è stato rifatto a nuovo, non sarà disponibile fino alla prima gara di campionato.

L'ex mediano della Juventus, del Torino e della Nazionale si è accinto al suo compito con tenacia e passione tipicamente vercellesi. E di queste proverbiali doti di «Baldin» la Pro Vercelli 1961-62 ha particolarmente bisogno. I dirigenti vercellesi hanno infatti portato a termine una campagna di acquisti e cessioni che risponderà ad esigenze ben precise ma che ben difficilmente sarà accolta con adeguata comprensione dalla massa dei tifosi. C'era un imperativo categorico, quello di ridurre a tutti i costi un preoccupante passivo che sfiorava i settanta milioni. La Pro Vercelli perciò ha ceduto molti fra i suoi pezzi migliori, incassando più di trenta milioni, ha comprato quel che si poteva comprare con una spesa di cinque o sei milioni, ha ridotto il *deficit* a circa 45 milioni, con un miglioramento che si aggira sui 25 milioni.

Un buon progresso, dal punto di vista dell'equilibrio finanziario della società, un progresso che si avuto tuttavia come contropartita la rinuncia a qualsiasi ambizione per la prossima stagione. E questa constatazione racchiude in sè molti rischi: se la squadra affidata a Depetrini dovesse superare le aspettative non troppo rosee che la circondano in questo periodo di preparazione al campionato, i tifosi potrebbero anche accendersi di entusiasmo per questo manipolo di giovani che tenteranno temerariamente la loro avventura, e garantire con la loro affluenza allo stadio quegli incassi su cui i dirigenti contano per non aggravare la situazione finanziaria.

Per ora comunque la Pro Vercelli corre sul filo del rasoio, sperando in un gruppo di nuovi acquisti poco conosciuti, che potrebbero anche — sotto l'esperta guida di Depetrini — dare soddisfazioni maggiori del previsto. Basta tuttavia dare un'occhiata al movimento-giocatori della Pro Vercelli in questa campagna dei trasferimenti, per rendersi conto della difficoltà del compito che Depetrini ha coraggiosamente accettato. Dei titolari della scorsa stagione, l'anziano terzino Bosio ha smesso di giocare, mentre l'intera linea mediana risulta praticamente perduta di forza: Russi andato al Siracusa, Pirovano è stato ceduto al Verona e su Clocchetti, militare a Roma, si potrà contare soltanto fino al un certo punto. Quanto all'attacco, l'elemento di maggior sulco — la mezzala Spanio — è stato venduto al Parma, mentre Bozzetti è andato al Piacenza, Gamba alla Novese e Lorenzi sarà probabilmente lasciato libero.

A questo massiccio gruppo di cessioni corrisponde un consistente altrettanto numeroso di nuovi arrivi. Ma salvo la mezzala Doolno, che la Juventus ha ricuito dal Novara per darlo in prestito a Vercelli, i nuovi candidati alla maglia bianca non hanno ancora in campo calcistico una fama sufficiente a dar pubblica ed anticipata garanzia sulle loro qualità. Si tratta del mediano Donarini dello Snia Varedo, dell'ala sinistra Possanzini del Gubbio, dell'ala destra Bosoni del Piacenza, del contravanti Torti (un ex giocatore del Derthona attualmente militare a Vercelli) e di un plotoncino di giovanissimi prelevati da squadre minori lombarde, venete e piemontesi. A questi acquisti avrebbe dovuto aggiungersi anche il terzino Colombo della Pro Patria ma il giocatore, in lista condizionata, sembra non gradire il trasferimento a Vercelli e non ogni probabilità l'affare andrà in fumo.

Tirando le somme, Depetrini ha quattro soli punti sui quali formazione, garantitigli dalla conferma dell'ottimo portiere Nobili, del terzino Vellano, del giovane mediocentro Peretta e dell'interno destro Marchioro. Su questi basi, l'allenatore dovrà operare per mettere insieme una inquadratura-tipo che potrebbe essere di massima la seguente: Nobili; Vellano, X; Donarini, Peretta, Bosetti (un giovane del vivaio locale, in cui Depetrini ha molta fiducia); Bosoni (Dappiano I); Marchioro, Torti, Donino. Possanzini. Come rincalzi sono disponibili il portiere De Jaco, il terzino Dappiano II), il mediano Guala, l'attaccante Albertaro e qualche altro giovane di belle speranze.

Non c'è molto da ottimismo, né da farsi illusioni. Depetrini non se ne fa: «Lavoreremo sodo in questi giorni — ha detto oggi — per cercar di presentarci al via del campionato in condizione fisica che ci permetta di mascherare gli inevitabili difetti di rodaggio di una squadra per tre quarti rinnovata».

La Pro Vercelli disputerà la prima partita d'allenamento domenica 3 settembre giocando a Vigevano, poi sarà di scena il 10 a Cirialello Saissano ed il 17 a Novi Ligure. Il 24 settembre quindi prenderà il «via» per il campionato, con la speranza di ben figurare in un girone di serie C che si presenta quest'anno assai impegnativo.

GIANNI FIGNATA

Stirling Moss illeso a Goodwood in uno spettacolare incidente

Il famoso pilota britannico controlla la sua Ferrari dopo una serie di testa-coda - Viaggiava a 160 chilometri orari

Goodwood, 17 agosto.

L'asso dell'automobilismo inglese, Stirling Moss, è uscito incolume oggi da un incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, occorsogli mentre stava provando sul circuito di Goodwood ad oltre 160 km. di media. Quando la Ferrari-Berlinetta di Moss è entrata nella zona più pericolosa del circuito un pneumatico posteriore è scoppiato e per un momento si è temuto l'irreparabile.

Un tecnico che assisteva alle prove ha così descritto l'incidente: «Si è vista, prima una nuvola di fumo poi uno scoppio fragoroso quindi la Ferrari ha cominciato a fare dei "testa-coda" nel centro della pista. Moss ha però controllato l'auto con magnifico sangue freddo portando il bolide ad arrestarsi sull'erba del prato».

Abate ricorda ad Alassio la sfortunata gara di Pescara

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 17 agosto.

Carlo Mario Abate, il giovane pilota che il giorno di Ferragosto ha mancato per un soffio la conquista del secondo posto assoluto nel G. P. automobilistico di Pescara, si trova ad Alassio per trascorrere alcuni giorni di vacanze prima di iniziare gli allenamenti in vista delle prossime gare. Il 28 agosto si recherà a Modena per provare una Ferrari di formula 1 messa a sua disposizione dalla scuderia Serenissima; il 3 settembre con una Fiat Abarth prenderà parte alla 500 km. di Nürburgring per le vetture fino a 1000 cm. cd il 10 della stesso mese correrà a Monza con una Ferrari Gran Turismo nella Coppa Intereuropa.

Abate ha ricordato la sfortunata gara di Pescara dove è stato costretto a ritirarsi all'ultimo giro per mancanza di carburante, in merito alla supposta mancanza di segnalazioni da parte dei meccanici della Ferrari, che avrebbero dovuto conoscere la capienza del serbatoio della macchina ed avvertire quindi il pilota tempestivamente che occorreva fermarsi ai «box» per il rifornimento, Abate ha precisato: «I meccanici e il direttore di scuderia mi hanno dato tutta la assistenza necessaria. Se qualcuno ha avuto colpa di quanto è successo sono stato io che non ho interpretato esattamente le segnalazioni che mi sono state fatte. Del resto non avrei potuto fermarmi: da oltre due ore la macchina aveva delle noie alla frizione e temevo, se mi fossi arrestato, di non poter più ripartire. Credo che sarei riuscito ugualmente a giungere al traguardo, ma per colmo di sfortuna all'ultimo giro mi si è bloccato anche il motore».

Carlo Abate ieneva molto a questa dichiarazione: è un ragazzo che non vuole addossare ad altri le proprie responsabilità. Ha tempo per rifarsi.

c. z.

Previsti 4 anni di corso con sbarramento al primo biennio

Come sarà riordinata la facoltà di giurisprudenza

Lo studente avrà facoltà di scegliere fra più indirizzi - Alla laurea valida per tutti i concorsi potrà seguire il dottorato con valore puramente accademico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

(f. f.) Il riordinamento della facoltà di giurisprudenza che dovrà essere approvato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dà a questa facoltà una impostazione del tutto diversa da quella attuale.

I punti fondamentali del riordinamento sono: 1) distinzione di un biennio propedeutico sbarrato allo scopo di ottenere una prima selezione degli giovani; 2) offerta di piani di studio, nel secondo biennio, come scelte guidate e controllate dalla facoltà; 3) distinzione in una laurea di primo grado, da conseguirsi al termine del quadriennio, sufficiente come titolo per tutti i concorsi a impieghi pubblici e privati, e di una laurea di secondo grado, o dottorato, da conseguirsi non meno di due anni dopo quella di primo grado e con valore puramente accademico.

Il primo biennio è concepito come una fase propedeutica e informativa capace di dare allo studente, ignaro della più elementare nozione giuridica, il quadro completo della fenomenologia giuridica attraverso lo studio di materie di cultura storico-filosofica, delle materie istituzionali e di quelle riguardanti il fenomeno economico.

Per raggiungere questo scopo il primo biennio comprende le seguenti materie: Filosofia del Diritto, Storia del Diritto Romano, Istituzioni di Diritto Romano, Storia del Diritto Italiano (biennale), Istituzioni di Diritto Privato (biennale), Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Penale, Istituzioni di Diritto Processuale, Diritto Costituzionale, Economia Politica, Scienze delle Finanze.

Viene introdotto alla fine del primo biennio lo sbarramento totale, ma è consentito allo studente che non abbia superato tutti gli esami dei primi due anni e purché in difetto in non più di due esami relativi ad insegnamenti non istituzionali, di prendere iscrizione a non più di due discipline del terzo anno. Questo per dar modo allo studente di proseguire gli studi e trovarsi, all'atto del superamento dello sbarramento, avvantaggiato per il proseguimento degli studi.

Il secondo biennio prevede un ciclo di 14 corsi annuali divisi in due gruppi: il primo gruppo di sei materie obbligatorie (fra le quali Diritto amministrativo e Diritto internazionale) ed un secondo gruppo di otto materie che formano un piano di studi omogeneo verso il quale i giovani possono rivolgersi a seconda delle attitudini e della via da intraprendere. Gli studenti potranno scegliere fra l'indirizzo forense, quello amministrativo, quello storico e quello economico.

L'indirizzo forense prevede sei esami obbligatori (Diritto Romano, Diritto Processuale Civile, Diritto Processuale Penale, Diritto Finanziario, Diritto Ecclesiastico, Medicina Legale) e due esami a scelta dello studente tra alcune materie previste dalle singole facoltà.

I sei esami obbligatori dell'indirizzo amministrativo che prepara per la carriera nelle amministrazioni pubbliche e private sono: Diritto Processuale Civile, Diritto Processuale Amministrativo, Diritto Finanziario, Diritto Ecclesiastico, Contabilità Generale dello Stato e degli Enti Pubblici, Statistica.

L'indirizzo storico prevede invece: Diritto Romano (biennale), Diritto Comune, Diritto Canonico, quattro materie a scelta della facoltà di giurisprudenza e due materie da scegliersi tra gli insegnamenti storici della Facoltà di Lettere e Filosofia, di Scienze Politiche e di Economia e Commercio.

L'indirizzo economico prevede sei esami obbligatori: Statistica, Diritto Finanziario, Politica Economica, Elementi di matematica per economisti, Contabilità dello Stato, Storia economica.

E' abolita l'attuale tesi di laurea sostituita per la laurea di primo grado da due prove scritte e da un colloquio che si sostiene davanti ad una commissione composta di sette professori ordinari.

La laurea di secondo grado si sostiene come più detto dopo due anni dal conseguimento di quella di primo grado e deve accertare la capacità del candidato a compiere un'indagine scientifica personale. La discussione non può avvenire se non siano trascorsi 18 mesi dalla data di approvazione dell'argomento da parte dell'apposita commissione.

Il X Congresso internazionale

Attesi in settembre a Roma mille studiosi di reumatologia

Roma, 17 agosto.

Quest'anno dal 3 al 7 settembre si svolgerà in Italia il X Congresso internazionale di reumatologia che vedrà riuniti a Roma oltre un migliaio di congressisti provenienti da ogni parte del mondo. Vi saranno rappresentate trentanove nazioni.

Quattro giorni di lavori, 14 sale contemporanee di seduta, 80 relazioni, 760 comunicazioni, 450 oratori, 22 films scientifici, testimoniano l'imponenza del materiale scientifico che inglobà la trattazione, si può dire, della intera reumatologia.

E' prevista la presenza dei più noti scienziati: fra gli altri il premio Nobel Hench, il presidente della Lega internazionale Coste, i presidenti delle Leghe continentali Graham per gli Stati Uniti e Robecchi per l'Europa, gli americani Bunim, Nava, gli europei Barcelo, Copeman, Kersley, Forestier, i russi Nesterov, Astapenko, Strukov, il cecoslovacco Lenoch, la rumena Stoja.

Impianto-pilota nucleare in progettazione nella Lucania

Roma, 17 agosto.

Gli esperti del Comitato nazionale per l'energia nucleare stanno portando a termine in Lucania i sopralluoghi per la scelta della località ove dovrà sorgere l'impianto per il trattamento chimico e la rifabbricazione dei combustibili al torio irradiati. Si tratta di un impianto, che, per essere il primo del genere nel mondo, oltre a ricoprire la funzione di impianto pilota, perseguirà anche scopi di ricerca tecnologica.

L'intero programma che il Cnen svolgerà, in relazione al ciclo del torio rappresenta in cinque anni un impegno complessivo di 10 milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire), da spendersi almeno per l'80 per cento in Italia.

Il torio è un minerale abbondante in natura e di estrazione relativamente economica. Non si tratta come l'U-235 di un materiale attivo nella reazione di fissione, bensì di un materiale che, durante l'esercizio del reattore, produce materiale fissile (l'uranio 233) e una volta utilizzabile per la produzione di energia.

Credeva fosse un ladro

Ferisce con una fucilata un giovane uscito di manicomio

Padova, 17 agosto.

(v.) Dimesso pochi giorni fa da una casa di cura per malattie mentali, un giovane di 27 anni, Pio Togninalli, residente a Sondrio, è stato preso a schioppettate in piena notte da un agricoltore che l'aveva scambiato per un ladro.

Il fatto è accaduto a Ponte San Nicolò, nella fattoria dell'agricoltore Antonio Moro, di 28 anni. L'agricoltore, svegliato da rumori sospetti, si è affacciato ad una finestra ed ha scorto un'ombra nei pressi di un pagliaio. Pensando che si trattasse di un malintenzionato, senza perder tempo imbracciava il fucile da caccia e sparava un colpo in direzione dello sconosciuto che, raggiunto dalla scarica alla gamba destra, si abbatteva a terra urlando.

Seguito dai congiunti, il Moro ha percorso il breve tratto che separa la casa dal pagliaio ed ha trovato l'uomo ancora a terra, che perdeva molto sangue. Sono stati avvertiti i carabinieri mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale di Piove di Sacco. E' stato accertato che il Togninalli, uscito da poco da una clinica per malattie mentali, vagabondava in cerca di lavoro.

Ha finto di morire in 319 film

Il regista Richard Quine e l'attrice Kim Novak osservano Harry Possum mentre prova la sua parte sdraiato sulla scala di una casa. Possum, è una controfigura di Hollywood e si è specializzato nel ruolo di «morto» per la sua capacità di trattenere a lungo il respiro: con questa è la 319ª volta che egli muore sulla scena (Telef.)

Sull'asfalto bagnato nel cantone del Vallese

Sei persone uccise nello scontro di due automobili contro un camion

Un'utilitaria tedesca sbaglia un sorpasso e si schianta frontalmente contro l'autotreno: tre morti - Una vettura francese, che seguiva da vicino l'autocarro, non frena in tempo, lo tampona ed è schiacciata da un pullman: altri tre deceduti ed un moribondo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 agosto.

Una terribile sciagura automobilistica, causata probabilmente da un incauto sorpasso, è avvenuta stamane tra Sion e Sierre, nel Cantone del Vallese: sei morti e un ferito in condizioni disperate sono stati estratti dai rottami di due vetture da turismo.

L'agghiacciante disgrazia è avvenuta in una curva della statale che collega Sion a Sierre. Una utilitaria di costruzione tedesca, che procedeva in direzione della prima località, aveva superato nelle vicinanze della curva un camioncino, ma poichè l'asfalto era bagnato, la manovra non riusciva in pieno e la vettura si schiantava contro un enorme autotreno su cui era stata caricata una escavatrice. L'urto era di estrema violenza: l'utilitaria veniva ridotta in frantumi e le tre persone che vi si trovavano a bordo rimanevano uccise sull'istante.

Nello stesso tempo una vettura francese che seguiva da vicino l'autotreno, tentava invano di frenare e andava a finire contro la parte posteriore del pesante veicolo. Data la velocità ridotta dell'autotreno, di per sè il cozzo non sarebbe stato molto grave, ma la fatalità ha voluto che la vettura francese venisse a sua volta tamponata da un pullman che la seguiva a poca distanza. In tal modo l'utilitaria dei turisti francesi — quattro persone — è stata letteralmente schiacciata fra i due giganteschi automezzi. I passeggeri di questi ultimi due sono rimasti incolumi.

Lo spettacolo che si è presentato ai passanti era orrido: dalle due vetture distrutte colava il sangue dei morti. Veniva immediatamente messa in allarme la polizia stradale di zona di Conthey-Sion. Soltanto il guidatore della macchina francese, Giovanni Martin, di Parigi, era ancora in vita. E' stato ricoverato all'ospedale di Sion con prognosi riservata; ha riportato la frattura della base cranica. Da un bollettino emesso in serata risulta che le sue condizioni sono disperate.

Si è reso necessario l'impiego della fiamma ossidrica per estrarre dai rottami i cadaveri delle sei vittime. Nell'utilitaria schiantatasi contro l'autotreno si trovavano tre persone di nazionalità svizzera: Renata Zuber con la sorella Betsy e la fidanzata Rina Devanthery. Tutti e tre erano giovanissimi. Nella macchina francese sono rimasti uccisi la moglie del guidatore Huguette Martin, di 35 anni, la figlia Edith di 11 e la signora Larkas di 30 anni.

La polizia, che ha interrotto provvisoriamente il traffico sul tratto Sion-Sierre, sta svolgendo una minuziosa inchiesta per accertare le responsabilità della terribile disgrazia. Si è potuto accertare che l'autista dell'autotreno, il quale procedeva alla velocità di 30 km orari, si trovava regolarmente sulla destra al momento del tragico urto. Per contro lo Zuber, che guidava l'utilitaria di costruzione tedesca, oltre a portarsi al di là della linea di sicurezza, avrebbe azionato in modo eccessivo i freni provocando in tal modo un lieve sbandamento della sua macchina. Pare che nell'istante dell'urto procedesse alla velocità di circa 80 chilometri orari. Lo Zuber conosceva tutte le insidie dell'arteria Sion-Sierre, dato che la percorreva due volte al giorno per recarsi al suo posto di lavoro. Pare infatti che la fidanzata e la fidanzata erano impiegate in un negozio di Sion.

Risulta che il guidatore della macchina francese, il quale le compiva una gita turistica in Svizzera, come anche l'autista del pullman che proveniva dalla vicina Savoia, seguivano troppo da vicino i veicoli che li precedevano.

l. f.

Marito e moglie in moto

Si schiantano in un'auto che s'è fermata di colpo

Savona, 17 agosto.

(f.) Oggi sulla via Aurelia, nel tratto compreso tra Vado Ligure e Savona, due motociclisti di Milano — il trentaduenne Ferdinando Silva e la moglie Giuliana Borelli, di 33 — che erano diretti a Savona, è andata ad urtare con estrema violenza contro la parte posteriore di un'auto tedesca condotta da Ciro Heinz, di 46 anni, che si era fermata di colpo.

Il turista tedesco aveva frenato bruscamente per evitare un pallone che alcuni ragazzi avevano scagliato sulla strada. Il Silva e sua moglie venivano sbalzati dalla motocicletta e proiettati ad alcuni metri di distanza. Il motociclista è stato ricoverato a Savona per sospetta frattura del bacino e ferite alla regione inguinale. Sua moglie versa in gravissime condizioni per sospetta frattura della base cranica, ferite in più parti del corpo e stato di «choc».

Premiate le fiabe di sette bimbi scritte con l'aiuto dei genitori

I papà e le mamme le hanno trasformate in modesti componimenti scolastici - La storia di una mosca rinchiusa in un frigorifero e le lettere di un cane a spasso per il mondo - I racconti presentati a Cuneo, alla Mostra della Caccia e Pesca

Da sinistra, Andrea Margaglio, Alessandra Areni, Andrea Ponti e Paola Piccinni, quattro alunni romani premiati al concorso «Alla ricerca d'una fiaba nuova»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 17 agosto.

(f.) Inserita nelle varie ed attraenti manifestazioni che hanno dato maggior colore e vita alla fiera della caccia e della pesca, c'era un concorso che si presentava indubbiamente con una nota di simpatia e di originalità, sebbene risultasse forse un po' troppo impegnativo: «Alla ricerca di una fiaba nuova». Era dedicato ai ragazzi, ma anche agli adulti come estensori o revisori delle loro poetiche e fantasiose invenzioni. L'iniziativa era partita dal Centro di propaganda del libro per ragazzi, alla quale aveva collaborato lo zoo di Roma; la Fiera della caccia e della pesca, dedicata agli animali, intramontabili protagonisti di fiabe, era stata prescelta come la sede più adatta per la proclamazione dei risultati.

Diffuso in ritardo, il concorso è stato limitato agli alunni delle scuole di Roma. I partecipanti al concorso sono stati settantatrè. Le composizioni migliori sono state giudicate quelle firmate da Andrea Ponti, Alessandra Areni, Paolo Piccinni, Carla Rita Vitolo, Andrea Margaglio, Rodolfo Vincenti e Deborah Lebeaux, quest'ultima una bimba americana residente a Roma.

Peccato. Con rammarico bisogna dire che all'idea felice non ha corrisposto una felice realizzazione da parte dei concorrenti e dei loro validi collaboratori. I quali hanno tutti perso di vista il concetto di «fiaba» per cedere nel modesto raccontino, addirittura nel componimento scolastico, avente per protagonista un bambino più o meno immune, un animale più o meno «animale». C'è il dubbio che i papà non abbiano saputo rappresentare il mondo fantastico da cui provenivano i piccoli ispiratori, ai quali dovrebbe semplicemente «dare una mano». Tanto per intenderci, forse le idee dei bambini erano eccellenti, ma i papà o le mamme le hanno rovinate.

Il più ingenuo ed elementare è il componimentino dell'americana decenne Deborah Lebeaux. Il suo «Pericolo nel frigorifero» è il dramma piccolino d'una mosca narrato dalla stessa mosca. «Una cagnetta e sei gattini fortunati» è il raccontino di Rodolfo Vincenti, un quindicenne, che ha per protagonista una cagnetta la quale recupera e alleva sei gattini scacciati dai padroni. Un po' di fantasia rivela il decenne Andrea Margaglio con la storia del «Signor Orsetto Orsetti», un piantigrado di stoffa che improvvisamente diventa vero, ha una sua appassionante avventura, e per amore del padroncino ritorna di stoffa.

Un altro cane è il protagonista del racconto «Il mondo visto da un cane» di Carla Rita Vitolo, undici anni, una vicenda ingenua e patetica narrata in sei lettere. Più fantasia forse rivela in «Trentapurghe» Paolo Piccinni, dieci anni, che prende uno struzzo e gli fa mangiare trenta pezzi di sapone trasformandolo in una gigantesca fabbrica di irridescenti e volubili bolle. In «Cinghialino» si abbarbarisce la quattordicenne Alessandra Areni a immaginare la vicenda edificante di un piccolo cinghiale, che si sacrifica per salvare un bambino. Infine il racconto «Alba in salvia» di Andrea Ponti, otto anni, appare il meglio costruito, ma è il più lontano dal genere «fiaba». Forse è un autentico ricordo, come viene affermato, e narra di due piccoli amici, uno bianco e uno nero, che nella savana africana trovano ai piedi d'un albero un leoncino, vogliono soccorrerlo ma se lo vedono morire fra le braccia.

Ai vincitori è stato offerto il soggiorno d'una settimana insieme con un parente in una delle vallate cuneesi. Di essi, soltanto quattro sono venuti a ritirare il premio, il Ponti, la Areni, il Margaglio e il Piccinni, ricevendo la busta da Gino Giordanengo, direttore dell'azienda di soggiorno, e da Tancredi Dotta, presidente della fiera. Gli altri tre verranno in montagna a settembre.

Una volpe morde il padrone che tentava di riprenderla

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 agosto.

(g.) Un noto rappresentante di commercio di Pinerolo, Mario Simonetto, di 53 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 3, è stato azzannato da una volpe.

Il Simonetto — proprietario di una delle ridotte dell'antico Forte di Fenestrelle, che egli ha acquistato dal demanio militare — oggi pomeriggio era riuscito a riprendere una grossa volpe, fuggita dalla sua proprietà. L'animale, apparentemente docile, si è lasciato avvicinare dal Simonetto, ma quando questi ha cercato di legarlo con una catena si è improvvisamente infuriato, gli si è avventato contro e lo ha morsicato profondamente ad una mano.

L'uomo ha dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, che gli hanno praticato numerosi punti di sutura. Guarirà in una ventina di giorni.

Un commissario prefettizio nel Comune di Borgosesia

Quindici consiglieri su trenta hanno rassegnato le dimissioni - Forse in autunno la nuova amministrazione

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 17 agosto.

Con decreto del prefetto di Vercelli dott. Abbrescia è stato nominato commissario prefettizio presso il comune di Borgosesia il vice-prefetto vicario dott. Francesco Porfidia. La nomina del commissario si è resa necessaria in seguito alle dimissioni in massa presentate da 15 consiglieri, undici democristiani (compreso il sindaco Siro Rolandi), tre indipendenti e un social-democratico.

Trovandosi così soli 15 consiglieri, l'amministrazione di Borgosesia è stata dichiarata decaduta. Probabilmente verrà rieletta nel corso delle elezioni dell'autunno prossimo indette per il rinnovo dell'amministrazione provinciale e dell'amministrazione comunale del capoluogo.

I risultati elettorali dello scorso novembre avevano determinato una situazione di instabilità. La dc, perdendo due seggi rispetto alle precedenti elezioni, si era trovata in balia dei partiti minori per la formazione della Giunta. Fatto un tentativo — poi fallito — per una Giunta a tre fra democristiani, socialdemocratici e socialisti, si era ripiegati su una Giunta formata dai partiti della convergenza con a capo il sindaco democristiano Siro Rolandi.

Ma la crisi era nell'aria. Le divergenze sorsero fra il sindaco e un assessore social-democratico, per cui quest'ultimo rimetteva il mandato, rifiutandosi di collaborare con la maggioranza. Ai primi di agosto, visto che non era più possibile uscire dalla crisi, il sindaco e due assessori democristiani si dimettevano dalla carica. Rimanevano al loro posto due assessori indipendenti e l'altro social-democratico. La situazione è precipitata sabato sera e la maggioranza democratica, ridotta a solo 15 consiglieri su 30, si è dimessa in blocco.

w. n.

In libertà 7 degli 11 casalesi arrestati per il blocco sul Po

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 17 agosto.

(v.) Dopo circa un mese di detenzione, questa sera sono state rilasciate sette delle undici persone arrestate per il blocco stradale sul ponte del Po durante lo sciopero dei cementieri. Ai sette è stata concessa la libertà provvisoria su ordinanza della Corte d'Appello di Torino.

Le persone rimesse in libertà sono: Renato Massimilino, di 33 anni; Angelo Bobba, di 48; Michele Nico Zavattaro, di 33; Pasquale Paciello detto «Lilla», di 35; Vittorio Bardella, di 27; Renato Crosio, di 33 e Giuseppe Catalano, di 35. Solo quattro degli arrestati rimangono in carcere: Antonio Allara, Osvaldo Spada, Giuseppe Ormella e Pietro Nosco. Ad essi è stata negata la libertà provvisoria perché riconosciuti colpevoli di reati precedenti.

Molte persone si erano radunate in via Leandri per attendere l'uscita degli scioperanti. Le persone rimesse in libertà hanno però lasciato il carcere attraverso una porta secondaria.

In un caffè di Bordighera

Arrestato un torinese che ha rubato 4 milioni

Bordighera, 17 agosto.

(a. a.) Una brillante operazione è stata portata a termine, nel giro di quarantotto ore, dal tenente dei carabinieri Piccinini, comandante la tenenza di Bordighera, e dal brigadiere Geggine, che hanno arrestato ieri sera, nei pressi di Arma di Taggia, l'autore di un furto di quattro milioni: tre in contanti e uno in gioielli.

Vittima del furto il signor Pietro Manfrino, gerente del «San Marco Beach», noto locale mondano in riva al mare a Bordighera; autore del furto, Domenico Peradotto, di 35 anni, nato e residente a Torino in via Santa Chiara 34, il quale prestava la sua opera presso il locale come uomo di fatica.

Il furto veniva scoperto lunedì mattina dalla moglie del Manfrino, la quale presentava subito denuncia ai carabinieri, che iniziavano attive indagini. Ieri sera, a bordo di una 500 di sua proprietà, il Peradotto, già sospettato, si allontanava improvvisamente da Bordighera diretto verso Sanremo. Il ten. Piccinini si metteva alla sua calcagna a bordo della sua vettura privata. Giunto alla stazione di Sanremo, il Peradotto ritirava dal bagagliaio una valigia quindi proseguiva il viaggio in auto.

Il sospetto che fosse l'autore del furto veniva confermato quando, dopo un vivace inseguimento, ad Arma di Taggia il tenente bloccava la vettura del Peradotto; un rapido controllo alla valigia ritirata alla stazione portava al rinvenimento dei tre milioni in contanti e degli oggetti d'oro rubati. Il Peradotto è stato associato alle locali carceri per furto aggravato.

Morta a 88 anni la vedova dell'on. Romolo Murri

Roma, 17 agosto.

Si è spenta in Roma la signora Reghilt Lund vedova dell'on. Romolo Murri. Era nata a Bergen (Norvegia) il 1° gennaio 1873 ed era figlia del vice-presidente del Senato norvegese John Lund. Risiedette a Milano per molti anni convertendosi al cattolicesimo: entusiasta dell'Italia, che considerava sua seconda patria, di vivace e vasta cultura, propose la nomina del giornalista ed uomo politico Ernesto Teodoro Moneta al premio Nobel che venne a lui assegnato, e sostenne altre candidature italiane allo stesso premio.

Sposato l'on. Murri in Roma dedicò la sua vita agli ideali sociali-cristiani del marito e agli affetti familiari. Madre dell'avv. Stelvio Murri, capo dell'ufficio legale e sindacale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, ha goduto la considerazione e la stima di numerose personalità del mondo politico e culturale.

Per sfuggire alla folla curiosa l'«indemoniata» è finita all'ospedale

Ma non sarà facile diagnosticare la malattia della contadina di Spinetta di Cuneo - Il marito è convinto che la moglie sia posseduta dal demonio

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 17 agosto.

(n. d.) Strani fenomeni, che non si sa se interessino di più la psichiatria od i carabinieri, si ripetono da qualche sera nella cascina «Filatura» a Spinetta di Cuneo, dove abita l'«indemoniata», Pierina Brondello in Dutto, di 24 anni. Pietre grosse non più d'una noce cadono da pareti crepe, monete da cento lire piovono sull'aia; talvolta il demonio si diverte a tingere d'un bel rosso fuoco la minestra appena scodellata; ma, per discrezione, soltanto in presenza della Brondello e di suo marito Francesco.

Pierina Brondello, 24 anni, all'ospedale di Cuneo

Questi fenomeni si accompagnano spesso a crisi isteriche, cui la giovane va soggetta da quando le morì una bimba, a 15 mesi. La Brondello è persuasa (ed il marito con lei) che una fattucchiera le abbia fatto il malocchio, per vendetta; è cita, a sostegno della sua convinzione, alcuni fatti. Una notte, ad esempio, si ritrovò in stato d'incoscienza in un campo, priva degli orecchini e della fede nuziale. La sera prima la fattucchiera (che allora abitava nella sua stessa casa) le aveva offerto un caffè dallo «strano sapore». L'anello e gli orecchini furono ritrovati ventiquattr'ore dopo nella stufa, spenta.

Si tentò di tutto per scacciare il malocchio; seguendo il consiglio di una vicina la Brondello ingoiò le piume di un cuscino. Bruciò un mazzetto. Chiamò il parroco. Fu tutto inutile: quando il sacerdote la cosparse con l'acqua santa, il demonio che era in lei si infuriò ancor di più e dalla bocca della giovane uscirono bestemmie orribili. Ricorse ai medici due volte, ma nessuno seppe scoprire la causa del male.

La voce che una donna era posseduta dal diavolo corse ben presto fino a Cuneo, nonostante gli sforzi per tenerla celata. La curiosità della gente è grande e cattiva. Le decine di persone che incominciarono a radunarsi, giorni fa, davanti alla cascina sperando di assistere a fenomeni soprannaturali, ieri sera erano divenute centinaia. C'erano auto lussuose, persino con targhe straniere; qualcuno aveva portato bottiglie di vino, pane e salame. La Brondello ebbe una crisi violentissima, probabilmente di paura, e vomitò pezzi di spago che ora sono all'analisi chimica per stabilire se vengano davvero dallo stomaco.

Non accadde niente altro di straordinario, ma i carabinieri dovettero intervenire per ragioni di ordine pubblico. La folla non voleva disperdersi; un bello spirito gettò cento lire sull'aia invitando la povera donna ad imitarlo. Era affranta e disperata, i carabinieri l'accompagnarono all'ospedale per sottrarla ai curiosi. Fa pena questa sua malattia che non è facile diagnosticare e che la gente non capisce, né rispetta; e fa pena il Dutto, un bravo operaio che da due settimane non va a lavorare per assistere la moglie. «Mi prendono per matto — dice — ma io so bene che è vero: mia moglie è preda del demonio».

Fracassa un ufficio al Ministero perché tarda il suo trasferimento

Un impiegato delle Poste sfascia cristalli e tavoli a martellate Poi minaccia un agente - Arrestato dopo violenta colluttazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

(r. s.) Un impiegato delle Poste il quale non era riuscito a ottenere il richiesto trasferimento da Milano a Roma ha messo in subbuglio il Ministero della Telecomunicazioni fracassando tutto quello che gli capitava a portata di mano e minacciando un agente con un grosso martello.

Il protagonista di questo putiferio si chiama Saverio Cellini ed è nato a Siracusa. Già da lungo tempo aveva chiesto il trasferimento, ma non aveva mai ottenuto alcun risultato. Così qualche mese addietro prendeva l'iniziativa di lasciare l'ufficio e di venirsene a Roma per seguire personalmente la pratica del trasferimento. All'ufficio informazioni del Ministero ormai lo conoscevano tutti, tanto spesso vi si recava nella speranza di avere notizie. E così ha fatto anche questa mattina.

A mezzogiorno si è presentato di nuovo e ha chiesto di parlare col capo del personale, ma il funzionario è in ferie. Gli hanno offerto di farlo parlare col sostituto. Il Cellini parlò ha creduto che volessero allontanarlo dal funzionario ed ha incominciato a urlare e a dimenarsi come un forsennato. A questo punto è saltato fuori il martello.

L'impiegato ha cominciato a brandirlo minacciosamente e poi ha fracassato i divisori di cristallo che, in quell'ufficio, separavano il pubblico dagli impiegati. Poi la sua furia si è rivolta altrove, ovunque trovasse qualcosa da sfasciare. Accorreva un agente di servizio, ma il Cellini si scagliava anche contro di lui minacciando di colpirlo col martello.

C'è stata alla fine una furibonda colluttazione e Saverio Cellini ha potuto essere immobilizzato. Egli è stato arrestato sotto l'imputazione di danneggiamento aggravato, minacce a pubblico ufficiale e porto abusivo d'arma.

Il senatore Franz Turchi ferito in uno scontro d'auto

Roma, 17 agosto.

Il senatore Franz Turchi (msi), di anni 60, direttore del «Secolo d'Italia», è rimasto ferito in un incidente occorsogli questa sera al 16° km. della Via Pontina. Al volante della sua «Jaguar» il parlamentare missino tornava a Roma da Sorrento, insieme alla moglie, Giulia Giusso Della Schiava; a bordo dell'autovettura si trovava anche l'autista Tolmino Simonetto. La «Jaguar» si è scontrata con un «Leoncino».

Il sen. Turchi è stato giudicato guaribile in venti giorni.

per vivere sani?
PILLOLE S.FOSCA
o del Piovano
LASSATIVE PURGATIVE
efficacissimo
curano le stitichezze

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma, 80 presso gli Sportelli del Salone "LA STAMPA"

ULTIME NOTIZIE

Discussione a Parigi nel Consiglio di Difesa

I generali francesi in Algeria contrari al rimpatrio di truppe

De Gaulle vuol rafforzare la Nato - I militari del Nord Africa preferiscono continuare la guerra contro gli insorti con uno sforzo massimo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 agosto.

La riunione del Consiglio di Difesa è durata dalle 10 alle 12,30 e il fatto che vi abbiano partecipato anche il Ministro per gli Affari algerini e il delegato del governo in Algeria dimostra che la situazione di Berlino non è il solo problema che vi sia stato trattato. Prima ancora della crisi berlinese, il Presidente della Repubblica aveva manifestato infatti l'intenzione di riportare nella Francia metropolitana una parte delle truppe che si trovano nell'Africa settentrionale.

Una divisione era già stata rimpatriata, e si trova a Metz; un'altra, alcuni elementi della quale hanno partecipato alla battaglia di Biserta, dovrebbe seguirla nel corso del mese prossimo. La riduzione del servizio militare, già decisa, ridurrebbe d'altronde di altri diecimila uomini gli effettivi che operano in Algeria.

La crisi di Berlino e l'aumento delle forze atlantiche in Europa hanno poi creato nuovi obblighi per la Francia nei riguardi della Nato, cosicchè, per farvi fronte, sarebbe stato necessario richiamare altre forze dall'Algeria. A questa eventualità i comandi militari hanno opposto una resistenza vivissima, sostenendo che comprometterebbe definitivamente le possibilità di vittoria, che tali comandi giudicano ormai imminente.

La sospensione delle trattative di pace franco-algerine e la rottura della tregua unilaterale hanno fornito i migliori argomenti a questa tesi. Lo Stato Maggiore ha potuto d'altronde dimostrare che le prime riduzioni degli effettivi in Algeria hanno già portato inquietanti conseguenze.

Le unità hanno dovuto infatti raggruppare un po' dappertutto le loro forze ed è stato necessario preparare una nuova organizzazione per la difesa dell'ordine pubblico. Ciò non può naturalmente costituire un pericolo dal punto di vista strettamente militare, perchè in Algeria le forze francesi sono ancora infinitamente superiori a quelle dell'Esercito di liberazione nazionale, però intralcia la possibilità di una ripresa offensiva.

Sarebbe avventato esprimere un giudizio qualsiasi prima di conoscere la natura delle misure decise stamani dal Consiglio di Difesa. Ma non sembra affatto improbabile che, oltre ai problemi sollevati dalla situazione di Berlino, essi riguardino, e forse in misura prevalente, queste possibilità di ripresa offensiva in Algeria, che i capi militari affermano con insistenza. Si tratterebbe dunque d'un successo della politica che l'Esercito ha sempre reclamato, successo giustificato dalla interruzione delle trattative di pace e dalla sempre minor probabilità che vengano riprese.

Prima di ritornare a Colombey-les-deux-Eglises, il generale De Gaulle ha presieduto, alle tre del pomeriggio, una riunione di lavoro alla quale hanno preso parte, oltre a Michel Debré ed ai principali ministri, i suoi collaboratori più diretti.

Sandro Volta

Mikoyan offre al Giappone petrolio in cambio di merci

Critiche al patto con gli S. U.

Tokio, 17 agosto.

Il vice primo ministro russo Anastas Mikoyan ha dichiarato oggi davanti a trecento industriali ed uomini d'affari giapponesi che i rapporti commerciali tra i due paesi possono essere intensificati; l'Urss fornirebbe materie prime (specie petrolio e legname), il Giappone esporterebbe equipaggiamento industriale. Ha aggiunto: «Noi siamo un paese socialista, ma siamo pronti ad intrattenere rapporti commerciali con i paesi capitalisti. Se il Giappone ha conosciuto una espansione economica dopo la guerra, è perchè il suo bilancio della difesa è relativamente poco importante».

In un'intervista televisiva, lo statista sovietico ha detto che «La sfiducia russa verso il Giappone sarebbe eliminata se le forze militari americane fossero ritirate dal suolo nipponico». Questa dichiarazione ha procurato le proteste di giornali e di personalità che accusano Mikoyan di interferire negli affari interni giapponesi.

Nuova tattica degli Stati Uniti per il voto all'Onu sulla Cina

New York, 17 agosto.

Gli Stati Uniti hanno deciso di non opporsi all'iscrizione all'ordine del giorno della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite della questione relativa alla rappresentanza all'Onu della Cina.

Questa decisione che, secondo fonti bene informate, sarebbe stata presa direttamente dalla Casa Bianca, non muterà tuttavia in alcun modo la determinazione degli Stati Uniti di opporsi alla ammissione all'Onu del governo di Pechino. Washington ritiene solo che, di fronte alla probabilità che l'assemblea possa approvare quest'anno l'inclusione nell'agenda di tale questione nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, sia miglior tattica non opporsi alla discussione e non rischiare così una sconfitta preliminare, riservando le proprie forze e i propri argomenti per la questione di merito.

Il voto decisivo sarà l'ammissione della Cina popolare, si osserva in questi circoli, si avrà in effetti su una questione procedurale. La Cina fa già parte dell'Onu, e quindi la questione da decidere non è propriamente l'ammissione della Cina popolare ma l'attribuzione al governo di Pechino della rappresentanza cinese, di cui è attualmente investito il governo di Formosa. Si tratta quindi di una questione di credenziali, di competenza dell'apposita commissione dell'Onu, le cui raccomandazioni tuttavia verranno discusse e votate dall'assemblea plenaria.

Normalmente una questione di tale genere viene decisa a semplice maggioranza, ma gli Stati Uniti e le altre nazioni anticomuniste sosterranno che la questione esorbita dal campo puro e semplice della rappresentanza protocollare, e che la sua importanza richiede che una decisione debba essere presa a maggioranza di due terzi.

Blocchi di cemento ai confini di Berlino Est

Poliziotti comunisti dietro gli sbarramenti di cemento e filo spinato nel quartiere di Kreutzberg che divide i settori occidentali da quello orientale (Telefoto)

Un idrovolante russo batte il record di Agello

Mosca, 17 agosto.

Un idrovolante sovietico a reazione «M 10» ha stabilito un nuovo record mondiale di velocità per la categoria raggiungendo i [illegible] chilometri orari.

Il primato di velocità per idrovolanti era detenuto dall'Italia con Francesco Agello che nel 1934 volò a 709 chilometri all'ora. Il motore dell'idrovolante di Agello era a pistoni, quello dell'apparecchio sovietico è invece a reazione.

La stampa sovietica non precisa le caratteristiche tecniche dell'aereo e il giorno in cui il nuovo record è stato stabilito: una fotografia apparsa sui giornali mostra l'«M 10» con due reattori ai lati della fusoliera.

I dati relativi al volo saranno sottoposti alla «Federazione internazionale aeronautica» a Parigi per essere omologati.

Il giornale dei sindacati sovietici *Trud* reca una dichiarazione del comandante del velivolo che dice: «Noi dedichiamo il nostro volo record al XXII Congresso del partito comunista (fissato per ottobre). I nostri progettisti hanno creato un apparecchio molto buono».

Una bomba esplode a Vienna davanti alla sede della Camera

Vienna, 17 agosto.

Questa notte due bombe al plastico di fabbricazione rudimentale, sono scoppiate in due punti di Vienna: la prima, alle 1,40, davanti all'ingresso dell'ambasciata degli Stati Uniti; la seconda, alle 2,35, davanti a uno degli ingressi del Palazzo del Parlamento. Nei punti della deflagrazioni è stato trovato un manifesto indirizzato agli «uomini del nostro popolo» e recante la firma del «lupo mannaro». Nel manifesto è riassunto confusamente un programma, col quale si chiede tra l'altro «il vecchio diritto tedesco della libertà di parola» e «libertà per il popolo tedesco». Gli autori degli attentati sono rimasti ancora ignoti. Le due esplosioni hanno causato soltanto lievi danni. Nessuna persona è rimasta ferita.

Non si esclude che l'azione sia stata eseguita dalle stesse persone che, qualche settimana fa, portarono via una corona deposta da Kruscev davanti al monumento del soldato sovietico e la collocarono davanti al «Rathaus», lasciando una scritta firmata «Libera gioventù austriaca». Si tratta di una corrente neonazista.

Arrestato in Austria un ex SS che torturava i prigionieri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 agosto.

(v.) Stefan Rojko, ex-sottufficiale delle SS e già capo del campo di concentramento di Theresienstadt in Cecoslovacchia, è stato arrestato oggi a Graz. Secondo il comunicato del Ministero degli Interni, la decisione è stata presa in base a nuovi elementi e testimonianze a carico del Rojko, che lo indicherebbero autore personale di torture e di uccisioni di un numero non precisato di prigionieri, soprattutto ebrei. Stefan Rojko, cittadino austriaco, aveva già subito dopo la fine della guerra un'istruttoria, senza però che si aprisse a suo carico un dibattito giudiziario.

Alcune settimane or sono il suo caso è stato riaperto in seguito a una richiesta di estradizione presentata dal governo cecoslovacco, il quale nella sua nota afferma di aver appurato la colpevolezza dell'ex-nazista.

Da allora numerosi giornali austriaci si sono interessati del caso, fornendo progressivamente nuovi elementi all'accusa. Anche oggi un quotidiano cita il nome di un testimone oculare, che afferma di essere stato frustato dall'aguzzino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

16 agosto 1961

NATI. — Trapea Lorenzo; Torrente Barbara; Testa Elena; Saccendo Maria; Baderna Sergio; Vassallo di Castiglione Carla; Nicoletti Mariangela; Baravalle Augusto; Rebutti Gianluca; Saccia Milva; Gambino Giacomo; Calori Roberto; Serra Manuela; Tognre Giuseppe; Giovannini Silvia; Merlo Giorgio; Sammartano Vincenzo; Negri Simonetta; Bon Giovanni; Bardelli Remo; Dilberto Vincenzo; Di Carata Marina; Cesa Marisa; Gabri Emanuela; Schettini Paolo; Pisa Loredana; Favanello Diego; Trapea Silvana; Vigilante Vincenzo; Bersani Anna; Davito Gara Paola; Fecarello Felicino; Colonna Lorenzina; Gesi Maurizio; Neria Anna; Cammilli Giuseppe; Garbetine Rosa; Mercate Daniela; Michiassi Deanna; Rocco Mario; Bertini Carla; Lazzaretto Patrizia; Lorenzon Ezio; Gedino Paola.

MORTI. — Crivelli Carola vedova Maletti, anni 86, nata a Torino, abitante in corso Raffaello 20; Miravalle Emma in Savio, a. 78, Altavilla Monf., v. Casale 36; Giaipree Carlo, a. 70, Torino, esercente, v. Belfiore 36; Pissasio Lidia in Piazza, a. 55, Morano Po, v. Domodossola 75; Testa Vittorio, a. 85, Milano, v. Revenne 6; Piazza Dino, a. 70, Spoleto, c. Vitt. Emanuele 38; Riba Maria ved. Bernasconi, a. 91, Cuneo, v. Crist. Colombo 27; Ventarino Giuseppina ved. Soldano, a. 85, Vercelli, v. della Rocca 36; Mallari Roberto, mesi 3, Torino, v. Monte Albergian 21; Demaria Francescantonio, a. 55, Dellanova, oper., c. Orbassano 429; Mendino Claudio, a. 70, Moodovì, v. Migliara 23; Cesalini Cesarina ved. Comanducci, a. 84, Livorno, corso Vinzaglio 1; Cei Francesco, a. 86, Trino Verc., v. Volvera 21; Campi Francesco, a. 81, Torino, v. Borgomasino 68; Courthod Regildo, a. 39, Aosta, oper., strada Valletta 208; Capelletto Maria ved. Chicco, a. 77, Canale, v. Cavour 10.

Deceduti in ospedali: Calella Luigi, a. 31, Saluggia, oper.; Seriale Paola in Cena, a. 27, Villadossi, ins.; Occhiosoro Vincenzo, a. 62, Carignano, oper.; Bonelli Anna in Raimondi, a. 51, Novara; Cacciana Giovannina ved. Pasquariello, a. 55, Frassotelesino; Bertassi Virgilio, a. 74, Brescia, latt.; Agostino Tonino, giorni 24, Torino; Drabesal Loremon, a. 65, Lu Monf.; Perot Emilio, a. 64, Chiomante; Brancaleoni Bruno, a. 59, Ro Ferrarese, oper.; Chiavero Giovanni, a. 78, Torino; Goltre Antonio, a. 77, Torino; Barlon Pasquale, a. 39, Arquà Polesine; Parisi Rosario, a. 65, Palermo.

Matrimoni 49 - Nati 45 Morti 36

Ermenia, Giuseppe Enrio e famiglia ringraziano vivamente per le prove di affetto ricevute in occasione della scomparsa del loro caro

Rocco Tempo

— Torre, 17 agosto 1961.

Partecipano al dolore del collega dott. Rocco Tempo per l'immatura morte del

Padre

Direttore sanitario, Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale civile di Ivrea: prof. Marco Sormani, prof. Mario Gennaio, prof. Virginio Debenedetti, prof. Giuseppe Enria, prof. Alessandro Garzino, prof. Carlo Palestrina, dott. Piero Pesando, prof. Pier Mario Cappa, dott. Michele Quaglia, dott. Mario Ravera, dott. Fabio Allemanno, dott. Arturo Baldi, dott. Luciano Bolmo, dott. Giuseppe Fiandino, dott. Stelio Carle, dott. Giorgio Gatti, dott. Lawrence Lucchini, dott. Ezilde Maletto, dott. Giancarlo Maranno, dott. Giovanni Lerici, dott. Andrea Merlo, dott. Salvatore Pandico, dott. Nicola Piccapo, dott. Mario Peirano, dott. Mario Ramella, dott. Alberto Simonetta, dott. Vittorio Zaini, dott. Agostino Serono Regis, dott. Costantino Ugo, dott. Giovanni Villaro, dott. Ramona Terror.

— Ivrea, 17 agosto 1961.

Arturo Baldi, Emilio Carle e **Giorgio Gatti**, partecipano al dolore dell'amico dott. Bruno Tempo per la perdita del

Padre

— Ivrea, 17 agosto 1961.

Cristianamente è mancata [illegible] anni cari e in special modo dalla sua affetta Irma

Lina Lupano Pasquarelli

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Ida con il marito Aldo Chiari e figlio Graziella e Vanna col marito Leonardo Ravetti; Irma, Igino e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 8,45 partendo da corso Trapani 17.

— Torino, 17 agosto 1961.

La S.p.A. Lamper, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale partecipano viva parte al dolore del suo Presidente dott. ing. Aldo Chiari per la perdita della suocera

Lina Lupano Pasquarelli

— Torino, 17 agosto 1961.

La Ditta Bianchi & C. si unisce al dolore del suo contitolare dott. ing. Aldo Chiari per la perdita della suocera

Lina Lupano Pasquarelli

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglia Bianchi partecipa al dolore di Ida e Irma per la [illegible] della loro cara

Mamma

— Torino, 18 agosto 1961.

I nobili **Pier Maria Emprin Gilardini** e **Silvia Pelitti**, profondamente colpiti per la scomparsa del

Dott. Ing. Nino Micheletti

porgono alla famiglia ed in particolare al comm. Giovanni Lino la loro più vive condoglianze.

— Torino, 18 agosto 1961.

La Soc. Ing. Orsenigo & Scavarda prende viva parte al lutto della famiglia Micheletti a Lino per l'immatura scomparsa del caro

Ing. Nino Micheletti

— Torino, 18 agosto 1961.

La Ditta Reverso Giovanni e figlio partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Nino Micheletti

— Torino, 17 agosto 1961.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'ospedale di Cuneo

Maria Teresa Allora

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella Tina col marito Francesco Cerruti, la cognata Teresa Brizio ved. Allora col figlio Oberto, gli zii, i cugini e parenti tutti. Le esequie funebri saranno celebrate domani venerdì 18 corr. alle ore 14,30 al cimitero generale in Torino.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie Musso e Parera ringraziano profondamente vive parte al dolore di Tina e Francesco per l'improvvisa dolorosa scomparsa di

Maria Teresa Allora

— Torino, 17 agosto 1961.

Dopo lungo soffrire e con la speciale Benedizione del S. Padre è cristianamente mancata

Giovanni Battista Bosco

L'annunciano addolorati i figli: Sebastiano, Francesco, Pietro con la moglie Rosa Rinaudo e figli Giovanni e Maria Antonietta; la cognata Giovanna Marchisa, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 c.m. alle 9 da piazza Rebaudengo 8 bis.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie: Carmina, Carrera, Crosetto, Barcelo, Diana, Nicola, Tubilla, Rossi, Assalgonetti, Trisorri, Fontana, Maggiora, Carnovese, Pagiano, Cuneo, Gonella, Voglietti, Oasis, Giardina, Bruno, Sabellino, Pezzuto.

— Torino, 17 agosto 1961.

In pace con Dio e gli uomini, serenamente come visse

Savino Misciosscia

ha lasciato i suoi cari. La [illegible] la moglie Anna Borelli, i figli Leonardo, Maria, Teresa, i nipotini i generi, la nuora e parenti tutti.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie Rizzi e Rivella profondamente addolorate, partecipano al lutto dei fabbricati per l'improvvisa scomparsa del signor

Savino Misciosscia

stimato loro collaboratore ed amico.

— Torino, 17 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Col. Dino Piazza

Medaglia argento valor [illegible]

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa Chiarello, la nuora, cugini, nipoti.

— Torino, 18 agosto 1961.

Le famiglie Ferrari partecipano al dolore del loro amico Musso per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 18 agosto 1961.

1900 1961

Maria Stampini ved. Lauro

Nel triste anniversario della sua morte la famiglia Gianella La ricorda con affetto e rimpianto. La S. Messa avrà luogo 23 corr. chiesa di S. Francesco via Po 16 ore 9.

— Torino, 18 agosto 1961.

18-8-1950 18-8-1961

Lucia Rizzi

La ricordano con inconsolabile dolore mamma e papà.

— Torino, 18 agosto 1961.

La famiglia del compianto

Fortunato Novo

commossa per le onoranze tributate al loro caro, ringrazia gli amici reduci d'Africa, parenti e conoscenti tutti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Carmine l'11 settembre 1961, ore 9.

— Torino, 18 agosto 1961.

Le famiglie Gea, Bacceti, Giovinazzo ringraziano i partecipi al loro dolore per la perdita di

Pinuccio, Vittoria Rosina e Maria

— Torino, 18 agosto 1961.

Fatale incidente ha stroncato la giovane esistente vita di

Alberto Codino

Straziati dal dolore l'annunciano a funerali avvenuti papà, mamma, il fratello Gianluigi, la sorella Rosanna, lo zio Francesco e familiari tutti. Si ringraziano tutti coloro che si sono uniti al dolore.

— Pinerolo, 17 agosto 1961.

Gli amici e compagni di partito: Barbaletti, Calabaro, Comba, Costamagna, Compostino, Ongaro, Cabanedotti, Prosperetto, Peretta, Lasca, Mattiaro, Pastore, Parodi, Vera, si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Alberto

— Torino, 18 agosto 1961.

La Federazione Giovanile del PSDI si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo segretario provinciale

Alberto Codino

— Torino, 18 agosto 1961.

Mario Bassi, Marco Fubini, Arrigo Gonnelli, Sergio Tamburi partecipano al grave dolore che ha colpito il dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto Codino

— Torino, 18 agosto 1961.

La Gavi S.p.A. partecipa al vivo dolore che ha colpito il suo direttore dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto Codino

— Torino, 17 agosto 1961.

La Soc. Pochissy Progil partecipa al vivo dolore che ha colpito il dr. Godino, direttore della S.p.A. Gavi per la scomparsa del figlio

Alberto

— Torino, 17 agosto 1961.

La Società Idrocarburi Di Borgaro-manese prende parte al dolore che ha colpito il dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto

— Torino, 17 agosto 1961.

La Società Italiana Esplosivi Sheddite partecipa al vivo dolore che ha colpito il dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto

— Torino, 17 agosto 1961.

Dr. Giovanni Cagliati partecipa al vivo dolore che ha colpito il dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto

— Torino, 17 agosto 1961.

Dr. Giovanni Musso prende parte al dolore che ha colpito il dr. Godino per la scomparsa del figlio

Alberto

— Torino, 17 agosto 1961.

I Docenti, gli Assistenti e gli Allievi degli Istituti di Storia Moderna e del Risorgimento e di Storia Medioevale dell'Università di Torino partecipano sentitamente al lutto del loro direttore prof. Franco Venturi per la perdita del padre

Prof. Lionello Venturi

— Torino, 18 agosto 1961.

Marina e Anna Maria Nada prendono viva parte al dolore del prof. Franco Venturi per la scomparsa del padre

Prof. Lionello Venturi

— Torino, 18 agosto 1961.

La Redazione della Rivista Storica Risorgimento partecipa vivamente al dolore del suo direttore prof. Franco Venturi per la perdita del padre

Prof. Lionello Venturi

— Torino, 18 agosto 1961.

La famiglia Biscotti partecipa al dolore di Ida e Irma per la [illegible] della loro cara

Mamma

— Torino, 18 agosto 1961.

I nobili **Pier Maria Emprin Gilardini** e **Silvia Pelitti**, profondamente colpiti per la scomparsa del

Dott. Ing. Nino Micheletti

porgono alla famiglia ed in particolare al comm. Giovanni Lino la loro più vive condoglianze.

— Torino, 18 agosto 1961.

La Soc. Ing. Orsenigo & Scavarda prende viva parte al lutto della famiglia Micheletti a Lino per l'immatura scomparsa del caro

Ing. Nino Micheletti

— Torino, 18 agosto 1961.

La Ditta Reverso Giovanni e figlio partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Nino Micheletti

— Torino, 17 agosto 1961.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'ospedale di Cuneo

Maria Teresa Allora

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella Tina col marito Francesco Cerruti, la cognata Teresa Brizio ved. Allora col figlio Oberto, gli zii, i cugini e parenti tutti. Le esequie funebri saranno celebrate domani venerdì 18 corr. alle ore 14,30 al cimitero generale in Torino.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie Musso e Parera ringraziano profondamente vive parte al dolore di Tina e Francesco per l'improvvisa dolorosa scomparsa di

Maria Teresa Allora

— Torino, 17 agosto 1961.

Dopo lungo soffrire e con la speciale Benedizione del S. Padre è cristianamente mancata

Giovanni Battista Bosco

L'annunciano addolorati i figli: Sebastiano, Francesco, Pietro con la moglie Rosa Rinaudo e figli Giovanni e Maria Antonietta; la cognata Giovanna Marchisa, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 c.m. alle 9 da piazza Rebaudengo 8 bis.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie: Carmina, Carrera, Crosetto, Barcelo, Diana, Nicola, Tubilla, Rossi, Assalgonetti, Trisorri, Fontana, Maggiora, Carnovese, Pagiano, Cuneo, Gonella, Voglietti, Oasis, Giardina, Bruno, Sabellino, Pezzuto.

— Torino, 17 agosto 1961.

In pace con Dio e gli uomini, serenamente come visse

Savino Misciosscia

ha lasciato i suoi cari. La [illegible] la moglie Anna Borelli, i figli Leonardo, Maria, Teresa, i nipotini i generi, la nuora e parenti tutti.

— Torino, 17 agosto 1961.

La famiglie Rizzi e Rivella profondamente addolorate, partecipano al lutto dei fabbricati per l'improvvisa scomparsa del signor

Savino Misciosscia

stimato loro collaboratore ed amico.

— Torino, 17 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Col. Dino Piazza

Medaglia argento valor [illegible]

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa Chiarello, la nuora, cugini, nipoti.

— Torino, 18 agosto 1961.

Le famiglie Ferrari partecipano al dolore del loro amico Musso per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 18 agosto 1961.

1900 1961

Maria Stampini ved. Lauro

Nel triste anniversario della sua morte la famiglia Gianella La ricorda con affetto e rimpianto. La S. Messa avrà luogo 23 corr. chiesa di S. Francesco via Po 16 ore 9.

— Torino, 18 agosto 1961.

18-8-1950 18-8-1961

Lucia Rizzi

La ricordano con inconsolabile dolore mamma e papà.

— Torino, 18 agosto 1961.

La famiglia del compianto

Fortunato Novo

commossa per le onoranze tributate al loro caro, ringrazia gli amici reduci d'Africa, parenti e conoscenti tutti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Carmine l'11 settembre 1961, ore 9.

— Torino, 18 agosto 1961.

Le famiglie Gea, Bacceti, Giovinazzo ringraziano i partecipi al loro dolore per la perdita di

Pinuccio, Vittoria Rosina e Maria

— Torino, 18 agosto 1961.

Il professori Guido Carlo Argan, Cesa da Finocchiaro, Mario Salmi, per l'Istituto di Storia dell'Arte e la Scuola di perfezionamento dell'Università di Roma, partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

Prof. Lionello Venturi

— Roma, 16 agosto 1961.

Mario Salmi, Casa da Finocchiaro, Traverso Martinelli, per la Direzione e la Redazione della Rivista di Storia e Critica d'Arte e Commentari», annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa del condirettore

Lionello Venturi

— Roma, 16 agosto 1961.

Carlo Einaudi e i Collaboratori della Casa Editrice Einaudi partecipano al lutto che ha colpito l'amico Franco Venturi per la morte del padre

Lionello Venturi

— Torino, 17 agosto 1961.

Franco e Nicola Terracini si uniscono addolorati al lutto del prof. Franco Venturi e della sua famiglia per la morte del padre

Prof. Lionello Venturi

— Torino, 17 agosto 1961.

Cristianamente è mancata

Vincenza Capello nata Perino

Lo annunciano il marito Romolo, la figlia Lina col consorte Lello Mazzanti e figlio Sergio, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. alle 14,30 dall'ospedale Molinette, indi la salma verrà trasportata a Leyni.

— Torino, via Trevale 11.

— 16 agosto 1961.

Ieri 17 agosto, alle ore 16, a 47 anni, mancava ai signor

Oreste Cerato

Ne danno annuncio: la moglie Maria Bobone, i figli, le sorelle e parenti. La [illegible] verrà celebrata sabato 19 alle ore 17 partendo dalla abitazione di via Balzaretti Superiori 10.

— Vigone, 18 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari

Celesta Cirio n. Mariano

Addolorati partecipano il marito Carlo, la nipote Laura, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 9 da via Po 67. La presente è ringraziamento [illegible] particolare all'amica Rita per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 18 agosto 1961.

Il 15 agosto è deceduta a Casale

Thalea Vassallo ved. Leoncino

L'annunciano a funerali avvenuti il figlio Gino con moglie e piccola Tina, sorella e fratello in Australia.

Casale Monferrato (Pensionato).

— 17 agosto 1961.

Alessandro Vallebona, presidente della Società Italiana di Radiologia Medica e Medicina Nucleare, partecipa al profondo cordoglio per la dipartita del

Prof. C. C. Palmieri

ex presidente e socio onorario emerito della Società, ordinario di radiologia dell'Università di Bologna.

— Bologna, 18 agosto 1961.

Laura Allasina si unisce al grande dolore della cara Maria Cristina e delle famiglie Chicco-Ferrusse Bardelli, per la dipartita della adorata mamma

Maria Chicco Capelletto

— Torino, 17 agosto 1961.

Paola e Paola, unite nel loro grande, profondo dolore, piangono la cara adorata mamma

Pietrina Rossetto Borgia

Villa Pietrina, S. Bernardino di Trana.

— 12 agosto 1961.

1958 18 agosto 1963

Rag. Franco Mellana

Dal regno dei giusti prega per chi vive solo nel tuo ricordo e piange inconsolabile il tuo affetto perduto.

— Torino, 18 agosto 1961.

La famiglia **Berbero**, riconoscente, ringrazia i preti, Battezzati, Biancalana, Magro, Genna, Paletto e Vinai; i dottori Ferraro e Migliara, medici e personale della clinica «La Madonnina» di Milano ai prof. Gandini, Khuzr, Ubaldi, Gilbo, i dott. Albano e Giambellotti, medici e personale dell'ospedale di Susa, che si sono interessamente prodigati per assistere il loro caro

Giuseppe

— Occhieppo Inferiore, 18 agosto 1961.

Scene di panico fra i quattromila spettatori presenti

Crolla un'arena durante una corrida in Spagna: due morti e trenta feriti gravi

Le vittime sono una signora inglese ed un bimbo di cinque anni - Un toro ucciso mentre sta per caricare i feriti: tra questi, la figlia del primo ministro inglese Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 17 agosto.

Due persone sono morte e oltre duecento, di cui una trentina gravemente, sono rimaste ferite nel crollo di un'arena mobile per corride, avvenuto questo pomeriggio a Jimena de la Frontera, in provincia di Cadice. La catastrofe avrebbe potuto assumere più gravi proporzioni, posto che oltre quattromila sono le persone travolte nel pauroso crollo avvenuto mentre da poco era apparso nell'arena il quarto dei cinque tori che figuravano nel programma della «fiesta». Tra i feriti meno gravi figurano alcuni cittadini stranieri, tra i quali la signora Juliana Amery, consorte del ministro inglese dell'Aria, rimasta miracolosamente incolume, e figlia del primo ministro Macmillan. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La corrida che si celebrava oggi pomeriggio era la terza di una serie di cinque comprese nel programma della cosiddetta «feria» di agosto e in essa venivano giostrati tori giovani. Aveva avuto inizio alle 18 con la puntualità che in Spagna caratterizza gli spettacoli taurini.

Durante la prima corrida, la folla ha vissuto momenti d'angoscia in seguito a una cornata ricevuta dal torero Raffaele Pacheco proprio nel momento in cui era riuscito a colpire mortalmente il toro. Il volo dell'spada è stato impressionante, ma all'infermeria i medici gli hanno riscontrato soltanto contusioni che non gli hanno impedito di tornare nell'arena per affrontare il secondo toro.

Toccava quindi a Carlo Corbacho affrontare il terzo toro della giornata, che ha giustificato in modo superlativo conquistando i massimi trofei: orecchie, coda e zampe. Al quarto toro, destinato a Raffaele Pacheco, l'animale aveva da poco fatto il suo ingresso nell'arena e il torero l'aveva accolto con un ammirato volteggiare di «cappa» allorché, preceduto da un sinistro scricchiolio, è avvenuto il pauroso crollo dell'arena.

Il primo a cedere è stato il settore in cui era situato il palco presidenziale: il resto è rovinato al suolo con l'andamento di un ventaglio, da destra a sinistra. Invocazioni di aiuto si sono levate dalle macerie, sotto le quali si trovavano imprigionate centinaia di persone. I tori riuscivano a conservare il loro sangue freddo e uccidevano immediatamente il toro, alla cui mercè si sarebbero venuti a trovare molti degli spettatori feriti. L'opera di soccorso è subito stata iniziata con i mezzi di fortuna disponibili in paese e vi hanno partecipato spettatori miracolosamente rimasti incolumi.

I feriti più gravi sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali di Algesiras e La Linea. Durante il trasporto è deceduta una straniera, a quanto pare una cittadina inglese, non ancora identificata. L'altro morto è un bimbo di circa 5 anni, deceduto sul colpo.

a. g.

Sei banditi rapinano a Londra buste paga per 35 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 agosto.

Sei banditi hanno rapinato una camionetta che trasportava 18 buste-paga destinate alle maestranze di una centrale elettrica londinese e, dopo aver ferito a colpi di bastone le quattro persone che erano a bordo del veicolo, sono fuggiti con un bottino di circa 20 mila sterline, equivalente a oltre 35 milioni di lire. L'impresa ladresca è avvenuta stamane alle 6,30.

La camionetta, che era stata noleggiata per il trasporto del denaro dalla sede principale dell'azienda elettrica alla centrale di distribuzione di Lots Road, nel quartiere di Chelsea, aveva appena varcato i cancelli d'ingresso dello stabilimento quando un'automobile che da qualche minuto sostava sulla strada si è portata rapidamente dietro al primo veicolo, che trattanto s'era arrestato sulla piazzuola antistante gli uffici della centrale.

Gli uomini, il cui volto era mascherato da calze di nailon, sono usciti fulminsamente dall'automobile e hanno circondato la camionetta, di cui hanno infranto a randellate i finestrini. Quindi hanno accecato a colpi di bastone l'autista della camionetta, che è caduto riverso sul volante di guida, con il viso coperto di sangue. Mentre le altre tre persone che erano a bordo, un fattorino e due guardie di scorta disarmate, venivano fatte scendere dalla macchina e sotto la minaccia dei randelli erano fatte sdraiare a terra, due degli assalitori hanno rapidamente effettuato il trasferimento dei sacchi contenenti le buste-paga nella loro automobile.

Conclusa in pochi secondi l'operazione, i banditi risalivano in macchina e si allontanavano a piena velocità. Tutte le ricerche della polizia sono risultate finora vane. L'autista si trova all'ospedale, ma le sue condizioni non appaiono gravi.

m. ci.

Cosparse di petrolio e incendiò la madre che non gli dava soldi

Scoperto e arrestato a Napoli dopo sette mesi - La donna, salvata a stento, è rimasta orrendamente sfigurata - Si è sempre rifiutata di denunciare il figlio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 agosto.

(c. g.) La polizia ha arrestato il venticinquenne Carmine Cante, da Villaricca, che il 6 gennaio scorso, poichè la madre Maria — una contadina di 64 anni — non gli poteva dare come al solito del denaro per i suoi vizi, la cosparse di benzina mentre si trovava nel letto e quindi le gettò addosso un fiammifero acceso trasformandola in una torcia umana.

Maria Cante, sorretta dal marito Domenico e da altri due figli, fu trasportata alla clinica chirurgica «Villa Maione», dove i medici la ritennero in pericolo di vita per ustioni di primo, secondo e terzo grado. Fu necessario che gli altri due figlioli affrissero oltre mezzo metro di cute per farle una difficile operazione di trapianto a plastica al viso sfigurato in un'orrenda maschera. Dopo mesi di degenza, la donna venne salvata.

Al magistrato ella dichiarò di essersi ustionata per mano mentre col petrolio bruciava un mucchio di paglia infetta. La sua versione venne confermata dagli altri familiari. Senonchè attraverso le indagini del commissariato di Giugliano, i sospetti si appuntarono su Carmine Cante. Il giovane era l'unico a non voler lavorare in famiglia, trascorrendo le sue giornate in pessime compagnie. Anni prima era stato anche arrestato per mancato omicidio, avendo esploso vari colpi di pistola contro il mediatore Michele Palma.

Attraverso una paziente indagine la polizia raccolse vari indizi a carico del Cante. Stamane gli agenti lo hanno arrestato. Durante l'interrogatorio egli ha tentato di negare, ma, caduto in varie contraddizioni, ha finito col confessare in pieno il suo delitto. E' stato denunciato con l'imputazione di tentato omicidio.

Due tedeschi scomparsi sui monti di Sondrio

Sondrio, 17 agosto.

(b.) Due tedeschi, Manfred Steiger e

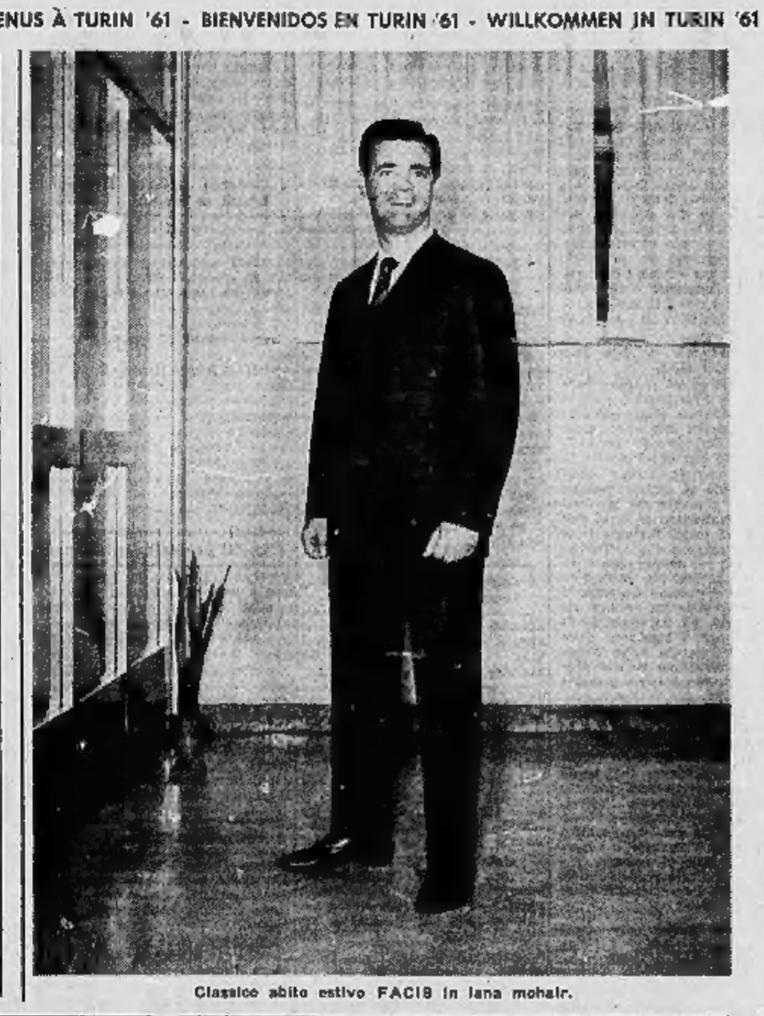
★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

Elegante tailleur CORI in tela (creato da «BIKI»).

RICHIEDETE AL VOSTRO PROFUMIERE
ACQUA DA TOELETTA

LA CLASSICA COLONIA
IN CONFEZIONE SPECIALE
PER IL CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

ALDO BELFIORE
VIA CASSINI, 55 - TORINO



Classico abito estivo FACIS in lana mohair.

Brillante e vivace modello FACIS-JUNIOR.

Benvenuti nella

città della moda

Modello SIDI in tessuto lana e mohair.

VISCONT

L'IMPERMEABILE

in filo Ortalion

della Bembery S.p.A.

TORINO - Corso Galileo Ferraris 18 - Telef. 53.364 - 528.619

il meglio in maglia

AQUILA

CALZE MAGLIE

MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE S.p.A.
CORSO BRESCIA, 86 - TORINO
LEACRIL
concessionario all'uso del marchio

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN 61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per mezzo di vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compunti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. *Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-830.

ARCHIOCCASIONE sparigliatrici trapani torni morse blindati ravvivatrice parabrachi. Tabacchi, Valperga 4. A58216

AUTOGRU' Grmig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-000 Torino, Ubino, corso Giulio Cesare 138. 614

AUTOGRU avariate portate vi noleggiamo ovunque per servizi industriali: sollevamento capriate, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, camaleti, ecc. Ubino, corso Giulio Cesare 338, Torino. Telef. 280-000.

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinils pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25. Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sitor », via Nizza 32, telefono 683-076. 612

FABBRICA cerca per inizio di lusso lire 1700. Semi cristalli, specchiami via Roccaforte 3 ang. via Frejus, telefono 372-693, 374-749. 177

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità di autogrù per sollevamento spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138 telefono 280-000. 614

MIELE cerca compera. Scrivere località, produzione, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Loparia, Unione Sovietica 157. 7688

MOTORIDUTTORI a3 ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

PROGETTISTI tecnici, risolviamo qualunque vostra difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre autogrù eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000. Ubino, corso Giulio Cesare 138, Torino.

TELEFONANDO 280-000 Torino, vi noleggiamo immediatamente ovunque, qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 614

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. telef. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agilotta, telefono 689-380, 461-013. 271

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termovemola veramente efficace contro annerimento pareti. Cupiformi non olia. Damiano 53, telefono 31-450. 757

DISPONENDO NOTEVOLE TEMPO LIBERO, IMPIEGATO ESPERIENZA MECCANICA, ELETTROMECCANICA, ESAMINEREBBE PROPOSTE LAVORO MONTAGGIO E/O FINISSAGGIO, PROPRIO DOMICILIO NOVARA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5324 — TORINO ». A62993

DITTA decorazioni artevecchiatina eseguo accurati lavori. Telefon. ufficio 521-351, abitazione 362-849. A55286

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni speciali marmo, marmette, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonare 530-558

3 Società - Capitali - Cauzioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex Piazza Statuto 24 tel. 435-889, 485-902 prestiti a lavoratori impiegati. Chiuso per le ferie dal 14 al 26 agosto. 656

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti finanziari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

AFIA, PIETRO MICCA 16, TEL. 49-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO zona Statuto 15 camere cedesi motivi famiglia. Tel. 851-665.

BAR modernissimo, nuovo, zona Francia, 35.000 giornaliere, cede 7.800.000 Rossin, S. Donato 12. 855

CEDESI panificio causa malattia 28.000 giornaliere. Telefonare 890-051.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

IMPORTANTE centro turistico valle d'Aosta cedesi redditizio Hotel risultante 23 camere bar 31-374. 13-14.

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52 Diano Marina.

PASTIFICIO nuova apertura, attrezzatissimo, zona S. Rita, cede 800.000 Rossin, S. Donato 12. 855

RISERVATA pane, licenza drogheria, nuova, modernissima, 45.000 giornaliere, cede 5.300.000 Rossin, S. Donato 12.

SANREMO cedesi o gestione, causa ritiro, snack bar, tavola calda, avviatissimo, centrale, reddito pieno. « Tartufo », piazza Eroi 83, Sanremo. 26658

VENDO bar torrefazione comodissimi dependance terreni Dentl, Gioberti 28. Telefonare 518-855. A62810

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ALLOGGI via Lagrì 5, vendesi affittasi. Rivolgersi: Cantallo. Telefono 21-537. 385

ALLOGGI in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Melezet angolo via Valgioia 3. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 577

ALLOGGI 3-8 locali servizi garage, in stabili con giardino, signorile di primo ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Telmechi 46-49. 199

APPARTAMENTI LUSSUOSI, ZONA BERNINI. NUOVA COSTRUZIONE, FRONTI PRIMARIA PRENDIAMO FACILITANDO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA GUARINI 4. TELEFONO 538-821. 348

BORGOMANERO Impresa Solari, telefono 23-44, vende appartamenti pronti vicinissimi mare, prezzi ragionevoli.

CELLE Ligure vendesi appartamenti signorili tranquilli soleggiati ottobre. Scrivere «Pubblicità Stampa 16 — Milano.

COMPRO in Torino per costruzione stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ». 788

CORSO MONTEGRAPPA LIBERO DISPONIAMO ELEGANTI ALLOGGETTI 3 VANI SERVIZI, LUNGHE RATEAZIONI, MINIMO ANTICIPO, COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA GUARINI n. 4. TELEFONO 538-821.

CORSO VITTORIO, BORINGHIERI LUSSUOSI APPARTAMENTI 3 CAMERE SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA GUARINI N. 4. TELEF. 538-821.

FINI sovvenzioni altre case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 855-968. 2147

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, casa, terreni. Massima discrezione. Tel. 527-487.

FOSCOLO 6 angolo Nizza alloggi signorili doppi servizi, 2 ascensori, pronti alla sono, vendesi. Visite sabato, Telefonare 60-816. 437

LOANO via Como 4 vendesi villa angolare 14 vani, 4 servizi, mesi 1000 tritiolo giardino garage veranda. Esclusi intermediari. Rivolgersi in loco.

PALAZZINA via Lessona, quattro alloggi, 2-3-5 camere, servizi, garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione vendesi convenientemente. Telef. 44-435. 82

SANREMO centro attico 2 camere accessori privato vende-affitta. Scrivere Bicone Pubblicità 30, Sanremo. 26658

SANREMO corso immobili appartamenti semicentrali vendonsi 1.900.000. Telefonare Sanremo 82-559. 26417

TERRENO industriale piccoli lotti. Truffinee tram, strade, servizi. Cecchignolo, Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico adatto villette periferia Imperia vendesi a lotti. Scrivere Agnesi, via Dannunzio Imperia.

TERRENO 1000 mq. con casetta Moncalieri fronte ippodromo Sella Genova. Cuneo con permesso di costruzione in duistrale, abitazione vendo. Tel. 642-728.

VENDESI Cortemilia (Cuneo) eccellente cinque ettari seminativo vigna bosco casa colonica stalla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ».

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina più servizi 4° piano corso Siccardi 45, Cuneo. Telefonare 681-709. 460

VILLA collinare 5-7 camere servizi mandorli con terreno, possibilmente ammobiliata acquisto encianti. Offerta dettagliata a: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ». A63114

VILLETTA vicinanze Torino 5 vani garage mq. 1000 vendo. Telef. 981-381.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere ammobiliate. Telef. 46-411.

ALLOGGIO centrale, semicentrale 3-4 camere, affittasi/no medico dentista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3317 — Torino ». A62952

CAMERA vuota cerca signorina sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ». A63149

CERCASI alloggio 4-5 camere servizi Rivarolo buona parte mobilia. Telefonare 552-211. Non intermediari.

CERCASI appartamento 3 camere servizi piano terreno. Telefonare al mattino 529-008. A60967

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia ammobiliata. Telef. 44-451. 600

CERCO affittare 3 camere, servizi possibilmente giardino, garage. Telef. 753-163 ore pasti. A62943

CERCO locale vasto uso negozio zona popolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5374 — Torino ». A60971

CROCETTA cerco appartamentino ammobiliato, moderno, Scrivere Bicone Pubblicità 19. Sanremo 26658

DIPENDENTE Fiat affitterebbe 3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ». A60953

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000-50.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 93

ARREDAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Emilia, Sacchi 24, tel. 46-411.

AD acquirenti mobilia nuova affittansi alloggetti moderni 1-2 camere. Telefonare 484-607. A64064

AFFITTASI Borgata Mappano 2 vani più servizi garage ricaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1300 — Torino ».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 288-220 abitazione. Mastropietro.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI Borghetto S. Spirito settembre alloggetto sul mare. Telefonare 372-931. A63148

AFFITTASI Noli settembre o successivi nuova confortevole. Telefono 589-879. A60898

SANREMO appartamentino ammobiliato affitto settembre 26.000. Pivanelli, Duca Abruzzi 66. Sanremo. 26819

VARAZZE. Settembre al mare, affitto appartamenti ammobiliati. Prezzi modici. Vallino - Borani. 25832

VENDO casetta Trattoria Belvedere 600 altezza posto incantevole, affitto, camere pensione. Telef. 570-127, Torino.

8 Alb. e Staz. Clienti. L. 130 p.p.

BOSSEA Albergo delle Grotte — Mondovì Grotte di Bossea — nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci 20019

FINALMARINA Maris dal 20 agosto ridotissimo trattamento ottimo. Telefonare 53-063. A62168

RIMINI, Hotel Filler, dal 20 agosto 1500, dal 1° settembre 1300 tutto compreso. 26545

RIMINI Pensione Fiorella disponibilità dal 24 agosto pensione completa 1.100.

RIMINI, pensione Emperia, sul mare, Dorna 7, dal 24 agosto 1200 complessive. 26053

RIMINI pensione Lidia, dal 28 agosto 1200 complessive. Buon trattamento.

RIMINI Pensione Silvana prenotatesi dal 25 agosto, 1.000 tutto compreso.

RIMINI pensione Fiorella, disponibilità cumulativa, forti sconti dal 24 agosto.

RIMINI, Riviera rta soggiorno Montanari, pensione completa, prezzi modici. Gestione piemontese. A62991

VARAZZE. Hôtel Royal, tutte camere con bagno. Tutti balconi vista mare.

VARAZZE. « Lanterna », 30 agosto-settembre prezzi modici. Telefono 77-682. Interpellateci. 26525

VARAZZE pensione ideale, tel. 77-161 sul mare, sconto famiglie, eccellente.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

A Istituto Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali di ragioneria stenografia computometer, corso generale merceologia, paghe 815

ALL'ISTITUTO « Cimar » 4 Settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e pratica), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 telefonare 510-354. 591

CONVITTO Galilei Media, ragioneria pratiche. Avviamento, Istituto Ceramisti statali. Contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 81-122. 26300

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 3, Telefonare 612-025. 792

LAUREANDO ingegnere impartisce a domicilio ripetizioni matem., fisica. Telefonare 791-058. A60993

LEZIONI matematica elettrotecnica impartisce perito industriale anche a domicilio. Modiche prezzo telef. 888-706.

TRADUZIONI inglese anche tecniche eseguo. Telefonare 578-229, ore 8-10.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CERCASI per contanti camera ammobiliata uso cucina ignore libera. Telefonare 692-978. A63231

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ».

SIGNORE sole funzionario casa automobilistica cerca urgentemente camera ammobiliata zona Urbano Rattazzi, Bramante, Galileo Ferraris, presso famiglia signorile referenziatissimo. Telefonare 676-155 ore ufficio. A63128

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile diploma pratica costruzioni civili industriali ottime referenze offresi. Tel. 733-776, dopo ore 15.

DICIANNOVENNE accordo impiego dattilografia francese spagnolo offresi subito. Telefonare 869-383. A61115

COMMERCIANTE 31enne ex rappresentante dinamico ristretta presenza attitudine trattazione affari avvicinamento clientela direttiva ed ambiziosa patente D massima garanzia ed referenze anche bancarie, eventuale automezzo, cause familiari cerca impiego serio sicuro avvenire direzione o fiducia ispettore vendite pubblicità farmaceutica od altre merceologici anche se suddetti occupazione lontana. Mitt. preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A61239

DICIOTTENNE militesente, licenza media, stenodattilo, accuratissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1095 — Torino ». A60089

ALL'ISTITUTO « Cimar » 4 Settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e pratica), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 telefonare 510-354. 591

CONVITTO Galilei Media, ragioneria pratiche. Avviamento, Istituto Ceramisti statali. Contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 81-122. 26300

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

DIRIGENTE industriale esperienza progettazione costruzione macchine, attrezzature, stampi con provata capacità di coordinatore e realizzatore offresi a media industria per incarichi richiedenti iniziativa e responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3319 — Torino ».

ELEMENTO dinamico, preparato, pluriesperto specifica esperienza organizzativa, sviluppo vendite, ricerca controllo agenti rappresentanti, nonchè amministrativa, contenziosi, disposto viaggiare, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». A63024

ESPERTO analisi costi, programmazione, acquisti, organizzazione e contabilità industriale offresi sede data per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A63117

EX carabiniere cerca impiego come guardia o sorvegliante in fabbrica. Telefonare 372-891. A64064

IMPIEGATE tecnico, diplomato, esperienza pluriennale progettazione e realizzazione impianti occuperebbesi stabilimento chimico o farmaceutico Scrivere: « Pubblicità Stampa 8457 — Torino ». A60374

INFERMIERA diplomata già segretaria, referenze, proprietaria auto, offresi assistenza. Telef. mattino 885-554.

ISTITUTRICE tedesca cattolica diplomata medicina offresi famiglia signorile anche due bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1297 — Torino ». A63120

OFFRESI ventiseiquenne V ragioneria buona cultura torinese, per qualunque ufficio. Telefonare 587-186.

LAUREATO vasta esperienza commerciale finanziaria, provata competenza giuridica, amministrativa, tributaria ramo auto, motoveicoli, inglese parlato scritto ottimo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 26165

PERFORATRICE full vantaggio primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A61793

PERFORATRICE verificatrice IBM pratica cerca impiego anche meccanografico. Telefonare 892-531. A63713

PERITO industriale laurea 26anno militesente, pratica quadriennale presso importante istituto offresi, trasferirsi ovunque. Scrivere: Pubblicità Oliva E. 630, Biella 26177

RAGIONIERE 26anno, ottima votazione, volenteroso, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 588-856. A61298

RAGIONIERA inesperta, buona conoscenza commerciale tedesco inglese, dattilografia giornata per lavori ufficio, preferibilmente mattino. Esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ». A62275

RAGIONIERE, lunga pratica amministrativa, esperto conto, primanota, paghe, contributi, movimenti bancari, depositi fiscali, massime referenze, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6078 — Torino ». A61892

VENTENNE italiana, perfetto francese, offresi istitutrice o corrispondente Scrivere: « Pubblicità Stampa 3275 — Torino ». A63856

VENTICINQUE referenziato presenza cinque lingue parlate esperienza pluriennale offresi grande albergo. Casetta Pubbliman 383 P. Bologna. 26369

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNA signorina giovanotto non superiore diciotto anni per archivio ragguardevole, Calandra 12. A63112

AMBOSESSI cercansi cantanti inizio concorso nazionale. Massima, via Carmine 11. A63134

ANZIANO ESPERTISSIMO GEOMETRA PER STUDIO PROFESSIONALE. INDISPENSABILE ETA', POSTI OCCUPATI. NON SCRIVERE SE NON ABILISSIMO. VICENZA, VIA P. MICCA 22, TORINO.

AUTORI ambosessi cercansi produttori Festival canzoni. Massima, via Carmine 11. A63135

FERMACCIA Torino cerca collaboratrice farmaceutica orario completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ».

CASINO' Venezia cerca direttore bar ristorante night club primissimo ordine conoscenza perfetta lingue. Inutile scrivere se non dimostrino eseguire ed provata esperienza direttiva referibilissima allegare curriculum vitae. Casella 357 A. Gp Tritone Roma. 26658

DIRETTORE agenzia turistica pratica quinquennale conoscenza lingue referenziatissimo cercasi da importante azienda. Casella 358 A, 310 Tritone Roma.

IMPORTANTE compagnia siderurgica brasiliana con sede in Belo Horizonte richiede ingegnere elettromeccanico od elettrotecnico da impiegare nel settore strumentazione, quadri ed controlli termici. Per informazioni rivolgersi al Cime, via Po 32, Roma. 26619

INGEGNERE aut perito aut. laureato corso ditta rappresentanze macchine utensili impianti industriali avviare direzione commerciale. Elemento giovane anche primo impiego, capacità organizzative spirito collaborazione possibilmente conoscenza macchine lingue straniere. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ». A60975

INGEGNERE elettromeccanico esperto costruzioni ed montaggio carriponte ed carpenteria pesante per attrezzature portuali richiede importante industria brasiliana con sede in S. Paulo. Per informazioni rivolgersi al Cime, via Po 32, Roma. 26619

INGEGNERE elettrotecnico esperto montaggio ed calcolo turbine idrauliche cerca importante industria brasiliana con sede a Curitiba. Per informazioni rivolgersi al Cime, via Po 32, Roma. 26619

INGEGNERE elettrotecnico pratico direzione centrali termoidroelettriche, installazioni reti di distribuzione richiede centrale elettrica brasiliana. Per informazioni rivolgersi al Cime, via Po 32, Roma. 26619

INGEGNERE industriale siderurgico ottima esperienza pezzi forgiati richiede fabbrica brasiliana fabbricazione autocarri con sede a S. Paulo. Per informazioni rivolgersi al Cime, via Po 32, Roma. 26619

PERSONALE femminile distinto, presenza, facilità di contatto con il pubblico cerca importante società. Mandare curriculum precisando età a: « Pubblicità Stampa 300 — Torino ». 739

SEGRETARIE dattilografe assumonsi telefonare 81-752, 682-883. A63127

STUDIO tecnico cerca giovane signorina, precisa, buona volontà, primo impiego, media dattilografia. Telefonare 284-441 ore 18-20. A62316

TENTICHIQUE - trentenne, buona volontà, patente, possibilmente ex-rappresentante, piacista, massima dedizione. Assumiamo per avviarlo valida carriera direttiva. Presentarsi Gobetti, via Mercui 1. 750

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACQUISTATORE meccanico precisione, adatto anche macchine, soldatore elettrico, adatto un po' di tutto anche milanese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A57831

AUTISTA e fattorino patente D offresi presso ditta o privato. Tel. 80-471.

BARISTA esperienza vendemmia trittura offresi adeguatamente preferibilmente ristoi. Telefonare 784-287. A63062

CAPO guardiacaccia e pesca referenziatissimo offresi sudio Scrivere: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ».

CERCASI portinera coniugi mezza età bambino attento, buono referenze, disposti cauzionare Scrivere: Raffaelli, corso Roma 6, Moncalieri Torino.

CHEF cuoco offresi hotel ristorante; licenza media superiore. Telefonare ore 10 alle 12 555-294. A63121

CINQUANTATREENNE ferrarese offresi magazziniere manovale fidata o guardiano con armi o custode, dispongo anche cauzione, referenze controllabili. Telefonare 554-539. A59800

CUSTODE mezza età con figlia 13 cercano portineria anche subito. Telefonare 852-141. A61852

CONIUGI piemontesi, marito ex sottufficiale, offresi militari vita, palazzine in Riviera Ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A63200

CONIUGI piemontesi soli offresi per custodia villa o portineria. Telef. 662-840 ore pasti. A63125

DICIANNOVENNE patente 2 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3323 — Torino ». A62982

DOMESTICO infermiere (Genio pratico cucina, sifu, capace servizi domestici) offresi, Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ». A62804

FALEGNAME trentenne pratico lance macchine occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 389-342 ore 8-12 15-18.

GALVANOTECNICO, elemento primissimo ordine, occuperebbesi industria costruzione lavatrici o assistenza tecnica clienti. Deposito viaggiare, trasferirsi Lampo, Pubblicità 31, Alessio. 26185

GEOMETRA ventiquattrenne cinquedato offresi scopo migliorare a seria ditta. Scrivere Bicchetti Raimondo, via Carlino 1, Mongrando. 26657

MAGAZZINIERE verniciatura o simile salzata occupasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ».

OFFRESI babista dietanovemme. Telefonare 570-577. A60887

OFFRESI saldatore elettrautogeno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ». A60973

OFFRESI stagionato montagna cuoco pratico pizzeria per ristorante, servizio sala, cura autoveicoli, mitì preferibilmente. Referenziato Filippo, Fermo Posta, Chiusani. A63001

PAVIMENTATORE rivestimenti levigatrice mosaico marmo ecc. offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ».

PIEMONTESE 26anno, libero possessi, offresi polizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9339 — Torino ».

PIEMONTESE 45anno militesente cuoco ristorante piccolo compresi dei manicaretti fidanzata. Telefonare 374-875. A63212

PRATICO arredamenti tendaggi (stagni ed esterni su qualsiasi misura a tipo e costruzione di essi offresi mezza giornata Patente di 2° grado. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ».

RIPARATORE radio televisione offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ».

STAMPISTA I categoria occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 299-775.

TORNITORE 26anno 1 offresi subito sempre maggiormente. Telefonare 790-926.

TRENTENNE praticissima bambini occuperebbesi casa signorile al mare un solo bimbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5000 — Torino ». A60889

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ACCONCIATORE capace presenza manicure abile apprendista cerca negozio centrale. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1288 — Torino ».

ALBERGO in Milano cerca governante. Scrivere dettagliando posti occupati casella 333 T, Sip, Milano.

BATTILASTRA qualificato veramente capace cerca carrozzeria, officina riparazione. Telefonare 560-434. AF2957

CERCASI abilissima lavorante sarta. Presentarsi via G. Servais 85.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 293-353.

CERCASI aiuto commessa 14-16enne per bar torrefazione. Tel. 779-169.

CERCASI apprendista volenteroso per gelateria 15-18enne. Tel. 42-947.

CERCASI commessa salumeria giovane pratica referenziata. Tel. 652-475.

CERCASI ragazza primo servizio casa completa elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino »

CERCASI saldatori tubisti e carpentieri metallici telefonare 353 273. Ore ufficio.

CERCO meccanico possibilmente 18 a 7° vent, Via Saluzzo 93.

CERCO ragazza per servizio ristorante, pratica, ben raccibuto, possibilità alloggio. Telefonare 888-942. A62902

CONIUGI bolognesi residenti Torino cercano cameriera 30-40 anni ottimo trattamento familiare per inizio servizio 21 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A63005

FABBRICA borse assume tagliatore, macchinista, apprendisti. Tel. 88-352.

FAMIGLIA signorile Milano cerca coppia cameriera cameriera per ristorante pratici giovani sani, volenterosi per servizio interno. Dettagliare offerta con indicazione precedenti servizi possibilmente allestati foto scrivere a: « Pubblicità Stampa 24 — Milano.

MAGLIFICIO cerca provetta rammendatrice per capi esterni maglieria finissima. Scrivere Maglificio M.T.A., Vicenza 20, Torino. A62955

MANIGUE abile presenza lavorante acconciatura cerca negozio centro. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A63158

PENSIONATO attivo, assume per imballo leggero ed qualche commissione. Presentarsi: Saracco, via Cristi 7.

RISTORANTE cerca cameriera pratica presenza. Presentarsi via Urbano Rattazzi 5. A63055

SIGNORE o signorine residenti in provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassoi, 5 Quintino 4 bis.

TINTORIA cerca stiratrice in bianco e apprendista. Ore pasti tel. 31-782.

TIPOGRAFIA cerca apprendista e compositore III categoria, apprendista impressore per macchina Heidelberg. Via Capriolo 51, tel. 30-200. A60736

TORNITORE legno pensionato, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». A62935

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANNI 30, auto cerco rappresentanza regionale, stipendio viaggiare base per seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A63011

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 135 Ufficio, Biella. 24938

BIENNE industria cerca rappresentanti tutta Italia introdutti confezioni uomo bambini. Inviare curriculum, referenze Cassetta postale p. 175, Arezzo.

INDUSTRIA modelli moderni importanza nazionale, sede in Torino, affiderebbe zone Alta Italia a rappresentanti capaci e introdotti ramo. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 302 — Torino ».

PROPAGANDISTE dimostratrici spiccata personalità assume importante società per Torino. Precisare età, referenze a: « Pubblicità Stampa 301 — Torino ». 739

UTENSILERIA cerco rappresentanza con deposito, eventualmente cauzionabile. Cassetta 1303 P, 312, Genova.

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente chi riporterà bracciale con smarrito martedì sera piazza Adriano linea 16 Massimo d'Azeglio. Telefonare 683-494. A60976

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia. Pio V 20, telefono 683-110, 653-878.

ABBIATE presenza Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Feltenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Pio.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, « Raipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, culto matrimonio. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex, piazza Statuto 24. Telef. 435-889, 485-902, chiuso per ferie dal 14 al 26 agosto.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Torr. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 15. 286

A ACQUISTARSI autovetture ottimo stato. Andrea Doria 13, tel. 42-728.

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mens. Andrea Doria 13, telefono 42-728.

A. DORIA 13 rispondiamo: Mercedes 180 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, Tl nuova, Tl receptionne, 2000 Triumph, 3100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto assortimento usato. Cambi. Rateazioni Fino a 36 mesi.

ACQUISTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, Nuova Bodoni 1 p., telefono 521-281 23656

APPIA prima, 103-'54, vendesi. Valenti, Via S. Chiara 64. A63757

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1124

AUTOMOBILISTI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 D, 1200. Telefono 276-931. 75

AUTOMOBILISTI 500, 103 N, 1962, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Marangon, senza anticipi, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 685-395. 211

BELLISSIMA 600 1960 vende privato a prezzo telefonare 772-360. A63177

BIANCHINA panoramica, turchese nuova vendo privato. Tel. 691-871, 353-235.

COMPRO contanti qualunque automobile, pernuoto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

FUNZIONARIO Ilva fiumes vende Bianchina 6 mesi. Telef. 28-085.

GM Succursale, Francia 21, tel. 732-992, vende: 602 ribaltabile trilaterale, Supertaurus lungo, Taurus 340 ribaltabile, Leopetto, Leoncini normali e ribaltabili, Viscontco '57 riba